



PUG 2024  COMUNE DI PIACENZA

Piano Urbanistico Generale (PUG)

(Legge Regionale n. 24/2017)

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VALSAT

febbraio 2024

DOC

O



Piano Urbanistico Generale
Legge Regionale n.24/2017

Amministrazione Comunale

Sindaca
Katia TARASCONI

Assessore Urbanistica
Arch. Adriana FANTINI

Segretario/Direttore Generale
Dott. Luca CANESSA

Ufficio di Piano

Responsabile (Dirigente Servizio Pianificazione Strategica)
Dott. Massimo SANDONI

Servizio Urbanistica
dott.ssa Elisa BRIGATI
arch. Sofia CARINI
arch. Manuela CORVI
dott.ssa Eleana GROPELLI
arch. Sara SCARINGELLA

Servizio edilizia e SUAP
Arch. Paola CHIAPPINI

Servizio Ambiente
Ing. Giacomo CERRI
Ing. Maria Grazia GRANATA

Garante della comunicazione e della partecipazione
Dott.ssa Elisabetta MORNI

Dott. Gabriele SANTACROCE

Garante della comunicazione e della partecipazione
Dott.ssa Elisabetta MORNI

Responsabili QC e VALSAT

Responsabile Contrattuale
Urb. Raffaele GEROMETTA (MATE)

Coordinamento Operativo
Urb. Fabio VANIN (MATE)

Sistema Informativo Territoriale (SIT)
Urb. Marco ROSSATO (MATE)

Valsat
Ing. Elettra LOWENTHAL (MATE)
Urb. Morena SCRASCIA (MATE)

Gruppo di lavoro QC e Valsat
Ing. Matteo CELLA (MATE),
Arch. Chiara DURANTE (MATE),
Maria Teresa PINNA (MATE),
Ing. Lino POLLASTRI (MATE),
Urb. Valeria POLIZZI (MATE),
Urb. Daniele RALLO (MATE)

Progettisti incaricati per il progetto di PUG

Arch. Fabio CECI
Dott.Urb. Alex MASSARI
Arch. Luca PAGLIETTINI
Arch. Andreas FAORO
Studio TOMBOLAN & ASSOCIATI
Arch. Raffaella GAMBINO
Studio AMBITER SRL
Avv. Roberto OLLARI
Dott. Francesco DE PAOLIS
Dott.Urb. Andrea PANZAVOLTA
Arch. Denis ALDEDJA



Sommario

1. PREMESSA E QUADRO NORMATIVO	3
1.1 Premessa.....	3
1.2 Quadro normativo.....	3
2. METODOLOGIA DI VALSAT	4
2.1 Il ruolo della Valsat nel PUG e impostazione metodologica a supporto della strategia	4
2.2 Struttura del documento preliminare di Valsat - Rapporto Preliminare di VAS.....	6
3. DALL'ANALISI DELLA CONOSCENZA ALLA DEFINIZIONE DEI SISTEMI FUNZIONALI E DEI LUOGHI	6
3.1 Premessa.....	6
3.2 Inquadramento dell'ambito di intervento del PUG	6
3.3 Pianificazione territoriale di area vasta di riferimento	6
3.3.1 Pianificazione di livello regionale	6
3.3.2 Pianificazione di livello provinciale.....	12
3.4 Pianificazione urbanistica comunale pregressa.....	13
3.4.1 Struttura del PSC ed analisi dell'attuazione	13
3.5 L'analisi dei Sistemi funzionali – vulnerabilità e resilienze, strategie ed indicatori per la sostenibilità, coerenze interne.....	14
3.5.1 Strategie ed Indicatori di sostenibilità	15
3.5.2 SFA Tutela /riproducibilità delle risorse naturali.....	18
3.5.3 SFB - Paesaggio	20
3.5.4 SFC -Territorio Rurale	21
3.5.5 SFD - Sicurezza Territoriale: rischi naturali e antropici.....	22
3.5.6 SFE - Benessere ambientale psico-fisico.....	23
3.5.7 SFF Territori dello scarto e aspetti condizionanti il benessere	25
3.5.8 SFG - Sistema Insediativo	26
3.5.9 SFH - Insediamenti e dotazioni territoriali.....	27
3.5.10 SFI - Assi strutturanti e polarità	28
3.5.11 SFL -Sistema produttivo e logistico.....	29
3.5.12 SFM - Sistema della mobilità	30
3.5.13 SFN - Sistema delle accessibilità.....	31
3.6 L'analisi per luoghi – Componente Extraurbana	32
3.6.1 Tratto periurbano Fiume PO.....	33
3.6.2 Mortizza	34
3.6.3 Fiume PO.....	35
3.6.4 Area rurale PO.....	36
3.6.5 Gerbido	37
3.6.6 Nure	38
3.6.7 Fiume Trebbia	39
3.6.8 Foce Del Fiume Trebbia	40
3.6.9 Policentrismo rurale.....	41
3.7 L'analisi per luoghi – Componente Urbana	43
3.7.1 Centro Storico	43
3.7.2 Aree di snodo ai margini del Centro Storico – Area Nord-Ovest-	45
3.7.3 Aree di snodo ai margini del Centro Storico – Area Est	45
3.7.4 Piastre produttive ed infrastrutture tecnologiche.....	46
3.7.5 Via Emilia Parmense.....	47
3.7.6 Via Emilia Pavese.....	48
3.7.7 Quartieri Residenziali Sud e Polo Dello Sport.....	49
3.8 Dai Sistemi funzionali alle prime indicazioni sui criteri prestazionali che dovranno essere adottati nei progetti	50
3.9 Sintesi QC propedeutico al monitoraggio	51
4. OBIETTIVI E STRATEGIE EMERSE DAGLI ELABORATI DEL PUG	56
5. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ.....	58
5.1 La valutazione svolta nel documento preliminare di Valsat.....	58
5.2 Verifica di coerenza specifica con la strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna.....	59
5.3 Verifica di coerenza specifica con il PTAV.....	61
6. PROPOSTA DI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE – DOCUMENTO DI VALSAT E VALUTAZIONE DI INCIDENZA.	64
Allegato A – Valutazione preliminare della coerenza delle strategie del PUG con gli Obiettivi programmatici e pianificatori sovraordinati.....	65
Allegato B – Valutazione preliminare della sostenibilità delle strategie del PUG in riferimento alla diagnosi del QCD	88



1. PREMESSA E QUADRO NORMATIVO

1.1 PREMESSA

Con la Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017 (di seguito LUR), avente all'oggetto "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", la Regione Emilia Romagna ha approvato il nuovo testo che, superando la disciplina della L.R. 20/2000, governa e gestisce i processi di trasformazione del territorio e la pianificazione territoriale ed urbanistica.

Il comune di Piacenza intende quindi procedere alla redazione del Piano Urbanistico Generale (di seguito PUG), ai sensi della LUR.

La VALSAT assume un ruolo strategico nell'ottica del cambiamento proposto dalla nuova legge e dovrà risultare sempre più strumento integrato con la elaborazione del Piano.

Le importanti innovazioni richieste nascono, da un lato, dalla diversa impostazione del nuovo Piano rispetto agli strumenti previgenti, dall'altro dalla presa d'atto della ridotta utilità ed efficacia dei precedenti strumenti valutativi sino ad ora elaborati.

Nel nuovo modello di pianificazione, in fase preliminare ai fini della consultazione, non prevede l'identificazione puntuale di alcuna nuova previsione; appare di fatto inapplicabile il modello di VAS tradizionale (basato su un approccio di tipo quantitativo-localizzativo).

Parallelamente si pone il tema del rinnovamento complessivo dello strumento VALSAT: da un lato si indirizzano i nuovi PUG ad un coinvolgimento sempre più preliminare della parte valutativa (che dovrà essere sempre più elemento di indirizzo, prima ancora che di verifica della sostenibilità delle scelte), dall'altro si auspica un approccio conoscitivo e valutativo sistemico e non più per componenti.

Al fine di coniugare l'approccio regionale con la legge nazionale D. Lgs. 152/06 e procedere adeguatamente alla consultazione è stato predisposto un documento preliminare di VALSAT corrispondente al Rapporto preliminare di VAS.

Il presente documento risulta quindi il Rapporto Ambientale preliminare di ValSAT – VAS che è stato predisposto al fine di illustrare lo stato della pianificazione sovraordinata, un quadro sintetico conoscitivo e nel farlo sono stati riconosciuti **12 sistemi funzionali** e una metodologia di Valsat che sarà qui in questo documento preliminare, solo illustrata in attesa del dibattito e del contributo con gli enti ed in attesa dei lavori di approfondimento del PUG stesso.

Esso in particolare intende evidenziare gli step che saranno seguiti all'interno del percorso di redazione di PUG, in quanto lo accompagna e ne supporta la definizione dei requisiti prestazionali per luoghi; la finalità del presente documento preliminare è quella di far percepire al lettore come la sostenibilità della strategia sia stata perseguita e valutata nel corso del processo e nel corso della definizione degli obiettivi e delle azioni stesse di PUG.

1.2 QUADRO NORMATIVO

Il riferimento principale per la VAS risulta essere la direttiva 2001/42/CE, chiamata anche Direttiva VAS, che si integra perfettamente all'interno della politica della Comunità in Materia Ambientale contribuendo a perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, di conservazione ed uso sostenibile della biodiversità. La direttiva ha carattere procedurale e sancisce principi generali, mentre gli stati membri hanno il compito di definire i dettagli procedurali tenendo conto del principio di sussidiarietà. L'innovazione della procedura si fonda sul principio che la valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua adozione in modo tale di essere in grado di influenzare il modo in cui viene stilato il piano.

Dal 29 aprile 2006, data di entrata in vigore del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 (recante "Norme in materia ambientale"), la normativa nazionale sulla tutela dell'ambiente ha subito una profonda trasformazione. Il D. Lgs 152/2006 ha riscritto le regole su valutazione ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento atmosferico e risarcimento dei danni ambientali, abrogando la maggior parte dei previgenti provvedimenti del settore. La parte seconda del codice, il cui ultimo aggiornamento risale al D. Lgs. 104/2017 prende in considerazione le procedure per la Valutazione ambientale strategica (VAS).

A livello regionale la Regione Emilia Romagna ha applicato la valutazione ambientale alla pianificazione già con la LR 20/2000, ovvero prima dell'entrata in vigore della normativa europea, nell'ambito della quale i temi ambientali sono entrati in modo consistente nel processo di pianificazione.

Ad oggi la normativa di riferimento per la pianificazione urbanistica comunale è la LR 24/2017, in base alla quale i comuni, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio provvedendo alla VALSAT nel rispetto della direttiva 2001/42/CE. In un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato Documento di VALSAT, costituente parte integrante del piano, sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti.

Come detto il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale preliminare di ValSAT -VAS in applicazione e nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento per Valutazione Ambientale Strategica e in applicazione degli artt. 18- e 19 della L.R. 24/2017; in un simile quadro il presente lavoro non è un processo di verifica degli effetti ambientali e delle condizioni di sostenibilità delle scelte di pianificazione ma si presenta quale parte costitutiva del processo che accompagna l'intero percorso di formazione del piano, fornendo nelle diverse fasi la valutazione delle possibili opzioni che si aprono per perseguire, nelle condizioni date, le finalità della pianificazione.



2. METODOLOGIA DI VALSAT

Il presente capitolo si pone due obiettivi, da un lato chiarisce le modalità e la metodologia con cui sono stati e saranno affrontati i temi in applicazione della nuova normativa, tratteggiando così il percorso che si è seguito per supportare il processo di elaborazione del PUG, e dall'altro accompagna il lettore dapprima in una fase di approfondimento e conoscenza sintetica del territorio nelle sue dinamiche e dall'altro sintetizza gli obiettivi del PUG e su una prima valutazione propedeutica di coerenza interna. In quest'ottica il presente rapporto preliminare di Valsat si presenta in mutuo aggiustamento essendo il processo stesso di PUG aperto al dialogo sulle problematiche emerse dagli approfondimenti condotti durante la consultazione, per poter più efficacemente intervenire sia nella fase di partecipazione sia nella procedura istituzionale.

Il Documento ValSAT, in questi termini è stato connotato nel suo processo di elaborazione da una dimensione interlocutoria così sintetizzabile:

- un processo in divenire rispetto alle integrazioni legate agli approfondimenti del percorso istituzionale di PUG,
- un processo aperto a correzioni e stimoli da parte degli uffici e della partecipazione,
- un processo flessibile agli approfondimenti che possono derivare dalle ipotesi operative dell'Amministrazione.

Il PUG sia come piano inteso a livello generale, sia inteso come processo calato sul territorio di riferimento, si inserisce all'interno di un quadro ambientale, sociale ed economico caratterizzato da:

- l'emergere di una rilevante questione ambientale connessa a una complessità di rischi amplificati dai cambiamenti climatici, a cui dare risposta soprattutto attraverso il potenziamento delle infrastrutture verdi e blu, sia nel territorio aperto sia nel territorio costruito;
- la nuova dimensione assunta dall'agricoltura, con la progressiva meccanizzazione delle coltivazioni e il conseguente ampliamento delle dimensioni delle aziende agricole e, allo stesso tempo, la necessità di introdurre una diversificazione produttiva in grado di garantire più elevati livelli di compatibilità ambientale e di multifunzionalità;
- la presenza di aree urbane da rifunzionalizzare e rigenerare, spesso in forte legame con il valore funzionale dei corsi d'acqua caratterizzanti il territorio;
- domanda sociale di abitazioni adeguate, a norma, performanti ma adeguate ad una nuova socialità che vede la famiglia sempre più piccola mentre dall'altro si assiste, quasi in antitesi, a nuove richieste nascenti di vita di comunità allargata.
- la presenza di un metabolismo urbano rilevante, con assi infrastrutturali viari e ferroviari poco mitigati e spesso con funzione di cesura urbana.
- un valore ecosistemico da potenziare e proteggere ma anche una qualità ambientale da migliorare soprattutto per quanto riguarda la qualità delle acque; il patrimonio culturale, storico e ambientale deve necessariamente assumere maggiore centralità nella prospettiva di costruire una nuova economia urbana e di un turismo consapevole;
- un crescente consumo di suolo e una inadeguatezza energetica e ambientale del patrimonio edilizio esistente, che sollecita una rigenerazione urbana profonda, fortemente centrata sugli spazi pubblici, sulla vivibilità e sulla socialità;
- l'esigenza di proiettare il territorio verso uno sviluppo di tipo sostenibile trasversale su molte tematiche, come la mobilità, la logistica, le reti, i servizi e la socialità in generale.

Tutto questo presuppone un approccio innovativo di letture e scelte rivolto alla città e al territorio per interpretare con efficacia le questioni emergenti sopra evidenziate.

Il Quadro Diagnostico gioca un ruolo importantissimo in tal senso, essendo concepito come un sistema integrato di descrizioni e interpretazioni di sintesi di carattere ambientale, territoriale e sociale, in grado di traghettare le criticità

e i fabbisogni a cui il Piano deve dare risposte strategiche, regolative e progettuali; la ValSAT in questo diventa strumento di accompagnamento del percorso conoscitivo e diagnostico di PUG.

Essa fornisce una ulteriore riflessione sulla relazione **diagnosi e scelte** di Piano attraverso una declinazione ambientale, territoriale e sociale ed economica, diventando strumento efficace ed occasione per un ripensamento della città in senso resiliente; processo attivo che accompagna la formazione del PUG e assume una funzione propositiva finalizzata a perseguire in maniera integrata gli obiettivi di sostenibilità, non limitata alla valutazione delle singole componenti ambientali.

Rispetto alla VAS di cui al D.Lgs.152/2006, la ValSAT diviene nella sua concezione (L.R. 24/2017) e svolgimento per l'unione Terra di Mezzo, una delle dimensioni del Piano e considera non solo gli aspetti ambientali ma anche quelli territoriali, sociali ed economici e assume come riferimento l'Agenda 2030, la SNSvS e la relativa Strategia Regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici.

2.1 IL RUOLO DELLA VALSAT NEL PUG E IMPOSTAZIONE METODOLOGICA A SUPPORTO DELLA STRATEGIA

Il processo di Valsat si pone quale strumento efficace di supporto sia della diagnosi, sia del processo che sostiene la valutazione per le trasformazioni.

Affinchè la Valsat sia davvero lo strumento efficaci e di supporto alla SQUEA, ed in linea con l'atto di coordinamento artt. 18 e 34 L.R. n. 24/2017 *"Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale"* nella costruzione del quadro delle criticità e dei fabbisogni da soddisfare, la presente Valsat ha utilizzato due approcci paralleli:

- un approccio per luoghi, attraverso la sintesi specifica del QC per ogni porzione di territorio.
- un approccio per sistemi funzionali, qui identificati attraverso 12 sistemi sviluppati sin dalla conoscenza diagnostica e sintetica del territorio attraverso i punti di forza e di debolezza; i seguenti sistemi Funzionali sono stati riconosciuti validi per rappresentare il territorio in questione:
 - **SFA - Tutela /riproducibilità delle risorse naturali** all'interno di questo sistema funzionale viene rappresentato il sistema valoriale del territorio in termini ambientali naturali e territoriali.
 - **SFB - Paesaggio attraverso** raccontato attraverso l'analisi dei caratteri fondativi del paesaggio storico-culturale e gli elementi distintivi del paesaggio rurale
 - **SFC -Territorio Rurale** come occasione per raccontare uno degli elementi importanti per il territorio, ossia la parte agraria e imprenditoriale ma anche un momento di riflessione sulla perdita di naturalità avvenuta negli anni a discapito della modernità, della attrattività urbana e delle relative connessioni d'area vasta;
 - **SFD - Sicurezza Territoriale: rischi naturali e antropici** come motivo di riflessione sulle vulnerabilità idrauliche, idrogeologiche e gli elementi metabolici esistenti;
 - **SFE - Benessere ambientale psico-fisico** attraverso una lettura delle tematiche tipiche degli elementi che contestualmente sono riconducibili al cambiamento climatico e quindi anche alla risposta urbana delle città a tutela degli effetti e a contributo per migliorare questi effetti;
 - **SFF Territori dello scarto e aspetti condizionanti il benessere** attraverso una lettura degli elementi marginali non tanto nella posizione spaziale quanto riferibili all'uso e alla loro funzionale metabolica e/o alla potenzialità intrinseca riconoscendoli come luoghi da rigenerazione; o da attenzionare;
 - **SFG - Sistema Insediativo** come occasione per raccontare l'analisi morfo-tipologica dei tessuti urbani, l'analisi delle densità abitative, e la qualità ecosistemica urbana. Il sistema funzionale restituisce una sintesi della propensione alla rigenerazione urbana;
 - **SFH - Insediamenti e dotazioni territoriali** sintetizza le aree in trasformazione, l'analisi puntuale delle dotazioni territoriali, il livello di integrazione tra la dotazione e il contesto, l'analisi di prossimità tra dotazione ed il tema della mobilità dolce e l'analisi della qualità dei servizi; a questo si aggiunge un'analisi puntuale degli spazi aperti e degli elementi metabolici lineari e puntuali;



- **SFI - Assi strutturanti e polarità** all'interno di questo sistema funzionale vengono incluse le dinamiche che riguardano la popolazione, gli elementi generatori di flussi, i trend sociali, turistici e di prossimità, con un focus particolare sul ruolo di alcuni assi: via Emilia Pavese, via Emilia Parmense, spazi aperti ed ambiti dismessi e sottoutilizzati lungo il ring verde, spazi e luoghi centrali;
- **SFL - Sistema produttivo e logistico** che restituisce la dimensione della città nella sua complessità di relazioni e funzioni all'interno di un quadro territoriale d'area vasta, anche attraverso le polarità esistenti come le grandi strutture di vendita e i poli funzionali presenti e gli assi della prossimità;
- **SFM - Sistema della mobilità** attraverso le tematiche infrastrutturali, di mobilità e di relazione;
- **SFN - Sistema delle accessibilità** attraverso legami di relazione tra le porzioni di territorio e tra il territorio e il contesto più ampio, anche attraverso i temi della relazione tra servizi/dotazioni e mobilità dolce.

Accanto a questo costrutto analitico seppur sintetico per necessità qui in Valsat entra in gioco l'individuazione di quali siano gli strumenti, le indicazioni e le azioni specifiche che possano apportare una modifica ai trend negativi in atto. Saranno quindi illustrate una serie di azioni puntuali per ogni sistema funzionale che verranno definite come **strategie di sostenibilità** a cui saranno affiancate puntuali **azioni di sostenibilità**.

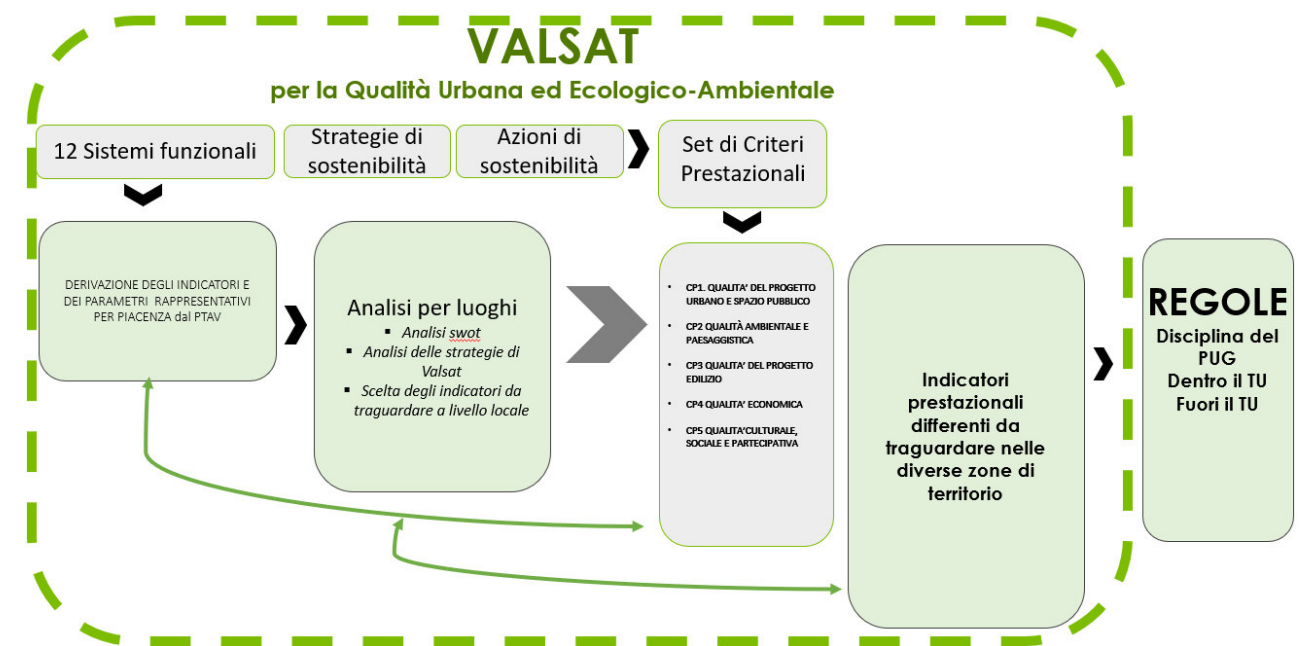
Il quadro logico di indagine e diagnosi dei sistemi funzionali si completa attraverso l'individuazione di precisi **Indicatori Prestazionali per ogni sistema funzionale**; a tal riguardo bene sottolineare come tale analisi e selezione è stata fatta in sinergia al lavoro svolto dal PTAV di Piacenza. Seppur i due strumenti si riferiscano a scale diverse, molti degli indicatori usati dal PTAV sono del tutto affini. Non a caso anche il PTAV parte da una analisi di sistemi funzionali simile.

Nell'approccio per luoghi, nei quali è necessario che la Strategia esprima una linea unitaria e coerente di azione, nel rispetto della specificità delle condizioni locali entra in gioco una metodologia di Valsat, dettagliata nei paragrafi successivi (vedasi cap. 3.6 e 3.7), che sarà effettuata attraverso caratteristiche analitiche riconducibili al QC di Valsat a cui abbinare le strategie di Valsat individuate nell'analisi per sistemi funzionali ed individuando sin da subito gli indicatori da traghettare attraverso la strategia di PUG. Gli stessi indicatori saranno usati per la verifica di coerenza interna.

I criteri per l'individuazione dei luoghi su cui focalizzare l'attenzione nei processi di pianificazione in ambito extraurbano sono:

- individuazione di elementi caratterizzanti una porzione di territorio
- presenza di elementi infrastrutturali o naturali, per i quali le politiche di indirizzo dovrebbero avere obiettivi e intenti comuni per la connessione alle frazioni, al centro città e ad altre polarità territoriali (naturali, fruibili, infrastrutturali o produttive)
- presenza di frazioni caratterizzanti il contesto rurale

Il quadro logico rappresentato sotto fa capire chiaramente il processo seguito per arrivare alla definizione degli indicatori prestazionali.



Quadro logico della metodologia di Valsat come contributo alla SQUEA

2.2 STRUTTURA DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VALSAT - RAPPORTO PRELIMINARE DI VAS

La presente relazione costituisce il documento preliminare di Valsat che si intende sottoporre agli enti convocati in sede di Consultazione preliminare, avente il seguente scopo:

- Fornire agli enti una rapida analisi della conoscenza del territorio e delle fonti individuate dagli estensori del PUG e della Valsat;
- Individuare prime criticità ed opportunità riscontrate nel territorio;
- Proporre, di concerto con gli estensori del PUG, una definizione di sistemi funzionali e luoghi da analizzare;
- Evidenziare come sin da questa fase la diagnosi di Valsat sia funzionale alla definizione della SQUEA;
- Riportare una preliminare verifica di coerenza tra analisi di Valsat e contenuti del PUG;
- Illustrare la metodologia di Valsat nella sua completezza;
- Proporre una bozza di monitoraggio preliminare a vantaggio della consultazione con gli enti;
- Proporre un indice di Documento di Valsat che verrà predisposto a valle della consultazione preliminare.

3. DALL'ANALISI DELLA CONOSCENZA ALLA DEFINIZIONE DEI SISTEMI FUNZIONALI E DEI LUOGHI

3.1 PREMESSA

In sede di consultazione preliminare si intende sottoporre agli Enti una breve sintesi della pianificazione di area vasta di riferimento con cui le strategie del PUG dovranno essere coerenti ed un'analisi ambientale sintetica finalizzata a puntualizzare le fonti attualmente disponibili individuate dagli estensori del PUG e della Valsat, trend, criticità ed opportunità. Ciò al fine di supportare gli Enti nella formulazione di propri contributi tramite l'indicazione di ulteriori fonti da consultare ed ulteriori criticità ed opportunità da considerare nella costruzione del PUG.

Nell'analisi della pianificazione in questa sede non verranno analizzate azioni di dettaglio dei piani, considerato che in consultazione preliminare verranno illustrati obiettivi e strategie mentre le azioni specifiche del PUG verranno strutturate successivamente alla consultazione preliminare.

3.2 INQUADRAMENTO DELL'AMBITO DI INTERVENTO DEL PUG

La città di Piacenza è un comune di poco più di 103.400 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia della Regione Emilia Romagna, con una superficie di circa 108 kmq.

A nord è lambita dal Fiume Po che la divide dalla Regione Lombardia, ad est confina con i comuni di Caorso e Pontenure, a sud confina con Podenzano e Gossolengo mentre ad ovest con Gragnano T.se, Rottofreno e Calendasco.

A partire da Piacenza, sono riconoscibili una serie di centri posti a corona, attestati lungo i principali assi radiali che si diramano nell'ambito di pianura e collina verso le principali valli (val Tidone, val Trebbia, val Nure e val d'Arda):

- strada ex-statale 10, che collega a Castel San Giovanni;
- nuova tangenziale, col raccordo alla strada provinciale 7 che collega Piacenza con Gragnano, Borgonovo e Pianello;
- strada provinciale 28 che col raccordo con le Strade provinciali 40 e 7 si dirige a Gossolengo, Gazzola ed Agazzano e da qui a Piozzano;
- strada statale 45 Val Trebbia, indirizzata a Rivergaro, Bobbio, e Ottone;
- strada ex statale 654 Val Nure, volta a Ponte dell'Olio, e da qui Bettola, Farini e Ferriere;
- strada provinciale 6, diretta a Carpaneto, Castell'Arquato, e da qui Lugagnano e Morfasso;
- strada statale 9 via Emilia, che collega a Pontenure, Fiorenzuola e Alseno;
- strada ex statale 587, verso Cortemaggiore;
- strada ex statale 9, di collegamento a Caorso, Monticelli e Castelvetro.

Nel corso della stesura del Documento Preliminare di Valsat si darà conto dell'inquadramento della città di Piacenza attraverso i Sistemi Funzionali.

3.3 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI AREA VASTA DI RIFERIMENTO

3.3.1 Pianificazione di livello regionale

3.3.1.1 Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della regione Emilia-Romagna

La **Strategia regionale di adattamento e mitigazione** – approvata in via definitiva lo scorso 20 dicembre dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 187 del 2018 e precedentemente approvata in Giunta il 30 luglio con delibera n. 1256 del 2018 - si propone di fornire un quadro d'insieme di riferimento per i settori regionali, le amministrazioni e le organizzazioni coinvolte, anche per valutare le implicazioni del cambiamento climatico nei diversi settori interessati.

In particolare la Strategia unitaria di mitigazione e adattamento intende:

- valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la ricognizione delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- contribuire a individuare ulteriori misure e azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione e adattamento;
- definire gli indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020);
- definire e implementare un Osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche;
- individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali per integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali;
- coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima del Patto dei Sindaci (PAESC) e ai piani di adattamento locale.

3.3.1.2 Piano Territoriale Regionale P.T.R. e Piano Territoriale Paesistico Regionale P.T.P.R.

Il PTR è stato approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della legge regionale n. 20 del 24 marzo 2000.

L'art. 64 della Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in conformità al Codice dei beni culturali e del paesaggio e in continuità con la normativa regionale in materia, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), quale parte tematica del Piano Territoriale Regionale, il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici."

I principali obiettivi del piano, previsti dalle Norme Tecniche di Attuazione, ai fini di trasformazione e utilizzazione del territorio, sono i seguenti:

- conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane;
- garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva;
- assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali;

- individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti.

3.3.1.3 Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)

La pianificazione in atto della Regione vede un Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa **DAL n. 115 dell’11 aprile 2017** ed è entrato in vigore il 21 aprile 2017 ed una proposta di Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2030 adottata con DGR n. 527 del 03/04/2023

Il PAIR2020, per raggiungere gli obiettivi fissati, prevede ben 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria, differenziate in sei ambiti di intervento di seguito riassunti:

- gestione sostenibile delle città;
- mobilità di persone e merci;
- risparmio energetico e la riqualificazione energetica;
- attività produttive;
- agricoltura;
- acquisti verdi della pubblica amministrazione (Green Public Procurement).

L’obiettivo generale è così sintetizzabile:

- raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni

Nel corso del 2021, la Regione ha iniziato il percorso di pianificazione che ha portato all'approvazione del Documento Strategico del nuovo Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) che coinvolge 207 Comuni (Bologna e agglomerato, Appennino, Pianura Ovest e Pianura Est), confermando l’estensione dell’ambito di intervento introdotta con le misure straordinarie del 2021.

Il PAIR 2030 partendo da quello attualmente in vigore, si pone l’obiettivo, dettato dalle norme europee e nazionali, di:

- raggiungere livelli di qualità dell’aria ambiente tali da evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l’ambiente nel suo complesso,
- perseguire il mantenimento dei livelli di qualità dell’aria, laddove buona, e migliorarla negli altri casi.

L’obiettivo è azzerare l’esposizione della popolazione regionale a livelli di inquinamento da PM10 e NO2 superiori ai valori limite previsti dalla normativa attualmente vigente (D.Lgs. 155/2010):

- valore limite giornaliero di PM10: 50 µg/m3 (non più di 35 giorni di superamento all’anno);
- valore limite annuale di NO2: 40 µg/m3. e mantenere la concentrazione media annua di PM10 e PM2.5 al di sotto dei valori limite attualmente vigenti:
- valore limite annuale di PM10: 40 µg/m3 ;
- valore limite annuale di PM2.5: 25 µg/m3

Con DGR n. 527 del 03/04/2023 la Regione Emilia-Romagna ha adottato la proposta di Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2030.

3.3.1.4 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è un Piano introdotto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. ‘Direttiva Alluvioni’) con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la

gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell’ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

Il Piano suddivide il territorio in aree omogenee su cui definire obiettivi specifici e applicare, appunto, le misure di dettaglio; da tale analisi sono emersi 5 obiettivi da prioritari con le relative strategie prioritarie:

OBIETTIVO	STRATEGIA
1. Migliorare la conoscenza del Rischio	- realizzazione di un sistema permanente di relazioni fra esperti, ricercatori, pianificatori, decisori e cittadini al fine di produrre, diffondere ed applicare le conoscenze necessarie per la gestione integrata delle alluvioni; realizzazione di un sistema permanente di relazioni tra gestori del rischio e operatori della comunicazione; - sensibilizzazione dei Sindaci sulle loro responsabilità in materia di informazione sul rischio d’inondazione ai cittadini; - diffusione delle conoscenze disponibili per informare i cittadini sulle inondazioni; - sviluppo della consapevolezza degli effetti dei cambiamenti ambientali sul rischio di alluvione; - coinvolgimento degli operatori economici nella conoscenza e gestione del rischio; - sviluppo di una offerta di formazione sul rischio di alluvione; - fare del rischio di alluvione una componente della conoscenza del territorio.
2. Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti *	- conoscere e gestire le opere di difesa idraulica, individuando anche le opere “orfane” e predisporre - piani di manutenzione dei territori fluviali; - proteggere le zone di espansione naturale delle piene; - includere gli interventi strutturali in un approccio integrato alla gestione del rischio di alluvioni; - controllare la formazione delle piene nei bacini di monte; - rallentare lo scorrimento delle acque di pioggia nelle zone urbane; - affrontare il pericolo delle inondazioni marine.
3. Ridurre l’esposizione al rischio *	- produrre analisi di vulnerabilità dei territori; - promuovere analisi di vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture strategiche lineari e puntuali; - promuovere analisi di vulnerabilità delle attività economiche; - evitare, ridurre e compensare l’impatto delle opere in fascia fluviale sul deflusso e l’espansione delle piene; - potenziare e condividere la conoscenza sulle azioni di riduzioni della vulnerabilità del territorio
4. Assicurare maggiore spazio ai fiumi *	- contenere e prevenire il rischio d’inondazione attraverso interventi di riqualificazione e ripristino della

	- funzionalità idraulica e ambientale delle fasce fluviali; - salvaguardare o ripristinare la funzionalità idromorfologica naturale del corso d'acqua; - restaurare forme e assetti morfologici sui corsi d'acqua fortemente impattati (qualità morfologica scadente o pessima); - dismettere, adeguare e gestire le opere di difesa idraulica per migliorare i processi idromorfologici e le forme fluviali naturali; - promuovere un uso del suolo compatibile con i processi idromorfologici nelle aree di pertinenza fluviale; - conoscere e divulgare le forme e processi idromorfologici dei corsi d'acqua.
5. Difesa delle città e delle aree metropolitane *	- promuovere azioni permanenti per sviluppare una appropriata cultura del rischio nelle aree a maggior densità abitativa, - promuovere governance appropriate per una gestione globale del bacino in relazione all’esposizione delle aree metropolitane alle inondazioni, - ridurre la vulnerabilità delle funzioni strategiche e strutturanti l’area urbana, - integrare la pianificazione vigente con piani di delocalizzazione delle infrastrutture interferenti e di riqualificazione dei corsi d’acqua nell’area metropolitana.

Tabella degli obiettivi e delle strategie del PGRA

3.3.1.5 La Pianificazione per la tutela della qualità delle acque (PTA)

Il **Piano di Tutela delle Acque** è stato approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005, Il piano individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi volti al loro raggiungimento e mantenimento.

Individua inoltre azioni di risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica ed in particolare: la disciplina degli scarichi e delle acque di prima pioggia, le misure di tutela per le zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola, misure di tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici, disposizioni per le zone di tutela assoluta e di rispetto dalle captazioni, misure per il risparmio idrico e per il riutilizzo delle acque reflue.

3.3.1.6 Il Piano di Gestione delle Acque (PGA)

A seguito dell’entrata in vigore della Direttiva Acque (2000/60/CE - DQA) in Italia, è prevista oltre alla pianificazione a scala regionale, attraverso il Piano di Tutela delle Acque (PTA), anche la pianificazione a scala distrettuale, attraverso il Piano di Gestione (PdG).

Il primo PdG del Distretto Idrografico del Fiume Po è stato approvato da parte del Consiglio dei Ministri con DPCM pubblicato su GU il 15 maggio 2013.

A livello di Autorità di Bacino del Fiume Po è stato redatto un Atto di indirizzo del 26 novembre 2013 per il coordinamento dei due strumenti PTA regionale e PdG a livello distrettuale.

Successivamente è stato approvato con DPCM del 27 Ottobre 2016 il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2015 (2° ciclo di pianificazione 2015 – 2021) mentre nel dicembre 2021 è stato adottato il Piano di Gestione 2022-2027, (3° ciclo di pianificazione)

Il PdG 2015 si riferisce al ciclo di programmazione degli interventi da attuarsi nel periodo 2015-2021 per conseguire gli obiettivi ambientali previsti dalla Direttiva 2000/60/CE (DQA).

Gli obiettivi del secondo ciclo sono i seguenti:

- obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;
- risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica.

3.3.1.7 Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) 2025

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) 2025 è stato approvato dalla Delibera di Assemblea Regionale n. 59 del 23/12/2021 e pubblicato sul BUR n. 379 del 31/12/21, e costituisce il principale strumento di pianificazione dei trasporti della Regione.

Il PRIT 2025 assume gli obiettivi di:

- assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio;
- garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci;
- contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito;
- assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema;
- incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate;
- assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli;
- promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture;
- garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali;
- garantire l’attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese.

3.3.1.8 Piano Energetico Regionale 2030

Il Piano Energetico Regionale, approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 del 1° marzo 2017, fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima e energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell’economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione.

Principali obiettivi generali:

- la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- l’incremento al 20% nel 2020 e al 27% nel 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l’impiego di fonti rinnovabili;
- l’incremento dell’efficienza energetica al 20% nel 2020 e al 27% nel 2030.

La priorità d’intervento della Regione Emilia-Romagna è dedicata alle misure di decarbonizzazione dove l’intervento regionale può essere maggiormente efficace, quindi in particolare nei settori non ETS: mobilità, industria diffusa (PMI), residenziale, terziario e agricoltura.

3.3.1.9 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027, è stato approvato dall'Assemblea Legislativa (Deliberazione assembleare n. 87 del 12/07/2022).

I percorso verso la nuova pianificazione regionale in materia di rifiuti è stato avviato con l’approvazione del documento programmatico contenente gli obiettivi strategici e le scelte generali del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB), approvato con D.G.R. n. 643 del 03/05/2021.

Gli **obiettivi del nuovo PRRB in materia di rifiuti**, che sono stati definiti tenendo in considerazione anche i risultati finora conseguiti, sono suddivisi per tipologia di rifiuti.

Per i rifiuti urbani gli obiettivi sono:

- raccolta differenziata all’80% su base regionale;
- riciclaggio al 70%;
- prevenzione della produzione totale dei rifiuti come previsto dal Piano Nazionale (diminuzione del 5% per unità di PIL);
- divieto di avvio a smaltimento in discarica dei rifiuti urbani indifferenziati;
- divieto di autorizzazione di nuove discariche che prevedano il trattamento di rifiuti urbani;
- rifiuto urbano pro-capite non inviato a riciclaggio non superiore a 120 kg/ab anno;
- estensione a tutti i Comuni dell’applicazione della tariffazione puntuale.

Per i rifiuti speciali gli obiettivi sono:

- prevenzione della produzione di rifiuti speciali attraverso l’incremento del mercato dei sottoprodotti ed incentivi per la conversione dei sistemi produttivi (innovazione del design e utilizzo nel processo produttivo di materie prime seconde);
- riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali da inviare a smaltimento in discarica;
- completa autosufficienza regionale a livello impiantistico, anche prevedendo nuove installazioni.

Principali obiettivi generali:

- Incremento delle percentuali di riciclo dei rifiuti e della raccolta differenziata
- diminuzione della produzione di rifiuti
- raggiungimento dell'autosufficienza regionale per lo smaltimento e trattamento dei rifiuti non pericolosi

3.3.1.10Politica agricola comune (Pac)

La nuova **Politica agricola comune (Pac) per il periodo 2023-2027** è frutto del processo di riforma iniziato nel 2018 e conclusosi formalmente nel 2021.

Il nuovo modello Pac prevede il superamento dei Programmi di sviluppo rurale regionali attraverso l'elaborazione, da parte di ciascuno Stato membro, di un **Piano strategico nazionale della Pac (Psp)** che delinea una strategia unitaria per il sistema agricolo, alimentare e forestale le cui azioni dovranno concorrere al raggiungimento di 9 obiettivi specifici e di un obiettivo trasversale.

In particolare, la Pac è chiamata a perseguire tre obiettivi generali e un obiettivo trasversale:

- Obiettivo generale 1: Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- Obiettivo generale 2: Sostenere e rafforzare la tutela dell’ambiente, compresa la biodiversità, e l’azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell’Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell’accordo di Parigi;
- Obiettivo generale 3: rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.
- Obiettivo trasversale AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems).

La nuova PAC articola i tre obiettivi generali e quello trasversale in nove obiettivi specifici:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
OG 1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	1) Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l’Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell’Unione
	2) Migliorare l’orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	3) Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore
OG2. Sostenere e rafforzare la tutela dell’ambiente, compresa la biodiversità, e l’azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell’Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell’accordo di Parigi	4) Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l’energia sostenibile
	5) Promuovere lo sviluppo sostenibile e un’efficiente gestione delle risorse naturali, come l’acqua, il suolo e l’aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	6) Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
	8) Promuovere l’occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all’agricoltura, l’inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
	9) Migliorare la risposta dell’agricoltura dell’Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche
AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems)	Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell’agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l’utilizzo

Obiettivi generali e specifici

Il Psp italiano, presentato alla Commissione europea dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali il 31 dicembre 2021, è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022 (44.39 KB) è

entrato in vigore il 1° gennaio 2023. La Regione Emilia-Romagna ha approvato il proprio Complemento di programmazione regionale per lo sviluppo rurale con delibera assembleare n. 99 del 28 settembre 2022 che sarà aggiornato a seguito dell'approvazione del Psp.

3.3.1.11 Reti ecologiche

Lo sviluppo umano nel territorio a livello urbano e agricolo produttivo ha indotto la riduzione delle aree di elevata naturalità e la delimitazione degli ambiti funzionali al mantenimento della biodiversità ed al sostentamento delle specie in transito sul territorio. Anche in questo caso possiamo parlare di adattamento dell'ambiente al fine di garantire il mantenimento delle funzioni ecologiche necessarie per la sopravvivenza delle specie vegetali ed animali.

Sono stati riconosciuti quindi, a livello nazionale, gli elementi della rete ecologica di rilevanza sovralocale ovvero i siti **ZSC-ZPS IT4010018 “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio”** (lungo il margine settentrionale del territorio comunale) e **ZSC-ZPS IT4010016 “Basso Trebbia”** (lungo il margine occidentale del territorio comunale).

Il primo interessa l'asta del Fiume Po, le isole fluviali presenti e buona parte delle aree golenali delimitate dalle arginature, il secondo nodo si sviluppa lungo il corso del F. Trebbia. In entrambi i nodi la presenza antropica è decisamente invasiva.

Questi elementi rappresentano indispensabili sorgenti di biodiversità sia vegetale sia animale, e risulta, quindi, indispensabile una rigorosa politica di tutela e salvaguardia.

I nodi secondari completano gli ambiti territoriali vasti caratterizzati dalla dominanza di elementi di elevato valore naturalistico ed ecologico con funzione di caposaldo della rete ecologica locale e coincidono con la porzione del Parco regionale fluviale del Trebbia esterno ai siti della Rete Natura 2000.

I corridoi ecologici fluviali primari sono rappresentati dalla porzione terminale del F. Trebbia (lungo il margine occidentale del comune) e dal T. Nure (lungo il margine orientale del comune). Anche in questo caso risultano indispensabili politiche di contenimento della pressione antropica già presente.

I corridoi d'acqua di terzo livello sono rappresentati dagli elementi che costituiscono il reticolo idrografico, ad eccezione dei corsi d'acqua principali, in cui persegue il mantenimento della efficienza funzionale di connessione, sia del corso d'acqua, sia degli ambienti vegetati di sponda.

I varchi insediativi a rischio sono le porzioni residuali di territorio non edificato che determinano fenomeni di frammentazione ecologica a causa dell'estensione dell'edificato. Si tratta di zone nelle quali sono intercorsi, partendo da nuclei insediati distinti, significativi processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione la cui prosecuzione lungo le direttrici di espansione potrebbe pregiudicare in modo definitivo le linee di permeabilità ecologica residue.

Nel territorio comunale di Piacenza sono stati individuati diversi varchi insediativi a rischio. Si tratta, in particolare, di alcuni elementi insediativi e infrastrutturali lungo il corso del T. Nure in corrispondenza dell'attraversamento della V. Emilia e della linea ferroviaria MI-BO, in prossimità della frazione di Borghetto e in corrispondenza dell'attraversamento dell'autostrada A21 e della ex SS n.10 (frazione di Roncaglia). Ulteriori varchi insediativi a rischio sono stati individuati nella porzione meridionale del territorio comunale, in particolare lungo la SP n.654R (in corrispondenza della frazione di San Bonico e dell'insediamento esistente immediatamente a sud della tangenziale), lungo la SS n.45 (in prossimità della frazione di Pittolo) e lungo la SP n.28 (immediatamente a nord di Gossolengo).

Le stepping stones rappresentano gli elementi della Rete ecologica locale che contribuiscono a garantire una connettività diffusa; nel territorio comunale esse sono rappresentate dai biotopi umidi, dai bacini artificiali di raccolta acque e dalle formazioni vegetate non lineari di pianura.

All'interno del Comune di Piacenza è presente un unico biotopo, situato a nord est del territorio comunale denominato “Stagni del gargatano grosso”; si tratta di una zona umida connessa direttamente al sistema fluviale del Po e di fatto compresa all'interno del nodo prioritario.

I bacini artificiali di raccolta acque sono bacini di modesta dimensione utilizzati principalmente per l'uso irriguo e interessati da rilevanti oscillazioni periodiche ed artificiali del livello idrico, con conseguenti effetti negativi sulla loro reale funzionalità ecologica.

Le formazioni vegetate non lineari di pianura, invece, sono presenti in modo piuttosto limitato, in quanto le formazioni vegetate più significative sono generalmente collocate lungo elementi del reticolo idrografico e, pertanto, rientrano nei corridoi d'acqua di terzo livello.

Gli elementi per la connettività diffusa rappresentano gli elementi della Rete ecologica locale che contribuiscono a garantire una connettività diffusa e capillare; esse sono rappresentate da formazioni vegetate lineari esistenti e di progetto. Particolare attenzione dovrà essere posta alla salvaguardia e al mantenimento degli elementi esistenti e al potenziamento delle formazioni lineari, sia in termini di spessore, sia in termini di estensione, in generale incrementando il livello di connessione tra i singoli elementi e, in particolare, favorendo azioni di connessione tra gli elementi isolati. Gli elementi lineari costituiscono, infatti, degli ambienti di rifugio e appoggio per le specie di fauna selvatica e sono molto importanti all'interno dei sistemi agricoli intensivi in cui la presenza di zone di rifugio è molto limitata.

Il **Parco Regionale Fluviale del Trebbia** è stato istituito con la L.R. n. 19 del 4/11/2009. Il Parco interessa un'area complessiva di 4.049 ha, di cui 2.626 di Parco e 1.423 di Area contigua.

Nel Comune di Piacenza l'area protetta (Parco vero e proprio e area contigua) interessa 726 ha (pari al 6,1% circa della superficie del territorio comunale), di cui 635 ha di Parco e i rimanenti 91 ha di Area contigua).

Le principali finalità che persegue il Parco Regionale sono:

- a) conservazione della biodiversità, attraverso la tutela dell'insieme delle specie animali e vegetali, dei sistemi ecologici e degli habitat naturali e seminaturali;
- b) tutela e ricostituzione degli equilibri idraulici e dei sistemi idrogeologici;
- c) tutela e riqualificazione del paesaggio e dei valori storico-culturali del territorio;
- d) recupero di aree marginali e di ambienti degradati;
- e) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agrosilvo-pastorali e tradizionali;
- f) qualificazione e promozione delle attività economiche e dell'occupazione locale basate su un uso sostenibile delle risorse naturali;
- g) realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla presenza e all'evoluzione degli ambienti naturali e delle specie animali e vegetali, della vita e dell'attività dell'uomo nel loro sviluppo storico;
- h) valorizzazione del rapporto uomo-natura, anche mediante l'incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale sostenibile.

Il Comune di Piacenza è interessato da due aree specifiche in cui, ad integrazione e completamento del Progetto di valorizzazione ambientale degli ambiti di pertinenza del T. Nure, è stato sviluppato un quadro progettuale di riferimento sugli interventi potenzialmente attuabili per attuare gli scopi e gli obiettivi del Progetto stesso.

Le aree sono:

Area 1 – “Foce Nure”

Area 2 – “Borghetto

Le finalità e gli obiettivi sono dettagliati nel Quadro Conoscitivo del PSC e nella relazione allegata al Progetto, in estrema sintesi per quanto riguarda l'Area 1 – “Foce Nure”, il progetto ha come obiettivi il ripristino del bosco golenale, il potenziamento e la ricostituzione delle reti e dei corridoi ecologici, il potenziamento della fascia extraalveale (zone umide, arbusteti igrofilo, incolti improduttivi), e la riconversione e/o limitazione della pioppicoltura.

Le Azioni urgenti che si intendono perseguire sono:

- Salvaguardare e potenziare le zone umide relittuali.
- Modificare le previsioni degli strumenti di pianificazione delle attività estrattive, orientando gli interventi di trasformazione connessi all'attività estrattiva con un disegno derivato da forme morfologiche esistenti in natura e tipiche del contesto territoriale e prevedendo la ricostruzione di zone umide a profondità diversificate e lo sviluppo di vegetazione palustre e bosco igrofilo.
- Coordinamento con le attività di rialzo arginale previste in seguito all'evento alluvionale del novembre 2000.

L'azione prioritaria è quella di realizzare un collegamento ciclopedonale trasversale connesso al più ampio percorso della via del Po, al fine di ottenere un nodo logistico orientato anche all'interscambio tra navigazione diportistica e viabilità ciclopedonale.

Per quanto riguarda l'area 2 – “Borghetto”, il progetto di valorizzazione è finalizzato al potenziamento e alla ricostituzione delle reti e dei corridoi ecologici, della fascia arboreo-arbustiva ripariale e del bosco mesofilo e alla destinazione di alcune aree ad agricoltura ecocompatibile.

Le Azioni urgenti che si intendono perseguire sono:

- Salvaguardare e potenziare gli elementi esistenti del bosco ripariale.
- Modificare le previsioni degli strumenti di pianificazione delle attività estrattive, orientando gli interventi di trasformazione connessi all'attività estrattiva con un disegno derivato da forme morfologiche esistenti in natura e tipiche del contesto territoriale e prevedendo:
- l'arretramento della scarpata di terrazzo fluviale, con sistemazione a bosco mesofilo dell'area ribassata;
- la realizzazione di consistenti zone umide (ad acque lentiche e vegetazione acquatica) e la sistemazione vegetazionale circostante ai laghi di ambiente palustre. La ricostruzione di zone umide a profondità diversificate e lo sviluppo di vegetazione palustre e bosco igrofilo.

Le azioni prioritarie sono:

- Garantire la funzionalità della pista ciclabile lungo il Nure.
- Prevedere barriere filtro con il sistema alta velocità.
- Prevedere la mitigazione degli impatti indotti dall'impianto di trasformazione degli inerti.

3.3.2 Pianificazione di livello provinciale

3.3.2.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il PTCP della Provincia di Piacenza risulta approvato con CP n. 69 del 2 luglio 2010 e modificato con variante specifica approvata con CP n. 8 del 6 aprile 2017. Il PTCP promuove la competitività territoriale e la sostenibilità dei processi di sviluppo come riferimenti fondamentali del proprio progetto di territorio, orienta l’attività di governo del territorio e quello dei comuni, articola ,sul territorio le linee di azione della programmazione regionale e costituisce sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della provincia nonché strumento di indirizzo e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale.

Il Piano articola i propri contenuti in: a. tutela territoriale, paesistica e geoambientale; b. progetto di territorio: programmazione del sistema insediativo e del sistema delle infrastrutture e della mobilità.

Il PTCP è stato sostituito dal PTAV dalla normativa urbanistica regionale vigente.

3.3.2.2 Piano Territoriale di Area Vasta - PTAV

Il PTAV è lo strumento attraverso cui la Provincia esercita la funzione di pianificazione strategica di area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni incidenti su interessi pubblici che esulano dalla scala locale (art. 42 della L.R. n. 24/2017). Attualmente il Piano è in fase di osservazioni pubbliche (dicembre 2023 / gennaio 2024) ma le conoscenze messe in atto nell’attuale redazione dello strumento richiedono necessariamente di prendere a riferimento tale strumento.

Oltre ai contenuti programmatici di area vasta, il Piano fornirà i riferimenti essenziali per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali (PUG – Piani Urbanistici Generali), ponendosi in sostanziale sostituzione del PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Allo stesso tempo, il Piano di area vasta si farà carico di attuare gli indirizzi di più ampio riferimento territoriale, quali ad esempio l’”Agenda 2030” assunta nel 2015 dall’ONU

Il Consiglio Provinciale, nella seduta del 30 settembre 2020, ha così definito i 5 obiettivi strategici che guideranno l’iter di costruzione del Piano e che concorreranno, nel loro insieme e con le opportune specificazioni operative che matureranno anche attraverso il confronto con le diverse realtà locali, a materializzare la visione di Piacenza come provincia attraente, snodo ed eccellenza nel sistema padano.

Gli obiettivi strategici sono stati così enunciati:

- Un territorio più competitivo perché più sostenibile, resiliente, sicuro
- Città a misura d’uomo: la qualità dei centri urbani come tratto identitario e risorsa per lo sviluppo
- La varietà del territorio fra montagna, collina e pianura: valorizzare e integrare le vocazioni
- Cogliere le opportunità della transizione digitale
- Una mobilità efficiente, integrata e sicura

Con provvedimento Provv. N. 51 del 10/05/2021 la Provincia di Piacenza ha approvato la documentazione per l’attivazione della consultazione preliminare di cui all’art. 44 della LR 24/2017 comprendente il documento “Obiettivi strategici e azioni” e relativi allegati, il Quadro Conoscitivo di Piano e allegati, il documento di Valsat preliminare e relativi allegati.

Tra maggio e giugno del 2021 si sono svolte 2 sedute di Consultazione i cui verbali sono disponibili sul sito della provincia al link: <https://ptavpiacenza.it/consultazione-preliminare/> così come i contributi forniti dagli enti.

Gli obiettivi di PTAV che maggiormente ricadono sul territorio comunale di Piacenza sono:

- OG 1. Terra del Po. potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni,
- OG 2. Terra dell’innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia
- OG 3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente

Le seguenti indicazioni di sostenibilità dovranno essere oggetto di verifica di coerenza specifica

Obiettivi Generali di PTAV con ricadute sul territorio di Piacenza	Indicazioni di sostenibilità da traguardare - PTAV Art. 18
- OG 1. Terra del Po. potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni,	Nel contesto territoriale interessato dall’OG 1. Terra del Po. potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni, si opera per una riduzione/non aumento dei carichi insediativi e di infrastrutturazione a ridosso del fiume e delle zone circostanti che ne condizionano più direttamente la funzionalità. In specifico occorre: preservare le aree perfluviali dall’impermeabilizzazione; - evitare la “saldatura” dell’edificato salvaguardando i cosiddetti “varchi insediativi” che garantiscono la permeabilità ecologica; - migliorare la qualità paesaggistica delle aree periurbane e di connessione con il territorio rurale anche a fini fruitivi; - migliorare il rapporto fra il Po ed i sistemi insediativi “densi” del corridoio della via Emilia attraverso una riduzione / non aumento dei carichi insediativi ed infrastrutturali;
- OG 2. Terra dell’innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia	Nel contesto territoriale interessato dall’OG 2. Terra dell’innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia, si concentrano le esigenze prioritarie di incremento della sostenibilità ambientale e sociale del sistema produttivo e della sua innovazione. A questo scopo occorre: - subordinare i nuovi insediamenti a criteri di sostenibilità degli investimenti, favorendo filiere produttive innovative quali quelle legate alla manifattura di qualità ed all’automazione; - promuovere la nascita di sistemi di governance strategico delle aree logistiche in grado di dare concretezza e fattibilità agli obiettivi regionali di riduzione del trasporto merci su gomma ma anche di etica e sicurezza del lavoro (società miste pubblico/privato, alleanze con strutture portuali, ecc.); - agevolare lo sviluppo dell’economia circolare attraverso misure per favorire il riutilizzo dei rifiuti secondo principi di prossimità ed autosufficienza; - operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile ed avviare una ricognizione dello stato di attuazione ed utilizzazione delle aree produttive esistenti e, più in generale, delle aree dismesse/sottoutilizzate adatte ad essere riutilizzate in alternativa al consumo di suolo permeabile, secondo le linee guida contenute nello specifico allegato alla presente Disciplina; - limitare l’impermeabilizzazione delle aree di ricarica dell’acquifero per permettere l’infiltrazione delle acque in profondità; - favorire la riqualificazione sostenibile dei poli produttivi e funzionali e la riduzione della dispersione insediativa; - incrementare la produzione di FER puntando anche allo sviluppo di progetti di frontiera che possano rinnovare e capitalizzare la tradizione e le competenze di Piacenza nel campo della produzione di energia elettrica (ad esempio, produzione da idrogeno); - approfondire con le singole filiere produttive le potenzialità di riduzione dei fabbisogni energetici e produzione di energia rinnovabile e, nel contempo, la possibilità di sviluppare modelli di business orientati all’economia circolare; - valutare le possibilità di sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici (in particolare i grandi capannoni della logistica) e promuovere la realizzazione di comunità energetiche
- OG 3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente	Nel contesto territoriale interessato dall’OG 3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente, le istanze di trasformazione/insediamento di attività produttive sono subordinate all’obiettivo prioritario di salvaguardare efficienza e funzionalità del servizio ecosistemico “produzione di cibo”. A questo scopo occorre in particolare: - preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “produzione agricola”, minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti; - favorire il massimo recupero delle acque meteoriche ed il riutilizzo di quelle depurate; - proteggere dall’inquinamento le aree in cui il suolo contribuisce significativamente alla fornitura del servizio ecosistemico “approvvigionamento idrico”; - preservare e valorizzare gli insediamenti rurali storici, come corti e case torre, e gli elementi ancora leggibili della centuriazione romana (strade poderali, fossi e filari); - promuovere lo sviluppo di comunità energetiche.

3.3.2.3 Piano Infraregionale delle Attività Estrattive – PIAE

Il piano, del 2011 con successiva variante del 2017, individua, sulla base delle caratteristiche del territorio, i poli estrattivi. Il comune di Piacenza ha redatto il PAE ed il PSC ha già recepito i contenuti.

Legenda
Poli_PIAE_2011



Il P.A.E. persegue l'obiettivo di contribuire al soddisfacimento del fabbisogno di inerti sul territorio provinciale, sia attraverso l'impiego delle risorse naturali, sia attraverso l'uso alternativo e sostitutivo di materie derivate da residui di processi produttivi, nel rispetto delle esigenze di difesa del suolo e di salvaguardia ambientale e paesaggistica, con la finalità generale di perseguire uno sviluppo ambientalmente compatibile in un quadro di risorse naturali non rinnovabili.

3.3.2.4 Piano di Localizzazione dell'emittenza radio-televisiva (PLERT)

La Legge Regionale 30/2000 "Norme per la tutela della salute e della salvaguardia dell'ambiente e dell'inquinamento elettromagnetico", modificata con Legge Regionale 30/2002 "Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile", ha disposto, ai sensi dell'art. 3, che la Provincia si doti di un Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva (Plert) in coerenza con il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiotelevisive e nel rispetto dei limiti e dei valori stabiliti nei competenti decreti ministeriali. La legge regionale n.14/2018, art.8, ha precisato che anche dopo la Legge Regionale n. 13/2015 di riordino delle competenze, la predisposizione del piano di cui sopra spetta ancora alle Province.

La Provincia di Reggio Emilia è in fase di predisposizione del nuovo piano territoriale di area vasta ai sensi della LR n.24/2017, entro cui sarà compreso il suddetto Plert.

3.4 PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE PREGRESSA

3.4.1 Struttura del PSC ed analisi dell'attuazione

Con le Deliberazioni n. 23 e 24 del 06/036/20156 il Consiglio Comunale di Piacenza ha approvato il Piano Strutturale Comunale, il RUE e la classificazione Acustica.

Il Quadro conoscitivo del PSC è costituito da :

- Volume A : costituito da una relazione illustrativa sul sistema economico sociale,
- Volume B: costituito da una relazione e tavole relative al sistema naturale ed ambientale, relazione geologica, sismica ed allegati grafici,
- Volume C costituito da una relazione illustrativa del sistema territoriale e relative tavole allegate,
- Volume D relativo al sistema della pianificazione

Le tavole di piano rappresentano gli aspetti strutturanti e condizionanti (rispetti e tutele), Obiettivi e strategie ed il sistema insediativo storico.

Gli aspetti strutturanti riguardano il territorio urbanizzato, gli ambiti di trasformazione ed il territorio potenzialmente urbanizzabile (PUA residui di PRG e subcomparti non attuati e PUA di nuova previsione), il territorio rurale, il sistema della mobilità. Il territorio rurale viene classificato in ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, ad alta vocazione produttiva agricola, ambito agricolo periurbano. Vengono inoltre rappresentati il parco del fiume PO, il progetto di valorizzazione ambientale e territoriale ambiti di pertinenza del torrente Nure, i siti Rete Natura 2000, il parco fluviale regionale del Trebbia, la Rete ecologica (nodi, corridoi, varchi, stepping stone, elementi per la connettività diffusa, areali di individuazione degli interventi per la rete ecologica locale,..), poli estrattivi.

All'interno del Quadro Conoscitivo del PUG vengono evidenziati:

- Tav H1: stato di attuazione delle aree di trasformazione, classificate in aree oggetto di accordo operativo, aree con strumento urbanistico attuativo convenzionato urbanizzate ed edificate / parzialmente edificate / non urbanizzate, aree non attuate;
- Tav H2 articolazione delle dotazioni territoriali – stato di attuazione;
- Elab. H3 dotazioni territoriali per microcittà

Come indicato nella relazione del Quadro Conoscitivo le aree oggetto di strumento urbanistico attuativo convenzionato, urbanizzate ed edificate occupano una superficie territoriale di 2.105.000 mq.

Quelle urbanizzate e parzialmente edificate riguardano una superficie complessiva di 3.560.000 mq. Infine, gli interventi indiretti convenzionati ma non ancora urbanizzati interessano una superficie territoriale di 186.000 mq.

L'ambito oggetto di accordo operativo (ex AID 20 Camuzzi) interessa una superficie di 64.400 mq.

Le aree non attuate interessano una superficie di 1.135.000 mq.

Per ulteriori aspetti si rimanda direttamente agli elaborati citati.

3.5 L'ANALISI DEI SISTEMI FUNZIONALI — VULNERABILITÀ E RESILIENZE, STRATEGIE ED INDICATORI PER LA SOSTENIBILITÀ, COERENZE INTERNE

Il riscaldamento del pianeta impone già oggi l'adozione di misure a difesa dei fenomeni estremi e l'avvio di drastiche politiche di riduzione delle emissioni. In parallelo il progressivo sviluppo di un'economia sempre più circolare favorirà il passaggio delle città da isole entropiche, forti consumatrici di risorse e produttrici di rifiuti, ad aggregati più leggeri, autonomi e resilienti.

Si apre quindi una fase nella quale l'attenzione non sarà più diretta verso l'espansione dei centri abitati, ma piuttosto verso la rivisitazione del costruito e la riprogettazione degli spazi liberati.

Il primo elemento riguarda la necessità di immaginare i nuovi caratteri ed i possibili nuovi impieghi degli spazi urbani. La difesa dalle ondate di calore stimolerà nel breve e medio periodo interventi per rinverdire la città: tetti verdi, nuove alberature, estensione degli orti urbani, sistemazione naturalistica delle fasce fluviali. La connessione a rete degli elementi verdi dentro e fuori la città consentirà di realizzare una nuova infrastruttura pensata per migliorare la resilienza e svolgere molte importanti funzioni per l'ambiente, per la salute dei cittadini, per il contrasto al cambiamento climatico.

Su un altro versante, la difesa dalle alluvioni imporrà interventi di riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli, rinaturalizzazione delle aree spondali, riduzione del rischio idraulico fino alla demolizione degli edifici in aree non difendibili.

Nel lungo periodo cambieranno radicalmente i modi di muoversi: si svilupperanno forme di mobilità condivisa, motorizzazioni elettriche, auto a guida autonoma, con possibili riduzioni significative sul versante della domanda di infrastrutture e con la possibilità di immaginare nuove funzioni per le superfici stradali che si libereranno. Ma da subito le città dovranno attrezzarsi per questa transizione, che sarà graduale nel tempo e dipenderà in misura rilevante dalle politiche urbanistiche, ambientali e territoriali che verranno sviluppate.

Si ha, all'interno di questo scenario la necessità di una visione strategica per orientare al meglio i processi ambientali, sociali ed economici, per far aumentare la sua funzione di attrattore territoriale in termini di vivibilità ambientale ad esempio, permettendo lo sviluppo sostenibile sia in chiave sociale che economica; infatti l'esistenza di un patrimonio culturale, territoriale, ambientale di fondo e la sua vicinanza a beni paesaggistici ed ambientale di alto valore impongono un cambio di rotta circa la domanda di nuovo suolo edilizio. Si ha necessità di rigenerare il patrimonio esistente e nel farlo appare chiaro come sia importante in ambito urbano aumentare la permeabilità delle zone centrali (isole di calore), ma anche rigenerare correttamente il patrimonio esistente che per molti versi e in molte parti del territorio appare degradato e trascurato.

In linea con l'atto di coordinamento artt. 18 e 34 L.R. n. 24/2017 *"Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale"* nella costruzione del quadro delle criticità e dei fabbisogni da soddisfare, sono necessari due approcci paralleli:

- un approccio per luoghi, nei quali è necessario che la Strategia esprima una linea unitaria e coerente di azione, nel rispetto della specificità delle condizioni locali;
- un approccio per sistemi funzionali, intesi come gli ambiti tematici (analizzati in sede di quadro conoscitivo-diagnostico), attraverso i quali si ritiene necessario (e tecnicamente possibile) organizzare in modo coerente, in un determinato contesto ambientale e sociale, un insieme di azioni utili a costruire e dare attuazione alla strategia del piano.

I 12 sistemi enucleati dal Quadro Conoscitivo del PUG esprimono appieno la complessità e la ricchezza di questo territorio ed insieme rappresentano esaurientemente questo territorio. Come vedremo l'analisi di Valsat riconduce i trend evolutivi e le dinamiche in atto all'interno dei 12 sistemi e strutturando la sintesi diagnostica finalizzata alla valutazione di coerenza del PUG. Nel farlo vengono enucleati i punti di forza e di debolezza, le criticità e le opportunità all'interno di ogni sistema funzionale. Si richiamano di seguito i 12 sistemi funzionali del QC del PUG di Piacenza:

- **SFA -Tutela /riproducibilità delle risorse naturali** all'interno di questo sistema funzionale viene rappresentato il sistema valoriale del territorio in termini ambientali naturali e territoriali. Le risorse attraverso le caratteristiche dei fattori fisico-ambientali, storico-antropici, artistici e culturali che costituiscono (in quanto riconosciute nello stato attuale), o possono potenzialmente costituire (qualora valorizzate e/o ricondotte ad una percezione/fruizione coordinata) una componente significativa dell'identità di un territorio e di una comunità. L'insieme delle conoscenze del patrimonio inteso in senso ampio e delle risorse in quanto tali, è rilevante per la strategia di sostenibilità di Valsat. L'obiettivo della tutela, valorizzazione e della messa in rete di itinerari e percorsi (escursionistici, storico-culturali, paesaggistici, ...), passa attraverso l'individuazione di situazioni di criticità e di opportunità di implementazione.
- **SFB - Paesaggio** attraverso raccontato attraverso l'analisi dei caratteri fondativi del paesaggio storico-culturale e gli elementi distintivi del paesaggio rurale.
- **SFC -Territorio Rurale** come occasione per raccontare uno degli elementi importanti per il territorio, ossia la parte agraria e imprenditoriale ma anche un momento di riflessione sulla perdita di naturalità avvenuta negli anni a discapito della modernità, della attrattività urbana e delle relative connessioni d'area vasta;
- **SFD - Sicurezza Territoriale: rischi naturali e antropici** come motivo di riflessione sulle vulnerabilità idrauliche, idrogeologiche e gli elementi metabolici esistenti;
- **SFE - Benessere ambientale psico-fisico** attraverso una lettura delle tematiche tipiche degli elementi che contestualmente sono riconducibili al cambiamento climatico e quindi anche alla risposta urbana delle città a tutela degli effetti e a contributo per migliorare questi effetti;
- **SFF Territori dello scarto e aspetti condizionanti il benessere** attraverso una lettura degli elementi marginali non tanto nella posizione spaziale quanto riferibili all'uso e alla loro funzionale metabolica e/o alla potenzialità intrinseca riconoscendoli come luoghi da rigenerazione; o da attenzionare;
- **SFG - Sistema Insediativo** come occasione per raccontare l'analisi morfo-tipologica dei tessuti urbani, l'analisi delle densità abitative, e la qualità ecosistemica urbana. Il sistema funzionale restituisce una sintesi della propensione alla rigenerazione urbana;
- **SFH - Insediamenti e dotazioni territoriali** sintetizza le aree in trasformazione, l'analisi puntuale delle dotazioni territoriali, il livello di integrazione tra la dotazione e il contesto, l'analisi di prossimità tra dotazione ed il tema della mobilità dolce e l'analisi della qualità dei servizi; a questo si aggiunge un'analisi puntuale degli spazi aperti e degli elementi metabolici lineari e puntuali;
- **SFI - Assi strutturanti e polarità** all'interno di questo sistema funzionale vengono incluse le dinamiche che riguardano la popolazione, gli elementi generatori di flussi, i trend sociali, turistici e di prossimità, con un focus particolare sul ruolo di alcuni assi: via Emilia Pavese, via Emilia Parmense, spazi aperti ed ambiti dismessi e sottoutilizzati lungo il ring verde, spazi e luoghi centrali;
- **SFL -Sistema produttivo e logistico** che restituisce la dimensione della città nella sua complessità di relazioni e funzioni all'interno di un quadro territoriale d'area vasta, anche attraverso le polarità esistenti come le grandi strutture di vendita e i poli funzionali presenti e gli assi della prossimità;
- **SFM - Sistema della mobilità** attraverso le tematiche infrastrutturali, di mobilità e di relazione;
- **SFN - Sistema delle accessibilità** attraverso legami di relazione tra le porzioni di territorio e tra il territorio e il contesto più ampio, anche attraverso i temi della relazione tra servizi/dotazioni e mobilità dolce.

3.5.1 Strategie ed Indicatori di sostenibilità

Attraverso l'analisi per sistemi funzionali è emersa la strategia per la sostenibilità del PUG. Essa viene in parte desunta dall'analisi dei trend evolutivi strutturati in sistemi funzionali ed in parte viene desunta dalle indicazioni fornite dalla **Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento per i Cambiamenti Climatici**

Per ogni sistema funzionale riconosciuto dal Quadro Conoscitivo del PUG vengono identificate le strategie di VALSAT e ciò viene rappresentato più specificatamente nei quadri sinottici riportati nei capitoli dal 3.5.2 in poi.

Inoltre sono stati ripresi gli indicatori funzionali per la valutazione di coerenza e per il monitoraggio che sono frutto di elaborazione dal PTAV.

Gli indicatori di sostenibilità sono stati individuati a partire dagli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES) di ISTAT, considerando in particolare quelli individuati ai fini della misura del benessere equo e sostenibile del territorio della Provincia di Piacenza. Il progetto Bes nasce nel 2010 per misurare il “Benessere equo e sostenibile”, con l'obiettivo di valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. A tal fine, i tradizionali indicatori economici, primo fra tutti il Pil, sono stati integrati con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente.

L'ISTAT, quindi, insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il “Benessere equo e sostenibile” (Bes) con l'obiettivo, appunto, di integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle disuguaglianze e alla sostenibilità. Sono stati individuati 12 domini fondamentali per la misura del benessere in Italia: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Innovazione ricerca e creatività, Qualità dei servizi.

Inoltre, dal 2018 l'ISTAT pubblica un sistema di indicatori del Benessere equo e sostenibile nelle province e città metropolitane italiane; si tratta del primo risultato del progetto “Misure del benessere equo e sostenibile dei territori” avviato per costruire e alimentare regolarmente un sistema di indicatori utili a soddisfare la domanda di informazione statistica territoriale, coerenti e integrati con il framework Bes adottato a livello nazionale.

Il processo di selezione ragionata degli indicatori da parte del PTAV ha portato all'identificazione di un set di “indicatori di sostenibilità” strutturati nei singoli Sistemi funzionali, che costituiscono grandezze rappresentative dei principi e degli obiettivi della sostenibilità generali e per specifiche tematiche, che risultano del tutto affini alla strategia e alla QD del PUG.

Qui di seguito si riporta la sintesi di quanto emerso ed evidenziato nel dettaglio ai capitoli successivi.

SFA -Tutela /riproducibilità delle risorse naturali:

- Promuovere una redistribuzione del verde urbano con funzione di mitigazione dell'effetto isola di calore, attraverso la connessione in rete delle aree verdi esistenti ed il potenziamento della infrastruttura verde urbana e peri-urbana
- Prescrivere / incentivare standard efficienza/risparmio idrico nelle costruzioni civili e similari (regolamenti, certificazioni, cofinanziamento, mutui agevolati)
- Prevedere bacini di stoccaggio di risorse
- Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche
- Contrastare gli impatti delle isole di calore urbano piantumando alberi per fornire ombra e raffrescamento

Indicatori di sostenibilità

- Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)
- Aree naturali e seminaturali (uso reale del suolo)
- Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei
- Estensione infrastrutture verdi/rete ecologica

SFB - Paesaggio

- Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche
- Promuovere la gestione forestale attiva per aumentare la resilienza dei boschi e come punto di forza di un'economia rurale presente e attenta ad un'efficiente manutenzione del territorio;
- Valorizzare i servizi ecosistemici culturali.

Indicatori di sostenibilità

- Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (parchi e ville da uso reale del suolo)

SFC -Territorio Rurale

- Pianificare interventi di riassetto morfologico
- Favorire imboschimenti e rimboschimenti nelle aree di pianura
- Monitorare la presenza e distribuzione di specie aliene
- Sensibilizzare la popolazione sui rischi connessi alle specie aliene ed invasive
- Incrementare il sostegno alle aziende per l'introduzione di tecniche di produzione sostenibili
- Incrementare la pratica dell'irrigazione pianificata sulla base degli effettivi fabbisogni irrigui stimati

Indicatori di sostenibilità

- Numero di aziende agricole e Superficie Agricola Utile (SAU)
- Diffusione delle aziende agrituristiche

SFD - Sicurezza Territoriale: rischi naturali e antropici

- Adeguamento reti e impianti scolo e trattamento acque meteoriche urbane
- Affinamento dei sistemi di trattamento sui depuratori di acque reflue urbane per il riutilizzo delle acque di scarico
- Riconsiderare le strutture esposte ad impatti climatici, tenendo conto in particolare delle esondazioni fluviali e degli allagamenti, della vulnerabilità della rete idraulica, della instabilità geomorfologica, della erosione costiera, ecc.
- Privilegiare la realizzazione di misure in situ per assicurare il principio di invarianza idraulica nelle trasformazioni del territorio urbanizzato
- Rendere sistematici i piani di manutenzione della rete idrografica
- Potenziare le azioni di riqualificazione, preservazione e ampliamento degli ambiti fluviali (azione win-win)
- Definire e rendere sistematici i Piani di manutenzione, di messa in sicurezza e di riduzione della vulnerabilità di strutture, infrastrutture e manufatti (ad esempio strade, reti di distribuzione) di importanza strategica anche per la sicurezza del territorio e delle persone
- Rafforzare politiche urbane volte a ridurre la vulnerabilità:
 - o adeguare il costruito per la riduzione del rischio,
 - o valutare la delocalizzazione di alcune attività antropiche anche al fine di ridurre i costi per la messa in sicurezza

Indicatori di sostenibilità

- Esposizione a condizioni di rischio idrogeologico

SFE - Benessere ambientale psico-fisico

- Promuovere soluzioni per contenere l'impermeabilizzazione dei suoli (o favorirne da desigillazione), per aumentare la ritenzione ed il riutilizzo delle acque piovane, al fine di incrementare la resilienza agli eventi meteorici intensi.
- Promuovere l'uso delle biomasse a scopi di riscaldamento in consapevolezza ai fattori climatici e di qualità dell'aria ossia in apparecchi e impianti che garantiscano le prestazioni emissive ed energetiche migliori e con ottimale tipologia di biomassa per non favorire effetti controproducenti in termini di inquinanti
- Promuovere una redistribuzione del verde urbano con funzione di mitigazione dell'effetto isola di calore, attraverso la connessione in rete delle aree verdi esistenti ed il potenziamento della infrastruttura verde urbana e peri-urbana
- Contrastare gli impatti delle isole di calore urbano piantando alberi per fornire ombra e raffreddamento
- Destinare risorse per interventi strutturali a contrasto delle ondate di calore

- Miglioramento del comfort termico nel trasporto pubblico e alle fermate;
- Realizzazione di parcheggi permeabili, ombreggiati e verdi;

Indicatori di sostenibilità

- Temperature e precipitazioni (medie e massime)
- Qualità dell'aria
- Emissioni in atmosfera
- Esposizione ad elevati livelli di inquinamento acustico
- Esposizione ad elevati livelli di inquinamento elettromagnetico
- Accessibilità ai servizi di base (istruzione, sanità, verde,...)

SFF Territori dello scarto e aspetti condizionanti il benessere

- Promuovere una redistribuzione del verde urbano con funzione di mitigazione dell’effetto isola di calore, attraverso la connessione in rete delle aree verdi esistenti ed il potenziamento della infrastruttura verde urbana e peri-urbana

Indicatori di sostenibilità

- Dispersione da rete idrica
- Consumi idrici Percentuale di residenti serviti da rete acquedottistica
- Percentuale di residenti serviti da rete fognaria e sistema di depurazione
- Consumo di elettricità
- Energia prodotta da fonti rinnovabili Produzione di rifiuti
- Raccolta differenziata di rifiuti urbani

SFG - Sistema Insediativo

- Integrare gli atti di regolazione delle trasformazioni urbane e di gestione degli insediamenti esistenti richiamando gli standard energetici per il costruito e stabilendone altri per gli spazi aperti (pubblici e privati).
- Indicare i requisiti dei materiali che limitino l’assorbimento di calore degli edifici e dei suoli urbani
- Integrare le competenze in seno alla Commissione edilizia per la qualità architettonica e il paesaggio che abbiano elevate competenze e conoscenze in tema strategie progettuali per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici.
- Promuovere soluzioni per contenere l’impermeabilizzazione dei suoli (o favorirne da desigillazione), per aumentare la ritenzione ed il riutilizzo delle acque piovane, al fine di incrementare la resilienza agli eventi meteorici intensi.
- Promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione (estiva ed invernale) attraverso interventi sistematici e generalizza
- Destinare risorse per interventi strutturali a contrasto delle ondate di calore
- Miglioramento del comfort termico nel trasporto pubblico e alle fermate;
- Realizzazione di parcheggi permeabili, ombreggiati e verdi;

Indicatori di sostenibilità

- Territorio urbanizzato (e urbanizzabile)
- Uso del suolo

SFH - Insediamenti e dotazioni territoriali

- Integrare gli atti di regolazione delle trasformazioni urbane e di gestione degli insediamenti esistenti richiamando gli standard energetici per il costruito e stabilendone altri per gli spazi aperti (pubblici e privati).
- Indicare i requisiti dei materiali che limitino l’assorbimento di calore degli edifici e dei suoli urbani
- Estensione della certificazione energetica degli edifici alla valutazione delle caratteristiche emissive sia di gas climalteranti che di inquinanti atmosferici.
- Attività di sensibilizzazione verso amministratori, tecnici della PA, professionisti che attraverso il piano ed il progetto agiscono sulla rigenerazione della città esistente e sulle trasformazioni

- Promuovere soluzioni per contenere l’impermeabilizzazione dei suoli (o favorirne da desigillazione), per aumentare la ritenzione ed il riutilizzo delle acque piovane, al fine di incrementare la resilienza agli eventi meteorici intensi.
- Introduzione nella pianificazione locale delle metodologie “climate prof” nella progettazione e realizzazione degli edifici di nuova costruzione
- Destinare risorse per interventi strutturali a contrasto delle ondate di calore
- Miglioramento del comfort termico nel trasporto pubblico e alle fermate;
- Realizzazione di parcheggi permeabili, ombreggiati e verdi;

Indicatori di sostenibilità

- Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)
- Tasso di istruzione
- Reddito e retribuzione
- Numero di residenti Dinamica della popolazione

SFI - Assi strutturanti e polarità

- Limitazione alla pianificazione di nuove infrastrutture e allo sviluppo della rete di base e della grande rete e sviluppo dell’intermodalità per ridurre il consumo di suolo
- Rafforzare la vivaistica forestale in vista di possibili fallanze e mortalità eccessiva nelle attuali formazioni forestali, puntando la produzione sulle specie di maggior adattabilità ed efficienza
- Potenziare la cooperazione tra i vari settori coinvolti nella salvaguardia del patrimonio turistico

Indicatori di sostenibilità

- Tasso di disoccupazione
- Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente
- Presenze turistiche
- Offerta ricettiva

SFL -Sistema produttivo e logistico

- Promuovere soluzioni per contenere l’impermeabilizzazione dei suoli (o favorirne da desigillazione), per aumentare la ritenzione ed il riutilizzo delle acque piovane, al fine di incrementare la resilienza agli eventi meteorici intensi.
- Integrare gli atti di regolazione delle trasformazioni urbane e di gestione degli insediamenti esistenti richiamando gli standard energetici per il costruito e stabilendone altri per gli spazi aperti (pubblici e privati).
- Indicare i requisiti dei materiali che limitino l’assorbimento di calore degli edifici e dei suoli urbani
- Sviluppare strumenti a sostegno della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio produttivo (per renderlo meno energivoro e più adatto a sopportare temperature elevate nel periodo estivo)
- Avviare azioni per il risparmio idrico nei processi di trasformazione agroindustriale
- Informare e sensibilizzare il sistema produttivo sulle opportunità derivanti dagli interventi di risparmio ed efficienza energetica e sul loro rapporto costi-benefici
- Individuare le aree dove collocare nuove attività produttive tenendo conto del rischio idraulico e degli altri rischi connessi ai cambiamenti climatici (erosione, frane, ecc.).
- Promuovere la riduzione dei fabbisogni di climatizzazione (estiva ed invernale) attraverso interventi sistematici e generalizza
- Introduzione nella pianificazione locale delle metodologie “climate prof” nella progettazione e realizzazione degli edifici di nuova costruzione
- Promozione dello sviluppo di applicazioni di reti intelligenti integrate con sistemi di stoccaggio dell’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili
- Sostegno alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico
- Promozione delle fonti rinnovabili e l’efficienza energetica
- Potenziamento della rete di monitoraggio dei dati ambientali per la valutazione della potenzialità di utilizzo delle fonti rinnovabili (in particolare solare ed eolico)

Indicatori di sostenibilità

- Numero di APEA

- Accessibilità alle reti di comunicazioni
- Disponibilità dei servizi di base (istruzione, sanità, verde,...)
- Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza
- Numero imprese

SFM - Sistema della mobilità

- Limitazione alla pianificazione di nuove infrastrutture e allo sviluppo della rete di base e della grande rete e sviluppo dell'intermodalità per ridurre il consumo di suolo
- Rafforzare la vivaistica forestale in vista di possibili fallanze e mortalità eccessiva nelle attuali formazioni forestali, puntando la produzione sulle specie di maggior adattabilità ed efficienza

Indicatori di sostenibilità

- Condizioni di sicurezza stradale/Tasso di incidenti stradali
- Grado di saturazione della rete viabilistica principale

SFN - Sistema delle accessibilità

- Rafforzare la vivaistica forestale in vista di possibili fallanze e mortalità eccessiva nelle attuali formazioni forestali, puntando la produzione sulle specie di maggior adattabilità ed efficienza
- Individuare le aree dove collocare nuove attività produttive tenendo conto del rischio idraulico e degli altri rischi connessi ai cambiamenti climatici (erosione, frane, ecc.).

Indicatori di sostenibilità

- Quota delle ferrovie nel trasporto totale di merci
- Posti-km offerti dal Tpl
- Dotazione di percorsi ciclabili

Nei paragrafi successivi vedremo per ogni sistema funzionale una disamina sintetica delle criticità e delle potenzialità in termini di vulnerabilità e resilienza sulla base delle quali sono state identificate le strategie di sostenibilità e gli indicatori di sostenibilità a partire da quelli del PTAV.

Le proposte riportate sono preliminari e pertanto possono prevedere approfondimenti e variazioni nella fase successiva di costruzione del PUG.

Un'ulteriore analisi di coerenza interna è stata inoltre esplicitata in specifiche tabelle allegate alla presente relazione. Le valutazioni effettuate considerano le qualità / resilienze e le criticità e vulnerabilità evidenziate in chiusura della relazione illustrativa del QCD – Doc R

3.5.2 SFA Tutela /riproducibilità delle risorse naturali

- **SFA -Tutela /riproducibilità delle risorse naturali** all’interno di questo sistema funzionale viene rappresentato il sistema valoriale del territorio in termini ambientali naturali e territoriali. Le risorse attraverso le caratteristiche dei fattori fisico-ambientali, storico-antropici, artistici e culturali che costituiscono (in quanto riconosciute nello stato attuale), o possono potenzialmente costituire (qualora valorizzate e/o ricondotte ad una percezione/fruizione coordinata) una componente significativa dell’identità di un territorio e di una comunità. L’insieme delle conoscenze del patrimonio inteso in senso ampio e delle risorse in quanto tali, è rilevante per la strategia di sostenibilità di Valsat. L’obiettivo della tutela, valorizzazione e della messa in rete di itinerari e percorsi (escursionistici, storico-culturali, paesaggistici, ...), passa attraverso l’individuazione di situazioni di criticità e di opportunità di implementazione.

SFA -TUTELA /RIPRODUCIBILITÀ DELLE RISORSE NATURALI				
SINTESI DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ PER IL PUG	RIFERIMENTI PUG	STRATEGIE DI VALSAT	INDICATORI RIFERIBILI AL SISTEMA FUNZIONALE	ANALISI DI COERENZA INTERNA ATTRAVERSO LA STRATEGIA DI PUG
ACQUE SOTTERRANEE Si evidenzia la presenza di aree a forte vulnerabilità intrinseca, pozzi e zone di protezione della falda. In tali aree risulta necessario massimizzare il controllo del sistema fognario e della raccolta delle acque dalle piattaforme stradali e dalle superfici impermeabilizzate di ampie dimensioni (parcheggi, piazzali, ecc.), a anche implementare sistemi di rallentamento del deflusso delle acque di scorrimento ed eventualmente immaginare il loro recupero, anche con funzioni di ricarica della falda, a valle di processi di filtraggio e fitodepurazione. Tra gli ambiti maggiormente interessati da queste problematiche e dai relativi indirizzi, abbiamo: 1. l'area a nord-ovest della città storica, 2. lo stesso nucleo antico di Piacenza, 3. l'area urbana che si delinea lungo la via Emilia Parmense 4. l'area interessata dal Polo della logistica e dal futuro Polo del Ferro	Riferimenti agli elaborati del PUG <i>Elab_A1_ReteEcologicaAreeNatutali</i> <i>Elab_A2_SistemaAcqueSupSot</i> <i>Elab_A3_InfrastruttureVerdiBlu</i> <i>Elab_A4_SEQualitaMultifunz</i> <i>Elab_A5_SEFornituraCulturali</i> <i>Elab_A6_SERegolazione</i>	- Promuovere una redistribuzione del verde urbano con funzione di mitigazione dell’effetto isola di calore, attraverso la connessione in rete delle aree verdi esistenti ed il potenziamento della infrastruttura verde urbana e peri-urbana - Prescrizione / incentivazione di standard efficienza/risparmio idrico nelle costruzioni civili e similari (regolamenti, certificazioni, cofinanziamento, mutui agevolati) - Previsione di bacini di stoccaggio risorsa (grandi e/o piccoli) (- Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche - Contrastare gli impatti delle isole di calore urbano piantando alberi per fornire ombra e raffreddamento - Il PUG dovrà valorizzare e tutelare la rete esistente e potenziarla, recependo quanto previsto a livello sovralocale. Risulterà importante valorizzare il verde urbano privilegiando l’eliminazione delle specie alloctone e la piantumazione di quelle autoctone - Al fine di tutelare le reti in ambito agricolo risulta opportuno : - valorizzare ed incentivare le coltivazioni biologiche - Incrementare le dotazioni vegetazionali urbane e salvaguardare quelle esistenti - Ridurre le emissioni in atmosfera climalteranti e favorire le forme di mobilità sostenibile - Far dialogare il PUG con gli strumenti di settore (es. Piano Protezione Civile, PAESC, PUM ecc..) - Attuare monitoraggio e controllo dei rischi - Promuovere una redistribuzione del verde urbano con funzione di mitigazione dell’effetto isola di calore, attraverso la connessione in rete delle aree verdi esistenti ed il potenziamento della infrastruttura verde urbana e peri-urbana - Prescrizione / incentivazione di standard efficienza/risparmio idrico nelle costruzioni civili e similari (regolamenti, certificazioni, cofinanziamento, mutui agevolati) - Previsione di bacini di stoccaggio risorsa (grandi e/o piccoli). - Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche - Contrastare gli impatti delle isole di calore urbano piantando alberi per fornire ombra e raffreddamento	• Aree di particolare interesse naturalistico (presenza) • Aree naturali e para-naturali (uso reale del suolo) • Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Estensione infrastrutture verdi/rete ecologica	3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità 2.1 Promuovere una città intelligente e circolare: riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l’obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l’occupazione. 5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo

inondabili, verde pensile, etc...). Gli interventi da promuovere devono quindi mirare a incentivare l’assorbimento di carbonio e a regolare il microclima, puntando tra le varie possibilità a un’adeguata scelta dei materiali (vegetali e non), oltre alle infrastrutture verdi (spazi verdi pubblici, filari, orti, giardini), prati e tetti verdi. Le principali aree di attenzione per il potenziamento dei SE di regolazione sono definite quindi dalle aree contornate di rosso: - centro città, in cui regolare il microclima e l’assorbimento di carbonio - fascia del Nure e le aree prossime alla foce del Trebbia in cui potenziare i servizi di regolazione degli habitat per la biodiversità, la regolazione delle acque e la difesa dai dissesti idrogeologici - aree dell’urbanizzato in cui potenziare i servizi di difesa dai dissesti idrologici RETE ECOLOGICA ED INFRASTRUTTURE VERDI E BLU Sono presenti Ambiti ad elevato valore ecologico-ambientale, nonché Aree, corridoi ed elementi lineari di valore ecologico ambientale; si rileva la possibilità di aumentare la dotazione boschiva quale elemento di valore ecosistemico nonché connettivo per l’aumento della biodiversità, che possa altresì connettere gli ambiti dello spazio rurale, Si rileva inoltre la presenza di elementi di interferenza e metabolici di cui il progetto e la strategia di PUG dovrà tener conto nel tentativo di minimizzare la frammentazione della connessione ecologica. L’analisi dei valori ecosistemici è finalizzata a ottenere una corretta territorializzazione delle risorse e una programmazione mirata ed efficace delle politiche di sviluppo della rete ecologica funzionali al perseguimento degli obiettivi di Piano, con incremento della frequenza di aree con rilevanza moderata (classe 2). Altra variazione di rilievo si potrebbe avere nei territori privi di rilevanza significativa (classe 0), che vedono un aumento della valenza passando alla classe 1, ossia con qualche rilevanza significativa. L’individuazione di aree che devono erogare un determinato servizio (itinerari funzionali alla valorizzazione paesaggistica, spazi aperti urbani e periurbani utili per la regolazione delle acque e del micro clima urbano, aree agricole periurbane funzionali alla fornitura di prodotti agricoli o per scopi culturali e ricreativi) va a costituire l’infrastruttura verde del territorio comunale, quale sistema di aree caratterizzate dal maggior valore ecosistemico e strategiche di riferimento degli obiettivi di Piano . La valutazione dei servizi ecosistemici assolve anche a un’altra importante funzione: è connessa alla corretta calibrazione delle politiche di limitazione, mitigazione o compensazione dei consumi di suolo in quanto è proprio la conoscenza di quali suoi li vengono consumati che può suggerire le contromisure ecologiche necessarie a riequilibrare l’impatto ambientale derivato dall'eventuale consumo di suolo.				
QUALITÀ E RESILIENZA	CRITICITÀ E VULNERABILITÀ			Sintesi di coerenza
Diffusa presenza di elementi vegetazionali areali Diffusa presenza di elementi vegetazionali lineari Prevalenza di boschi cedui e soprassuoli boschivi tra gli elementi censiti Limitata presenza di aree percorse da incendio o temporaneamente prive di vegetazione a causa di eventi calamitosi Presenza di numerosi elementi nodali della rete ecologica provinciale, anche se non sempre connessi con altri elementi di valenza Presenza diffusa di connessioni ecologiche/verdi e blu Buono stato chimico dei corpi idrici superficiali	Limitata estensione di aree forestali Diffusa presenza di elementi vegetazionali isolati Estrema rarefazione di elementi di diversità ecologica-ambientale nel territorio di pianura, limitati a strutturazioni lineari lungo i corsi d’acqua Forte pressione di elementi detrattori, quali elementi insediativi e infrastrutturali oltre che attività agricole Connessioni ecologiche/verdi e blu nella zona di pianura generalmente limitate agli elementi del reticolo idrografico Banalizzazione del territorio rurale di pianura con l’eliminazione di aree con vegetazione arbustiva, di siepi e la riduzione di aree aperte ed incolte Usi concorrenti delle risorse idriche non adeguatamente gestiti • Misure di risparmio idrico insufficienti per far fronte ai diversi fabbisogni, in particolare nei periodi più critici e nelle situazioni più conflittuali Estrema rarefazione di elementi di diversità ecologica-ambientale nel territorio di pianura, relegati alle zone marginali, tipicamente lungo i corsi d’acqua principali, comunque generalmente con strutturazioni di tipo lineare; ³ Connessioni ecologiche/verdi e blu nella zona di pianura generalmente limitate agli elementi del reticolo idrografico e orientate in direzione nord-sud, con la sostanziale assenza di elementi di connessione trasversale, ad eccezione del fiume Po;			La strategia di PUG si concentra sulla valorizzazione del Nure e i luoghi dell’abbandono, ma in generale sulla risorsa acqua e suolo. Si prendono in considerazione gli spazi aperti e i valori ecosistemici che penetrano nella città Le strategie di PUG appaiono in coerenza con gli indirizzi di Valsat.

3.5.3 SFB - Paesaggio

- SFB - Paesaggio attraverso raccontato attraverso l’analisi dei caratteri fondativi del paesaggio storico-culturale e gli elementi distintivi del paesaggio rurale.

SFB - PAESAGGIO				
SINTESI DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ PER IL PUG	RIFERIMENTI PUG	STRATEGIE DI VALSAT – INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA’	INDICATORI RIFERIBILI AL SISTEMA FUNZIONALE	ANALISI DI COERENZA INTERNA ATTRAVERSO LE AZIONI DI PUG
Il sistema paesaggistico di Piacenza appare segnato da presenze importanti e significative, ma al tempo stesso da un’eccessiva frammentazione, nonché da una carenza di relazioni tra le parti. Dal punto di vista della riconoscibilità di queste ultime è piuttosto agevole individuare nel territorio comunale: a) un sistema fortemente caratterizzante di PAESAGGI FLUVIALI, che si articola attorno ai corsi del Po, del Trebbia e del Nure, tutti e tre contraddistinti dalla presenza di parchi o comunque di progettualità volte alla valorizzazione naturalistica e paesaggistica delle aree fluviali, che interrompono il continuum agricolo e scorrono con continuità tra le cesure infrastrutturali con un corredo di boschi golenali, pioppeti, aree verdi e formazioni lineari che rappresentano un valore molto forte anche in termini di servizi ecosistemici per la città. b) un territorio extra urbano contraddistinto dai PAESAGGI RURALI DELLA BONIFICA, e stesi a sud del centro urbano e caratterizzati da un fitto sistema di canali con la loro vegetazione ripariale lineare, che si riconnette ecologicamente e paesaggisticamente al sistema fluviale di cui al punto precedente, soprattutto nell’area delle bonifiche storiche a sud-ovest, mentre a sud-est sono più evidenti i segni residui della struttura centuriata, mentre in tutto il sistema rurale si riscontra la presenza di insediamenti sparsi di interesse storico architettonico. c) i PAESAGGI URBANI, tra i quali spicca il nucleo storico, con la cinta verde delle mura Farnesiane, a tratti discontinua, e la sua densità di valenze storico culturali ed archeologiche, in qualche modo aggregabili in una prospettiva di fruizione tematica, attorno all’attraversamento della via francigena. Si segna la anche la presenza di alcune aree verdi urbane (parchi, orti urbani, aree in attesa di trasformazione) che rappresentano delle grandi potenzialità in termini di miglioramento della qualità paesaggistica ed ecosistemica dei territori costruiti. In particolare è rilevante la presenza di ampie aree militari in corso di dismissione/trasformazione, che in alcuni casi rappresentano anche importanti interruzioni verdi nella compattezza dell’urbanizzato. La pianificazione comunale dovrebbe tendere al potenziamento dei servizi ecosistemici culturali, in particolare mediante il potenziamento degli itinerari e percorsi ciclabili, oltre che delle connessioni verdi (es. filari) tra aree di maggiore valenza culturale, in ambito urbano ed extraurbano. Aree con valenza molto elevata sono infatti presenti nel contesto urbano, dove il potenziamento dell’arredo verde può costituire un ’utile elemento di continuità. Lungo la direttrice critica del Nure dovrebbe trovare implementazione il progetto del Nure, per potenziarne la valenza, da collegare a sua volta al Fiume Trebbia, lungo il quale è pure possibile individuare la presenza di aree di rilevanza molto elevata. Spazi dimenticati: la rete idrografica piacentina. Con questa voce si è voluto richiamare l’attenzione sugli spazi fluviali, ma anche sulla rete di rivi, canali consortili e scolmatori che lambiscono o attraversano la città e che spesso sono percepiti come dei retri (paradossalmente a partire dallo stesso Po), diventando quasi una terra di nessuno, mentre invece rappresentano una grande potenzialità in termini ricreativi, paesaggistici e ambientali, oltre che di riconnessione ecologica e dello spazio pubblico in ambito sia extraurbano che urbano (si pensi al canale diversivo ovest ed est, al Rio San Lazzaro, in parte tombinato, al Torrente Rifiuto che lambisce il centro storico) Spazi dell’esclusione. Il tema potrebbe riguardare i grandi complessi ERS o le frazioni rurali più carenti di servizi o peggio connesse (anche in termini di trasporto collettivo). Si tratta di una voce da sottoporre a verifica e indagine, anche all’interno del processo partecipativo.	Riferimenti agli elaborati del PUG Riferimenti specifici nelle norme: <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nel sistema funzionale</i>	- Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche - Promuovere la gestione forestale attiva per aumentare la resilienza dei boschi e come punto di forza di un’economia rurale presente e attenta ad un efficiente manutenzione del territorio - Valorizzazione dei servizi ecosistemici culturali	- Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (parchi e ville da uso reale del suolo) - Orti urbani (presenza) e qualità.	3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità
QUALITÀ E RESILIENZA	CRITICITÀ E VULNERABILITÀ			Sintesi di coerenza
- Diffusa presenza di elementi vegetazionali areali - Diffusa presenza di elementi vegetazionali lineari - Prevalenza di boschi cedui e soprassuoli boschivi tra gli elementi censiti - Presenza diffusa di connessioni ecologiche/verdi e blu - Ricchezza di componenti paesaggistiche - Presenza di elementi del paesaggio fluviale e del paesaggio culturale	- Presenza di elementi di frammentazione paesaggistica - Presenza di interruzione e metabolismo paesaggistico - Limitata estensione di aree forestali - Diffusa presenza di elementi vegetazionali isolati - Estrema rarefazione di elementi di diversità ecologica-ambientale nel territorio di pianura, limitati a strutturazioni lineari lungo i corsi d’acqua - Forte pressione di elementi detrattori, quali elementi insediativi e infrastrutturali oltre che attività agricole - Connessioni ecologiche/verdi e blu nella zona di pianura generalmente limitate agli elementi del reticolo idrografico - Banalizzazione del territorio rurale di pianura con l’eliminazione di aree con vegetazione arbustiva, di siepi e la riduzione di aree aperte ed incolte - Banalizzazione del territorio rurale di pianura in cui gli elementi di diversità di origine naturale sono generalmente relegati a situazioni di marginalità e comunque spesso connessi ai soli elementi del reticolo idrografico;			<i>La strategia di PUG diversifica il paesaggio per comprendere le diverse esigenze. Punta sulla valorizzazione della risorsa paesaggio non solo in termini culturali e turistici. Il tema del Paesaggio è trasversale nelle azioni di PUG.</i> Le strategie di PUG appaiono in coerenza con gli indirizzi di Valsat.

3.5.4 SFC -Territorio Rurale

SFC -Territorio Rurale come occasione per raccontare uno degli elementi importanti per il territorio, ossia la parte agraria e imprenditoriale ma anche un momento di riflessione sulla perdita di naturalità avvenuta negli anni a discapito della modernità, della attrattività urbana e delle relative connessioni d’area vasta;

SFC -TERRITORIO RURALE				
SINTESI DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ PER IL PUG	RIFERIMENTI PUG	STRATEGIE DI VALSAT – INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA’	INDICATORI RIFERIBILI AL SISTEMA FUNZIONALE	ANALISI DI COERENZA INTERNA ATTRAVERSO LE AZIONI DI PUG
Interessanti e ricchi di potenzialità gli spazi di frangia, come nel caso del periurbano per le sue potenzialità in termini di servizi ecosistemici verso la città, nonché i punti di relazione e contatto tra spazi naturali e costruiti, come nel caso dei punti di tangenza dei principali corsi d’acqua con tessuti urbanizzati del centro capoluogo o delle frazioni, e degli incroci con le infrastrutture lineari. Gli elementi di maggiore valenza ambientale nel territorio di Piacenza sono sicuramente connessi alla presenza dei maggiori corsi fluviali che ne delimitano i confini comunali a nord, est ed ovest. Si tratta di ambiti di valorizzazione del territorio, la cui gestione è demandata alla presenza dei Parchi nel caso del Po e del Trebbia, o all'avvio di progettualità derivanti dal PTPR nel caso del corso del Nure. Le potenzialità di relazione di queste risorse rispetto alla città di Piacenza appaiono al momento ancora non pienamente realizzate, per cui a l PUG sta il saper raccogliere questa sfida cruciale. In particolare, l’isola compresa tra il centro storico ed il Po, in prossimità dei ponti autostradale e ferroviario, risulta sconnessa in senso longitudinale rispetto al sistema ambienta le locale, a causa della presenza delle due infrastrutture e richiederebbe un ripensamento tenuto conto delle forti pressioni urbane a cui è sottoposta e della relazione da ripristinare rispetto ad un’infrastruttura blu altamente riconoscibile qua le il Po. A sud, una fitta rete dei canali attraversa le zone di bonifica storica e più ingenerale tutto il territorio agricolo, con una diffusa presenza di siepi e filari che richiederebbero un ripristino delle interruzioni. Anche le linee elettriche possono essere causa dell'interruzione d i continuità degli ecosistemi e causa di mortalità dell'avifauna dovuta alla folgorazione per riduzione della visibilità, in particolare nel caso delle linee ad alta e media tensione. L’estesa area urbana presenta alcune aree verdi residue (parchi urbani e periurbani, aree dismesse, aree in attesa di trasformazione, zone agricole intercluse, verde lineare limitrofo alle infrastrutture, ...) a cui porre particolare attenzione al fine di migliorarne la qualità ambientale, anche facendovi atterrare compensazioni ambientali connesse alle trasformazioni urbane generanti pressioni sull’ambiente (impermeabilizzazioni, modifiche del carico urbanistico, ...) . Tra queste occorre evidenziare negli ambiti periurbani, così come evidenziato nello Schema di Rete Ecologica di progetto (PSC), alcune situazioni di particolare interesse rispetto al ripristino delle connessioni tra territorio costruito e ramificazioni della rete ecologica nel territorio extra urbano. Il PUG quindi potrebbe prevedere il potenziamento dell’infra strutturazione verde attraverso il ripristino delle connessioni degli elementi lineari in ambito rurale e la valorizzazione delle aree verdi in ambito periurbano. Gli ambiti agricoli periurbani, individuati a sud di Piacenza, appena oltre la tangenziale, e lungo il corso del Nure diventano ancora più importanti oggi per le potenzialità di interazione virtuosa tra l'agricoltura e la città, in termini di fornitura di servizi ecosistemici, che includono sia le componenti ecologiche già evidenziate nello schema di rete ecologica di progetto del PSC, sia quelle correlate all’approvvigionamento alimentare di prossimità, che le componenti sociali, ricreative e legate all’attivazione di micro-economie, in funzione del pieno sviluppo del carattere multifunzionale delle aziende agricole e degli spazi correlati. In particolare si rileva una presenza embrionale di agriturismi e fattorie didattiche, mentre la presenza di orti condivisi assume una connotazione generalmente più urbana. Oltre a queste presenze, da incentivare e mettere in rete, si evidenziano le potenzialità connesse ai servizi per l'agricoltura, sviluppabili a partire dalla Facoltà e dell'Istituto agrario, con l'annesso Museo del Contadino, ma anche di spazi espositivi e fieristici (Piacenza Expo), nonché di realtà associative consolidate come la Strade del vino dei Colli Piacentini e il Mercato dei vinaioli indipendenti. Gli in indirizzi per la pianificazione comunale per le aree extraurbane e periurbane vanno nella direzione del potenziamento dei servizi eco sistemici esistenti, in particolare dei servizi di approvvigionamento e/o fornitura delle risorse faunistiche e delle risorse genetiche (biodiversità), agendo sulle connessioni ecologiche e dotazione dell’infrastruttura verde nel territorio urbano ed extraurbano, in p articolare lungo i canali esistenti e lungo il Nure. Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento dei servizi di coltivazione per la produzione di alimenti, di cui tenere conto nella individuazione di trasformazioni territoriali e nel mantenimento e deframmentazione dei varchi ecologici.	Riferimenti agli elaborati del PUG <i>Elab_C1_UsoSuoloDinamicheStoriche</i> <i>Elab_C2_AssettoAziendeAgricole</i> Riferimenti specifici nelle norme: <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nel sistema funzionale</i>	- Pianificazione operativa: interventi di riassetto morfologico e gestione sedimenti - Favorire imboschimenti e rimboschimenti nelle aree di pianura - Monitoraggio della presenza e distribuzione di specie aliene - Sensibilizzazione popolazione sui rischi connessi alle specie aliene ed invasive - Incrementare il sostegno alle aziende per l’introduzione di tecniche di produzione sostenibili - Incrementare la pratica dell’irrigazione pianificata sulla base degli effettivi fabbisogni irrigui stimati da appositi - Potenziamento dei servizi ecosistemici - qualificazione, tutela valorizzazione del paesaggio anche in considerazione agli Obiettivi e Linee strategiche contenute nella SQUEA	- Numero di aziende agricole Superficie Agricola Utile (SAU) - Diffusione delle aziende agrituristiche	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo
QUALITÀ E RESILIENZA		CRITICITÀ E VULNERABILITÀ		Sintesi di coerenza
- Trend in crescita del turismo rurale - Messa in rete del turismo rurale all’agrobiodiversità didattica - Presenza di valori ecosistemici alti, tuttavia da potenziare ulteriormente con forza		- Presenza di attività agricole energivore ed impattanti - Presenza di attività zootecniche impattanti sul sistema agricolo		La strategia di PUG punta sul risparmio del consumo di suolo, sulla tutela dell’agrobiodiversità, sulla valorizzazione della qualificazione vegetazionale già presente sul territorio Le strategie di PUG appaiono in coerenza con gli indirizzi di Valsat.

3.5.5 SFD - Sicurezza Territoriale: rischi naturali e antropici

- SFD - Sicurezza Territoriale: rischi naturali e antropici

come motivo di riflessione sulle vulnerabilità idrauliche, idrogeologiche e gli elementi metabolici esistenti;

SFD - Sicurezza Territoriale: rischi naturali e antropici					
SINTESI DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ PER IL PUG		RIFERIMENTI PUG	STRATEGIE DI VALSAT – INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA’	INDICATORI RIFERIBILI AL SISTEMA FUNZIONALE	ANALISI DI COERENZA INTERNA ATTRAVERSO LE AZIONI DI PUG
- Il territorio di Piacenza appare interessato in maniera rilevante da dissesti idraulici e condizioni di pericolosità legate agli eventi alluvionali. Le are e critiche da questo punto di vista si collocano nella porzione di territorio più prossima alle aree fluviali, quindi soprattutto a nord e ad ovest. Da notare che l’intero ambito urbano di Piacenza e gran parte delle aree produttive si collocano entro questo perimetro, oltre alle stesse reti infrastrutturali ferroviarie e autostradali. In quest’area è altre sì localizzato il termo-valorizzatore. - L’indagine del tematismo SUOLO in relazione al piano verte sul rapporto tra geologia, capacità d’uso dei suoli (che fornisce utili informazioni per la programmazione sostenibile degli usi del territo rio in quanto correlata alla gestione agricola) e uso del suolo. Rispetto allo stato di fatto a questa scala generale, si evidenziano alcuni elementi che appaiono come criticità o questioni a cui prestare particolare attenzione. La Carta della Capacità d’Uso dei Suoli del Comune di Piacenza classifica i suo li della porzione di territorio occupata dalla città e dalle aree situate a sud e a ovest del centro abitato come appartenenti alla classe III. I suoli di classe III presentano severe limitazioni che riducono la scelta di piante e/o richiedono speciali pratiche di conservazione e ne restringono i quantitativi di prodotto, il periodo di semina, lavorazione e raccolto, la scelta delle colture o alcune combinazioni di queste limitazioni. Un’ampia area situata nella zona ovest del territorio comunale e una zona più ridotta localizzata in prossimità del Fiume Trebbia sono invece caratterizzate dalla presenza di suoli di Classe II, ossia contraddistinti da qualche limitazione che riduce la scelta di piante o richiede moderate pratiche di conservazione: i limiti sono di fatto pochi e le pratiche facili da attuare. Una porzione più ridotta, situata in prossimità del Fiume Po, è caratterizzata da suoli di Classe V, caratterizzati da limitazioni impossibili da rimuovere che restringono l’uso principalmente a pascolo, prateria, bosco o riparo e nutrimento per la fauna selvatica: sono spesso sommersi da corsi d’acqua, pietrosi, e presentano limiti climatici o qualche combinazione di queste limitazioni. - Il rischio di erosione è lieve o assente. Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento dei suoli di classe II, di cui tenere conto nella individuazione di trasformazioni terro riali. - Rispetto invece all’uso del suolo attuale si evidenzia la densità ed estensione degli spazi urbanizzati o in corso di trasformazione (ovvero chiaramente rientranti nella categoria dell’urbanizzabile). Anche nel secondo caso, si tratta di un consumo di suolo che si può in questa sede dare per “avvenuto”, rispetto al quale è cruciale per il PUG riuscire ad incidere sul “COME”. Il riferimento è a tutte quelle aree ancora verdi, o quanto meno non densificate nel lo ro stato attuale, la cui trasformazione genererà forti impatti: si pensi soprattutto ai tessuti produttivi in corso di completamento ad est del centro città, dove si prevede una massiccia trasformazione connessa al polo della logistica e alla delocalizzazione dello scalo merci ferro viario, ma anche alle trasformazioni più a nord, connesse alle infrastrutture tecnologiche adiacenti il Po. - E’ importante evidenziare che queste trasformazioni modificheranno profondamente l’assetto attuale delle porosità territoriali, che sono ove possibile da salvaguardare, prevedendo delle limitazioni all’impermeabilizzazione dei suoli e delle misure di mitigazione. Data l’evidenziazione della presenza diffusa di tessuti misti in cui il residenziale si intreccia con le realtà produttive o commerciali/polifunzionali (si pensi all’area attorno e a sud degli assi delle vie Emilia Pavese ed Emilia Parmense), sarebbe opportuno prevedere delle modalità di regolamentazione delle relazioni tra usi diversi e potenzialmente conflittuali, introducendo anche qui delle mitigazioni e/o investendo nel progetto di suolo e nella riconnessione dello spazio pubblico.		Riferimenti agli elaborati del PUG <i>Elab_D1_VulnerabilitàRischiNaturali</i> <i>Elab_D2_VulnerabilitàRischiAntropici</i>	- minimizzare le emissioni inquinanti in atmosfera e la produzione di rumore sia nella fase di cantiere del progetto che in quella di esercizio. - Adeguamento reti e impianti scolo e trattamento acque meteoriche urbane - Affinamento dei sistemi di trattamento sui depuratori di acque reflue urbane per il riutilizzo delle acque di scarico - Riconsiderare le strutture esposte ad impatti climatici, tenendo conto in particolare delle esondazioni fluviali e degli allagamenti, della vulnerabilità della rete idraulica, della instabilità geomorfologica, della erosione costiera, ecc. - Privilegiare la realizzazione di misure in situ per assicurare il principio di invarianza idraulica nelle trasformazioni del territorio urbanizzato - Rendere sistematici i piani di manutenzione della rete idrografica - Potenziare le azioni di riqualificazione, preservazione e ampliamento degli ambiti fluviali (azione win-win) - Definire e rendere sistematici i Piani di manutenzione, di messa in sicurezza e di riduzione della vulnerabilità di strutture, infrastrutture e manufatti (ad esempio strade, reti di distribuzione) di importanza strategica anche per la sicurezza del territorio e delle persone - Rafforzare politiche urbane volte a ridurre la vulnerabilità: - adeguare il costruito per la riduzione del rischio, - valutare se delocalizzazione alcune attività antropiche anche al fine di ridurre i costi per la messa in sicurezza	- Esposizione a condizioni di rischio idrogeologico - Interazioni attività antropiche/elemi enti naturali	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo
QUALITÀ E RESILIENZA			CRITICITÀ E VULNERABILITÀ	Sintesi di coerenza	
Qualità ecosistemica Strategia della tutela della città pubblica Presenza di numerosi elementi nodali della rete ecologica provinciale, anche se non sempre connessi con altri elementi di valenza Presenza diffusa di connessioni ecologiche/verdi e blu Buono stato chimico dei corpi idrici superficiali			Presenza di dissesti idraulici e condizioni di pericolosità legate agli eventi alluvionali Rete ecologica diffusa non ancora realizzata	IL PUG inserisce nella strategia del PUG le azioni che possano agire sulla permeabilità del suolo e sul contributo che le diverse aree possono offrire alla mitigazione del rischio idraulico. Le strategie di PUG appaiono in coerenza con gli indirizzi di Valsat.	

3.5.6 SFE - Benessere ambientale psico-fisico

SFE - Benessere ambientale psico-fisico attraverso una lettura delle tematiche tipiche degli elementi che contestualmente sono riconducibili al cambiamento climatico e quindi anche alla risposta urbana delle città a tutela degli effetti e a contributo per migliorare questi effetti;

SFE - BENESSERE AMBIENTALE PSICO-FISICO				
SINTESI DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ PER IL PUG	RIFERIMENTI PUG	STRATEGIE DI VALSAT – INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'	INDICATORI RIFERIBILI AL SISTEMA FUNZIONALE	ANALISI DI COERENZA INTERNA ATTRAVERSO LE STRATEGIE DI PUG
Molti dei temi che ricadono in altri sistemi funzionali qui richiedono una lettura trasversale e multidisciplinare per essere sintetizzati in un’ottica del benessere urbano ma anche ambientale e psicofisico degli abitanti. Il territorio di Piacenza è un territorio ricco di valori ambientali e naturali nonchè di elementi storici e culturali che meritano di essere tutelati; elementi che costiuiscono lo zoccolo duro del benessere ambientale, psico fisico e culturale di questo luogo. La presenza di servizi è importante per una buona qualità della vita ma è essenziale che le dotazioni abbiano anche carattere di qualità; qualità dello spazio fisico, urbano e paesaggistico. Spazi dimenticati: la rete idrografica piacentina. Con questa voce si è voluto richiamare l'attenzione sugli spazi fluviali, ma anche sulla rete di rivi, canali consortili e scolmatori che lambiscono o attraversano la città e che spesso sono percepiti come dei retri (paradossalmente a partire dallo stesso Po), diventando quasi una terra di nessuno, mentre invece rappresentano una grande potenzialità in termini ricreativi, paesaggistici e ambientali, oltre che di riconnessione ecologica e dello spazio pubblico in ambito sia extraurbano che urbano (si pensi al canale diversivo ovest ed est, al Rio San Lazzaro, in parte tombinato, al Torrente Rifiuto che lambisce il centro storico) Spazi dell'esclusione .Il tema potrebbe riguardare i grandi complessi ERS o le frazioni rurali più carenti di servizi o peggio connesse (anche in termini di trasporto collettivo). Si tratta di una voce da sottoporre a verifica e indagine, anche all’interno del processo partecipativo. Le “Superfici impermeabili” sono state individuate utilizzando i criteri di classificazione presenti nella Carta delle superfici permabili elaborata a livello regionale nel 2016 (individuazione di 7 classi e valutazioni relative ai suoli urbani); per quel che riguarda invece la perimetrazione delle aree si è partiti dalla loro classificazione funzionale così come individuata nel RUE, che è poi stata corretta in base al confronto con l'ortofoto. Emerge chiaramente la differenza di permeabilità dei vari tessuti urbani: strade e isolati più compatti e impermeabilizzati, ma pertinenze in genere più permeabili nel centro storico, che soprattutto nella corona esterna non è privo di grandi superfici permeabili. Si ritiene opportuno individuare obiettivi specifici di miglioramento differenziati per il centro storico compreso entro le mura e per l’area periurbana compresa tra le mura e la tangenziale. Aree a criticità decisamente maggiore sono individuabili nei tessuti produttivi, che al momento potrebbero trovare una qualche forma di compensazione nei “vuoti”, di dimensioni anche abbastanza rilevanti, corrispondenti alle porzioni di territorio non edificate che garantiscono una certa porosità soprattutto ad est della città. Tuttavia le previsioni vigenti (Ambiti di trasformazione e PUA in corso di attuazione), di carattere a volte strategico rispetto allo sviluppo della città (Polo del ferro, Completamento dell’ambito dedicato alla logistica, Progettualità Iren in adiacenza al corso del Po) andrebbero ad aggravare le criticità esistenti con la saturazione e impermeabilizzazione degli ulteriori suoli trasformabili. Si riscontra pertanto la necessità di porre delle limitazioni alla ulteriore impermeabilizzazione dei suoli nelle aree individuate, prevedendo delle modalità innovative e poco impattanti di realizzazione delle previsioni in essere rispetto alle scelte progettuali, con riferimento alla percentuale di superficie coperta, alle tipologie ed ai materiali da utilizzare. Si suggerisce inoltre di introdurre mitigazioni e compensazioni, volte anche a permettere la qualificazione del sistema del verde nelle aree individuate, con particolare riferimento al verde lineare ed alla rete idrografica di superficie. Anche i livelli di impermeabilizzazione delle pertinenze private nei quartieri esistenti o in formazione, potranno essere oggetto di regolamentazione/raccomandazioni ad hoc, prevedendo un abaco di soluzioni volte alla riduzione della impermeabilizzazione ed al miglioramento dell’ombreggiamento e delle condizioni di comfort. L’eccesso di impermeabilizzazione rilevato nel centro storico non può essere trattato con riguardo al singolo tematismo, ma va riguardato in un’ottica più ampia, per cui si rimanda	Riferimenti agli elaborati del PUG <i>Elab_E1_CartaPermeabilitàUrbana</i> <i>Elab_E2_SchedePermeabilità</i> <i>Elab_E3_CartaTemperaturaSuolo</i> <i>Elab_E4_CartaComfortMicroClimaticolsoleCalore</i>	- Promuovere soluzioni per contenere l’impermeabilizzazione dei suoli (o favorirne da desigillazione), per aumentare la ritenzione ed il riutilizzo delle acque piovane, al fine di incrementare la resilienza agli eventi meteorici intensi. - Promuovere l’uso delle biomasse a scopi di riscaldamento in consapevolezza ai fattori climatici e di qualità dell’aria ossia in apparecchi e impianti che garantiscano le prestazioni emissive ed energetiche migliori e con ottimale tipologia di biomassa per non favorire effetti controproducenti in termini di inquinanti - Promuovere una redistribuzione del verde urbano con funzione di mitigazione dell’effetto isola di calore, attraverso la connessione in rete delle aree verdi esistenti ed il potenziamento della infrastruttura verde urbana e peri-urbana - Contrastare gli impatti delle isole di calore urbano piantando alberi per fornire ombra e raffreddamento - Destinare risorse per interventi strutturali a contrasto delle ondate di calore - Miglioramento del comfort termico nel trasporto pubblico e alle fermate; - Realizzazione di parcheggi permeabili, ombreggiati e verdi; temi per il percorso partecipativo - Sicurezza e comfort nell'accesso alle funzioni pubbliche a fronte delle diverse esigenze dei cittadini (disabilità, differenze culturali e di genere, disabilità, ...) - Percezione di sicurezza: individuazione di aree percepite come insicure, poco presidiate o male illuminate, in abbandono, ecc.	- Indice di permeabilità (Ip) - Microclima urbano - Temperature e precipitazioni (medie e massime) - Qualità dell'aria - Emissioni in atmosfera - Esposizione ad elevati livelli di inquinamento acustico - Esposizione ad elevati livelli di inquinamento elettromagnetico	2.1 Promuovere una città intelligente e circolare: riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l’obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l’occupazione. 1.2 Puntare sull’innovazione per sviluppare nuove opportunità e l’attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita. 3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità 7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l’identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza.

agli elaborati successivi. I due aspetti inerenti l'impermeabilizzazione dei suoli e i rischi connessi alla formazione di isole di calore, trova nelle aree a parcheggio una categoria di spazi che risulta critica, ma anche con un grande potenziale di adeguamento e conseguente miglioramento delle condizioni bioclimatiche, della gestione del deflusso delle acque e più in generale di miglioramento della qualità urbana, tutte azioni che vengono in qualche modo ricondotte alla formula del "desigillare". La formulazione di indirizzi per la desigillazione dovrà essere differenziata in base alla proprietà, all'uso, alle funzioni servite e svolte su questi spazi, all'ubicazione rispetto alle differenti porzioni della città. L'analisi condotta su questi spazi ha quindi portato innanzitutto all'individuazione di alcune categorie di parcheggi, distinti in uso pubblico e privato, ma anche in relazione alle diverse funzioni (correlati ai servizi pubblici o alle grandi strutture commerciali, ubicati in aree militari, in aree produttive, dedicati all'autotrasporto, parcheggi lungo strada, ...) In particolare, rispetto alle aree produttive si è cercato di isolare le aree destinate a parcheggio, rispetto alla grande estensione delle pertinenze impermeabilizzate, che potrebbero essere funzionali anche a processi che comportano lo sversamento di inquinanti, e che quindi devono assicurare delle prestazioni specifiche. Nel caso dei parcheggi dedicati esclusivamente alla sosta è invece possibile prevedere degli indirizzi che incrementino le capacità drenanti, oltre alla presenza di superfici verdi ed ombreggiate, delle siperfici interessate. Ad esempio, è il caso delle grandi superfici ad uso semipubblico o privato, presenti sulla via Emilia Pavese in relazione agli spazi epositivi e di deposito delle numerose concessionarie auto qui ubicate, nonché delle polarità della media e grande distribuzione che completano il quadro della strada mercato. Al contrario, nella grande piattaforma produttiva posta ad est della città si ha una forte incidenza di aree dedicate all'autotrasporto, che quindi hanno requisiti diversi e avranno bisogno dell'individuazione di criteri e formule di adattamento dedicate. Sicuramente la diffusa presenza di parcheggi pubblici o privati ma connessi ai servizi pubblici, rappresenta un vasto e prioritario campo di azione per il Comune e gli altri enti pubblici coinvolti, che dovranno mettere a punto un vasto programma di rigenerazione di queste aree, a volte anche di grandi dimensioni e localizzati in posizioni strategiche rispetto al miglioramento del comfort urbano, come nel caso dei parcheggi e piazzali connessi e adiacenti alla stazione nord ed al centro commerciale Borgo Faxhall, al tribunale ed all'area militare Arsenale, all'ospedale, al polo sportivo, oltre alle presenze di parcheggi pubblici più contenute ma significative per la loro diffusione nell'urbanizzato e soprattutto nelle periferie residenziali a sud e sud-est. Un altro importante ambito di azione riguarda invece le aree militari, che nella prospettiva di una loro trasformazione, potrebbero sicuramente diventare un ampio campo di sperimentazione per una progettazione più aggiornata degli spazi aperti e sicuramente appare opportuno individuare degli indirizzi che governino tale processo. Un ragionamento specifico va poi sviluppato rispetto all'area del centro storico, dove dal punto di vista dei parcheggi è particolarmente forte la presenza di aree di sosta correlate ai servizi pubblici, e anche la presenza di spazi dedicati alla sosta lungo strada, particolarmente impattante nella gestione degli usi della sezione stradale in ragione delle caratteristiche fisiche del sistema viario storico (strade strette) e in relazione alla possibilità di modificarne l'arredo urbano (pavimentazione, presenza del verde, ecc.).				
QUALITÀ E RESILIENZA	CRITICITÀ E VULNERABILITÀ			Sintesi di coerenza
Buona qualità edilizia e urbana Alto valore della mobilità sostenibile	Necessità di rigenerale diverse aree urbane Sofferenza microclimatica urbana			Il benessere psico-fisico passa dall'analisi puntuale nelle diverse aree della città rispetto alla permeabilità, isole di calore e densità arboree. Tra le azioni messe in atto il PUG si prefigge di agire su questi temi strategici per elevare la qualità intrinseca del sistema funzionale. Le strategie di PUG appaiono in coerenza con gli indirizzi di Valsat.

3.5.7 SFF Territori dello scarto e aspetti condizionanti il benessere

SFF Territori dello scarto e aspetti condizionanti il benessere attraverso una lettura degli elementi marginali non tanto nella posizione spaziale quanto riferibili all’uso e alla loro funzionale metabolica e/o alla potenzialità intrinseca riconoscendoli come luoghi da rigenerazione; o da attenzionare;

SFF TERRITORI DELLO SCARTO E ASPETTI CONDIZIONANTI IL BENESSERE				
SINTESI DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ PER IL PUG	RIFERIMENTI PUG	STRATEGIE DI VALSAT – INDICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ	INDICATORI RIFERIBILI AL SISTEMA FUNZIONALE	ANALISI DI COERENZA INTERNA ATTRAVERSO LE STRATEGIE DI PUG
Con la formula “Territori dello scarto” si intende richiamare l’attenzione su tutta una serie di elementi e luoghi urbani che diventano in varie circostanze o nella percezione quotidiana una sorta di rimosso urbano, delle assenze, degli spazi dove l’assenza di qualità urbana e /o ambientale, piuttosto che una difficile accessibilità/fruibilità, l’assenza o la non riconoscibilità di valori vengono dati per scontati fino al punto di diventare invisibili. Nel territorio di Piacenza i Territori dello Scarto potrebbero essere articolati come nell’elenco di seguito, da sottoporre al vaglio degli abitanti per verifica, integrazione e approfondimento all’interno del processo partecipativo. I PAESAGGI DELLA PRODUZIONE E DELLE INFRASTRUTTURE: i tessuti produttivi, quelli estesi ad est della città, assumono un’ampiezza così rilevante (soprattutto nella prospettiva delle trasformazioni dell’area logistica e del Polo del Ferro) da diventare uno dei paesaggi caratterizzanti del territorio comunale, e quindi richiedere delle attenzioni specifiche alla ricucitura delle trame verdi e dal miglioramento della qualità ambientale, a partire dagli spazi aperti esistenti e dalle presenze spurie (come il cimitero comunale e l’area di interesse archeologico, entrambi localizzati al centro delle aree produttive). Anche la presenza delle infrastrutture, con particolare riguardo per quelle lineari, è particolarmente significativa: si pensi solo alle fasce verdi di mitigazione delle infrastrutture autostradali, che diventano potenzialmente un elemento strutturante il sistema del verde periurbano, e finanche di connessione ecologica. Tra i paesaggi della produzione vanno inserite anche le aree estrattive, sia per il loro impatto attuale, che per le loro potenzialità di riconversione al termine dell’attività di coltivazione di cava. Si riscontra nel territorio la presenza di alcuni siti contaminati soggetti a bonifica, mentre per quel che riguarda la qualità dell’aria si segnalano criticità in prossimità delle stazioni di monitoraggio per PM 10 e ozono. Lo stato ecologico delle acque superficiali (Po, Nure, Trebbia) appare al momento sufficiente, mentre per quel che riguarda l'inquinamento elettromagnetico si segnala tra l'altro la presenza di linee aeree e ad altissima, alta e media tensione, aeree e interrato. Si ricorda che i cavi elettrici rappresentano elementi di pericolosità anche per la fauna, e risultano essere quindi un elemento di criticità anche rispetto alle connessioni ecologiche.	Riferimenti agli elaborati del PUG <i>Elab_F1_AreeCompromesseScartoRifiuto</i> <i>Elab_F2_ElemComfortAcustico</i> Riferimenti specifici nelle norme: <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nel sistema funzionale</i>	- Promuovere una redistribuzione del verde urbano con funzione di mitigazione dell’effetto isola di calore, attraverso la connessione in rete delle aree verdi esistenti ed il potenziamento della infrastruttura verde urbana e peri-urbana	- Dispersione da rete idrica - Consumi idrici Percentuale di residenti serviti da rete acquedottistica - Percentuale di residenti serviti da rete fognaria e sistema di depurazione - Consumo di elettricità - Energia prodotta da fonti rinnovabili Produzione di rifiuti - Raccolta differenziata di rifiuti urbani	6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio. 2.2 Promuovere la riduzione nella produzione dei rifiuti attraverso il riuso, il riciclo e la qualità della raccolta differenziata 5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo 3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità 2.1 Promuovere una città intelligente e circolare: riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l’obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l’occupazione. 1.2 Puntare sull’innovazione per sviluppare nuove opportunità e l’attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita. 10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all’inclusione di ogni disabilità.
QUALITÀ E RESILIENZA	CRITICITÀ E VULNERABILITÀ		Sintesi di coerenza	
Buona qualità edilizia e urbana	Necessità di rigenerare diverse aree urbane Sofferenza microclimatica urbana		<i>Le strategie di PUG appaiono in coerenza con gli indirizzi di Valsat.</i>	

3.5.8 SFG - Sistema Insediativo

SFG - Sistema Insediativo come occasione per raccontare l’analisi morfo-tipologica dei tessuti urbani, l’analisi delle densità abitative, e la qualità ecosistemica urbana. Il sistema funzionale restituisce una sintesi della propensione alla rigenerazione urbana;

SFG - SISTEMA INSEDIATIVO				
SINTESI DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ PER IL PUG	RIFERIMENTI PUG	STRATEGIE DI VALSAT – INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA’	INDICATORI RIFERIBILI AL SISTEMA FUNZIONALE	ANALISI DI COERENZA INTERNA ATTRAVERSO LE STRATEGIE DI PUG
La sicurezza rispetto alle carenze di presidio urbano può riguardare varie parti della città che vengano percepite perciò come insicure: aree commerciali o produttive non presidiate negli orari notturni, aree scarsamente illuminate, aree oggetto di trasformazioni urbane di lunga durata. A quest’ultimo proposito si sottolinea come il territorio di Piacenza potrebbe essere interessato in un futuro prossimo da importanti trasformazioni concernenti ad esempio le ampie aree militari da dismettere e rifunzionalizzare, così come l’area dell’attuale ospedale, la cui destinazione sarà da rivedere a fronte della realizzazione del nuovo ospedale. La gestione delle fasi di transizione, potenzialmente molto lunghe, dovranno essere oggetto di una specifica attenzione progettuale, proprio per evitare che la prolungata assenza di presidio sociale generi situazioni di degrado. La sicurezza rispetto al rischio energetico riguarda da vicino le caratteristiche del patrimonio edilizio pubblico e privato, il cui stato di inefficienza determina condizioni di forte spreco di energia per la climatizzazione invernale ed estiva, oltre ai consumi riguardanti le attività che si svolgono al suo interno (si pensi all’efficienza energetica dei processi produttivi). Il nucleo storico, con la cinta verde delle mura Farnesiane, a tratti discontinua, e la sua densità di valenze storico culturali ed archeologiche, in qualche modo aggregabili in una prospettiva di fruizione tematica, attorno all’attraversamento della via francigena. Si segnala anche la presenza di alcune aree verdi urbane (parchi, orti urbani, aree in attesa di trasformazione) che rappresentano delle grandi potenzialità in termini di miglioramento della qualità paesaggistica ed ecosistemica dei territori costruiti. In particolare è rilevante la presenza di ampie aree militari in corso di dismissione/trasformazione, che in alcuni casi rappresentano anche importanti interruzioni verdi nella compattezza dell’urbanizzato	Riferimenti agli elaborati del PUG <i>Elab. G1 ClassificazioneMicrocittà</i> <i>Elab. G2 DensitàTessuti</i> <i>Elab.G3 ClassificazioneTipoMorfologica</i> <i>Elab.G4 QualitàVulnerabilitàEcoAmb</i> <i>Elab. G5 ClassificazioneSistemaStorico</i> <i>Elab. G6 PropensioneRigerazione</i> Riferimenti specifici nelle norme: <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nel sistema funzionale</i>	- Integrare gli atti di regolazione delle trasformazioni urbane e di gestione degli insediamenti esistenti richiamando gli standard energetici per il costruito e stabilendone altri per gli spazi aperti (pubblici e privati). - Indicare i requisiti dei materiali che limitino l’assorbimento di calore degli edifici e dei suoli urbani - Integrare le competenze in seno alla Commissione edilizia per la qualità architettonica e il paesaggio che abbiano elevate competenze e conoscenze in tema strategie progettuali per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici. - Promuovere soluzioni per contenere l’impermeabilizzazione dei suoli (o favorirne da desigillazione), per aumentare la ritenzione ed il riutilizzo delle acque piovane, al fine di incrementare la resilienza agli eventi meteorici intensi. - Promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione (estiva ed invernale) attraverso interventi sistematici e generalizza - Destinare risorse per interventi strutturali a contrasto delle ondate di calore - Miglioramento del comfort termico nel trasporto pubblico e alle fermate; - Realizzazione di parcheggi permeabili, ombreggiati e verdi;	- Territorio urbanizzato (e urbanizzabile) - Uso del suolo	08.01.111 • Proseguire il percorso finalizzato a porre in essere le condizioni per la riconversione delle attività logistiche verso sistemi ecologicamente più sostenibili (Polo del Ferro). 6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio. 7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l’identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. 10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all’inclusione di ogni disabilità.
QUALITÀ E RESILIENZA		CRITICITÀ E VULNERABILITÀ		Sintesi di coerenza
Buona qualità edilizia e urbana Presenza di sensibilità ambientale e resiliente nei confronti del costruito Esistenza di programmazione orientata alla resilienza immobiliare Politiche di qualità urbana		Necessità di rigenerale diverse aree urbane Sofferenza microclimatica urbana Necessità di coniugare politiche rigenerative con politiche di tutela		Il PUG parte da una disamina dei luoghi interstiziali urbani che meritano di essere riprogettati. La selezione e la strategia si muovono in sinergia su tali aree che hanno medesime criticità (aree estrattive, aree edificate abbandonate, discariche); riflette sulle criticità dei tessuti urbani, sulle vulnerabilità ecologico-ambientale di ogni porzione di territorio; questo è in linea con le azioni messe in campo. Le strategie di PUG appaiono in coerenza con gli indirizzi di Valsat.

3.5.9 SFH - Insediamenti e dotazioni territoriali

SFH - Insediamenti e dotazioni territoriali sintetizza le aree in trasformazione, l’analisi puntuale delle dotazioni territoriali, il livello di integrazione tra la dotazione e il contesto, l’analisi di prossimità tra dotazione ed il tema della mobilità dolce e l’analisi della qualità dei servizi; a questo si aggiunge un’analisi puntuale degli spazi aperti e degli elementi metabolici lineari e puntuali;

SFH - INSEDIAMENTI E DOTAZIONI TERRITORIALI				
SINTESI DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ PER IL PUG	RIFERIMENTI PUG	STRATEGIE DI VALSAT – INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA’	INDICATORI RIFERIBILI AL SISTEMA FUNZIONALE	ANALISI DI COERENZA INTERNA ATTRAVERSO LE STRATEGIE DI PUG
Il tema dell’adattamento climatico implica l’adozione di nuovi sguardi sulla trama degli spazi aperti della città, che nel progetto del PUG va riguardata combinando le questioni inerenti: - l’accesso ai servizi pubblici ed alle polarità urbane in condizioni di comfort (presenza di ombreggiatura/alberature, drenaggio acque, ...), - attenzione alle diverse esigenze (anziani, disabili, bambini, ...) attraverso l’abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche attraverso l’introduzione ad esempio di percorsi multisensoriali, di forme di arredo attente alle diverse capacità fisiche, ecc. - la mobilità alternativa (presenza di piste ciclabili e percorsi pedonali, di aree di sosta e di servizi ad hoc, come ciclofficina, punti di riparo dalle intemperie, punti di bike sharing e bike park, ecc) - tema della sicurezza urbana (spazi poco, bene, troppo illuminati; spazi presidiati/spazi insicuri, ...), - tema degli usi (assidui, sporadici,temporanei; confliggenti (ad esempio tra movida e residenza), monofunzione (come nelle grandi aree produttive e commerciali, ma anche nelle sedi scolastiche), ecc.). Alcuni di questi temi, al momento poco rappresentati nell’analisi, andranno integrati grazie al supporto degli uffici competenti e soprattutto nell’ambito del processo partecipativo. Nella tavola, a partire dalla collocazione di spazi verdi, viali alberati e servizi pubblici/polarità urbane, l’analisi si è concentrata sull’individuazione delle discontinuità nello spazio pubblico a livello ecologico e/o fruitivo (assenza di alberature stradali, di corsie riservate ai ciclisti, ecc.) concentrandosi sulle direttrici di maggiore priorità perché connesse alla fruizione delle dotazioni pubbliche urbane. Oltre all’individuazione di queste criticità, sono stati segnalati anche alcuni elementi di interesse da valorizzare, ovvero: - il sistema di spazi verdi e attrezzature pubbliche lungo il tratto da dismettere dell'A21, a nord della città, che permetterebbero di riconnettere al circuito delle mura la frangia della periferia nord, tenendo altresì conto delle progettualità del PSC relative alla forestazione urbana di alcuni di questi spazi (Kyoto forest); - Corso del Canale diversivo ovest, canale scolmatore con fascia ripariale di valenza paesaggistica e ambientale che lambisce alcuni dei principali spazi verdi della città (caserma Pertite, Parco di Montecucco, Parco della Galleana, intercettando anche una vasca di laminazione prevista dal PSC); - Corso del Canale diversivo est (interessato dall’ambito Polo del Ferro); - Corso del Torrente Rifiuto (unica presenza di acque superficiali in prossimità del centro storico, lambito anche da un percorso ciclopedonale); - Il sistema degli spazi verdi e di accesso ai servizi pubblici lungo la via Caorsana, peraltro individuata come asse ciclabile all’interno degli itinerari Eurovelo, nonché potenziale asse della riqualificazione dello spazio pubblico nella piastra produttiva est fino all’APEA dedicata alla logistica; Il sistema del verde lineare lungo le infrastrutture, con particolare riferimento alla fascia di mitigazione dell'A1, a chiusura del margine urbano delle aree produttive, asse verde che interrompe la continuità dei paesaggi agrari ad est della città e margine urbano dei tessuti produttivi.	Riferimenti agli elaborati del PUG <i>Elab_H1_StatoAttuazioneAreeTrasf</i> <i>Elab_H2_ArticolazioneDotazioni</i> <i>Elab_H3_DotazioniTerrMicrocitta</i> <i>Elab_H4_AccQualIntegrDotazioni</i> <i>Elab_H5_ClassificazioneSpaziAperti</i> <i>Elab_H6_ImpiantiRetiTecnologiche</i> Riferimenti specifici nelle norme: <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nel sistema funzionale</i>	- Integrare gli atti di regolazione delle trasformazioni urbane e di gestione degli insediamenti esistenti richiamando gli standard energetici per il costruito e stabilendone altri per gli spazi aperti (pubblici e privati). - Indicare i requisiti dei materiali che limitino l’assorbimento di calore degli edifici e dei suoli urbani - Estensione della certificazione energetica degli edifici alla valutazione delle caratteristiche emissive sia di gas climalteranti che di inquinanti atmosferici. - Attività di sensibilizzazione verso amministratori, tecnici della PA, professionisti che attraverso il piano ed il progetto agiscono sulla rigenerazione della città esistente e sulle trasformazioni - Promuovere soluzioni per contenere l’impermeabilizzazione dei suoli (o favorirne da desigillazione), per aumentare la ritenzione ed il riutilizzo delle acque piovane, al fine di incrementare la resilienza agli eventi meteorici intensi. - Introduzione nella pianificazione locale delle metodologie “climate prof” nella progettazione e realizzazione degli edifici di nuova costruzione - Destinare risorse per interventi strutturali a contrasto delle ondate di calore - Miglioramento del comfort termico nel trasporto pubblico e alle fermate; - Realizzazione di parcheggi permeabili, ombreggiati e verdi; - qualità degli spazi pubblici; qualificazione dei servizi e adeguamento delle reti tecnologiche; - innovazione e inclusione; diritti dei cittadini in materia di residenza, salute e lavoro; - tutela e valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico; - sviluppo della mobilità sostenibile: dalla mobilità alla accessibilità; - rigenerazione energetica e funzionale del patrimonio costruito; messa in sicurezza sismica (adeguamento) del patrimonio di interesse pubblico e il progressivo miglioramento sismico dell’intero patrimonio edilizio; - contenimento del consumo di suolo e riduzione dell’impermeabilizzazione; - miglioramento del confort urbano, adattamento ai cambiamenti climatici; - riconoscimento e salvaguardia dei servizi ecosistemici e qualificazione delle componenti ambientali; - miglioramento del metabolismo urbano e promozione dell’economia circolare.	- Accessibilità ai servizi di base (istruzione, sanità, verde,...) - Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) - Tasso di istruzione - Reddito e retribuzione - Numero di residenti - Dinamica della popolazione - Accessibilità ai servizi di base (istruzione, sanità, verde,...)	2.1 Riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l’obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l’occupazione. 3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità 5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo 3.1 Migliorare l’immagine della città attraverso la cura del decoro urbano, compresa la segnaletica della città. Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piste ciclabili e marciapiedi. 7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l’identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. 8.1 Razionalizzare l’uso del patrimonio scolastico e investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici cittadini e delle aree verdi di pertinenza rendendo le scuole più accoglienti. Individuare luoghi alternativi per innovare la didattica e ampliare l’offerta formativa. 10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all’inclusione di ogni disabilità.
QUALITÀ E RESILIENZA		CRITICITÀ E VULNERABILITÀ		Sintesi di coerenza
Buona qualità e distribuzione delle dotazioni Presenza di sensibilità ambientale e resiliente nei confronti del costruito Esistenza di programmazione orientata alla resilienza immobiliare Politiche di qualità urbana		Migliorare la qualità dello spazio pubblico in alcune aree Migliorare lo scambio auto-privata a favore della mobilità collettiva Mancanza di parcheggi scambiatori. Scarsità di dotazioni ecologiche interne alla città		Il PUG agisce sulla qualità dello spazio pubblico e sulla qualità delle dotazioni ecologiche. Le strategie di PUG appaiono in coerenza con gli indirizzi di Valsat.

3.5.10 SFI - Assi strutturanti e polarità

SFI - Assi strutturanti e polarità all’interno di questo sistema funzionale vengono incluse le dinamiche che riguardano la popolazione, gli elementi generatori di flussi, i trend sociali, turistici e di prossimità, con un focus particolare sul ruolo di alcuni assi: via Emilia Pavese, via Emilia Parmense, spazi aperti ed ambiti dismessi e sottoutilizzati lungo il ring verde, spazi e luoghi centrali;

SFI - ASSI STRUTTURANTI E POLARITÀ				
SINTESI DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ PER IL PUG	RIFERIMENTI PUG	STRATEGIE DI VALSAT – INDICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ	INDICATORI RIFERIBILI AL SISTEMA FUNZIONALE	ANALISI DI COERENZA INTERNA ATTRAVERSO LE STRATEGIE DI PUG
I tessuti produttivi, quelli estesi ad est della città, assumono un’ampiezza così rilevante (soprattutto nella prospettiva delle trasformazioni dell’area logistica e del Polo del Ferro) da diventare uno dei paesaggi caratterizzanti del territorio comunale, e quindi richiedere delle attenzioni specifiche alla ricucitura delle trame verdi ed al miglioramento della qualità ambientale, a partire dagli spazi aperti esistenti e dalle presenze spurie (come il cimitero comunale e l’area di interesse archeologico, entrambi localizzati al centro delle aree produttive). Anche la presenza delle infrastrutture, con particolare riguardo per quelle lineari, è particolarmente significativa: si pensi solo alle fasce verdi di mitigazione delle infrastrutture autostradali, che diventano potenzialmente un elemento strutturante il sistema del verde periurbano, e finanche di connessione ecologica. Tra i paesaggi della produzione vanno inserite anche le aree estrattive, sia per il loro impatto attuale, che per le loro potenzialità di riconversione al termine dell’attività di coltivazione di cava. Rispetto a questo molteplici paesaggi, è centrale il tema della interrelazione e della fruizione. Nel primo caso si riscontra un rapporto quasi negato tra la città e il Po, che le progettualità in atto (es. Piacenza TerritorioSnodo, ...) mirano a modificare ma che appare difficile da ribaltare se non in una prospettiva di riconnessione ecologica e paesaggistica di tutto il sistema del verde a nord, anche in virtù della realizzazione dell’asse ciclopedonale lungo il Po (Ciclovía VenTo, in corso di attuazione). Inoltre, per quel che riguarda gli aspetti fruitivi, il Pums approvato ha riordinato la rete ciclopedonale comunale, prevedendo una serie di percorsi urbani di progetto, volti anche ad integrare le previsioni sovraordinate (come nel caso dell’asse di previsione lungo la via Caorsana che intercetta l’itinerario Eurovelo). Inoltre nell’ottica della fruizione dei paesaggi piacentini appare cruciale assicurare la connessione nord-sud tra il sistema dei parchi fluviali, la cintura verde attorno alle mura, la ciclabile dorsale di pianura che connette molte delle frazioni rurali e il corso del Nure. Tra gli aspetti migliorabili rispetto alle previsioni vigenti una particolare attenzione va rivolta proprio al corso del Nure, che risulta trascurato dalla pianificazione comunale se non per la parte nord, dove intercetta gli Itinerari Eurovelo. Il Ptcp prevede inoltre tra gli itinerari escursionistici, un tracciato che ne segue il corso, che tuttavia non esaurisce le esigenze di connessione delle frazioni che si affacciano sugli ambienti fluviali, che sarebbe opportuno ripensare e potenziare lungo tutto il confine comunale est (da i Vaccari al sistema del Nure; connessione di Gerbido al Parco del Po, ecc.) Spazi dell’aspettativa e dell’attesa. I grandi progetti urbani proposti dal PSC e dalla progettualità pregressa per Piacenza ne delineano un profondo riassetto che però si basa su molteplici variabili. La trasformazione delle aree militari, dell’assetto dei poli ferroviari, degli edifici del demanio da riconvertire, ecc. hanno come presupposto il raggiungimento di accordi con enti pubblici sovracomunali le cui tempistiche e priorità sfuggono al controllo dell’amministrazione. Il cambiamento potrebbe quindi richiedere tempi molto lunghi per essere immaginato, concordato, avviarsi e anche per compiersi, generando tempi morti e fasi di transizione di lunga durata, che possono indurre fenomeni di disamore, abbandono del presidio sociale, e vero e proprio degrado. Si tratta allora di attivare degli strumenti di controllo delle trasformazioni (è il caso degli Accordi Pubblico/pubblico) e di gestione degli usi temporanei, a partire dall’attuale fase di attesa, che può diventare un processo di scoperta/esplorazione e sperimentazione di usi e parti di città, una sorta di test di quello che verrà, in cui la dimensione partecipativa è cruciale.	Riferimenti agli elaborati del PUG - <i>Elab_11_SpaziScartoViaEmiliaPavese</i> - <i>Elab_12_SpaziScartoViaEmiliaParmense</i> - <i>Elab_13_SpaziApertiAmbitiDismesRingVerde</i> - <i>Elab_14_SpaziLuoghiCentrali</i> Riferimenti specifici nelle norme: <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nel sistema funzionale</i>	- Limitazione alla pianificazione di nuove infrastrutture e allo sviluppo della rete di base e della grande rete e sviluppo dell’intermodalità per ridurre il consumo di suolo - Rafforzare la vivaistica forestale in vista di possibili fallanze e mortalità eccessiva nelle attuali formazioni forestali, puntando la produzione sulle specie di maggior adattabilità ed efficienza - Potenziare la cooperazione tra i vari settori coinvolti nella salvaguardia del patrimonio turistico	- Tasso di disoccupazione - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente - Presenze turistiche - Offerta ricettiva	4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città. 6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio. 6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali. 3.1 Migliorare l’immagine della città attraverso la cura del decoro urbano, compresa la segnaletica della città. Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piste ciclabili e marciapiedi.
QUALITÀ E RESILIENZA		CRITICITÀ E VULNERABILITÀ		Sintesi di coerenza
Presenza di alto valore di aree logistico, tecnologico e militari Esistenza di politiche di rigenerazione		Congestione infrastrutturale da gestire Congestione metabolica di alcune zone/parti di città		<i>Il PUG punta sul miglioramento di alcune aree sia da un punto di vista urbano che territoriale oltre che ambientale.</i> Le strategie di PUG appaiono in coerenza con gli indirizzi di Valsat.

3.5.11 SFL -Sistema produttivo e logistico

SFL -Sistema produttivo e logistico che restituisce la dimensione della città nella sua complessità di relazioni e funzioni all’interno di un quadro territoriale d’area vasta, anche attraverso le polarità esistenti come le grandi strutture di vendita e i poli funzionali presenti e gli assi della prossimità;

SFL -SISTEMA PRODUTTIVO E LOGISTICO				
SINTESI DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ PER IL PUG	RIFERIMENTI PUG	STRATEGIE DI VALSAT – INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA’	INDICATORI RIFERIBILI AL SISTEMA FUNZIONALE	ANALISI DI COERENZA INTERNA ATTRAVERSO LE STRATEGIE DI PUG
Tessuti “specialistici”: Grand i piastre produttive e Strade mercato Includono le are e produttive e polifunzionali, “monofunzionali” nella loro vocazione produttiva e percepite come un luogo di produzione e lavoro, carenti di qualità urbana e in qualche modo sottratto alla città. Le grandi piastre produttive poste ad est della città e le aree dedicate alle infrastrutture tecnologiche ubicate più a nord, in adiacenza al Po’ presentano appaiono cruciali rispetto all’economia ed allo stesso assetto urbano di Piacenza; le previsioni più o meno recenti (Progetto Piacenza Territorio Snodo, PSC, ...) le hanno investite di molte attese (implementazione del Polo della Logistica, Polo del Ferro connesso alla de localizzazione dell’attuale scalo merci ferroviario, Progetto di ambientalizzazione Iren, ecc.), volte anche ad un miglioramento del loro funzionamento ecologico e ambientale , nonché della stessa qualità urbana (Apea esistente e sua possibile estensione). Tuttavia è importante sottolineare che i grand i vuoti interclusi che al momento contraddistinguono queste aree e ne mantengono una certa porosità, tenderebbero a breve a scomparire con l’attuazione delle progettualità messe in campo, ponendo delle estese problematiche di consumo di suolo, impermeabilizzazione, comfort ambientale legato al surriscaldamento delle superfici urbane, e c c . Si tratta allora da un lato di porre condizioni e limiti, ed all’altro di prevedere delle mitigazioni/compensazioni forti, volte a fornire gli spazi e gli strumenti per garantirvi la “penetrazione” di una ossatura di spazi percorribili e fruibili per tutti, l’introduzione di servizi ai lavoratori e interventi di adattamento ai cambiamenti climatici. Tra i luoghi di questa ricomposizione dei valori urbani si segnalano la via Caorsana e le direttrici del verde lineare che si articolano lungo quest’asse nonché lungo la tangenziale e l’autostrada. In parte diverse sono invece le problematiche poste da rami est ed ovest della via Emilia, dove i caratteri della strada mercato sfumano al contatto con ambiti residenziali o are e militari, per cui il tema pare piuttosto quello della riconnessione tra le parti e la ricomposizione degli usi con modalità che ne limitino gli sfridi e le conflittualità. Spazi dell’attraversamento: grandi infrastrutture viarie e verde lineare connesso. Il territorio di Piacenza appare caratterizzato da un’ottima accessibilità in termini di connessioni viarie e autostradali, anche in virtù della sua ubicazione nel più ampio sistema geografico padano; tuttavia anche questa risorsa ha un prezzo sul territorio, in termini di cesure urbane ed ambientali, prima fra tutte quella rispetto al Po’ operata dal ramo autostradale urbano a nord , ma anche quella della tangenziale, che taglia a sud il sistema dei canali e la re te fluviale discendente dai Colli Piacentini. La possibile dismissione del ramo urbano della A21 lascia intravedere la possibilità di superamento dell’attuale effetto barriera, ma più ancora è la presenza del verde lineare lungo le principali infrastrutture a presentare delle potenzialità in termini di riconnessione di spazi urbani di scarsa qualità e penetrabilità (piattaforme produttive est) e di costruzione di nuovi paesaggi (si pensi all’arco verde allineato all’A1). Tutta la maglia della viabilità principale è poi interessata da fenomeni di inquinamento acustico per cui sono previsti anche interventi di mitigazione.	Riferimenti agli elaborati del PUG <i>Elab_L1_PiacenzaAssettoUrbanoAreaVasta</i> <i>Elab_L2_PiacenzaPolaritàTerritoriali</i> <i>Elab_L3_PoliProdLogComm</i> <i>Elab_L4_SpaziScartoAsseNord</i> Riferimenti specifici nelle norme: <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nel sistema funzionale</i>	- Promuovere soluzioni per contenere l’impermeabilizzazione dei suoli (o favorirne da desigillazione), per aumentare la ritenzione ed il riutilizzo delle acque piovane, al fine di incrementare la resilienza agli eventi meteorici intensi. - Integrare gli atti di regolazione delle trasformazioni urbane e di gestione degli insediamenti esistenti richiamando gli standard energetici per il costruito e stabilendone altri per gli spazi aperti (pubblici e privati). - Indicare i requisiti dei materiali che limitino l’assorbimento di calore degli edifici e dei suoli urbani - Sviluppare strumenti a sostegno della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio produttivo (per renderlo meno energivoro e più adatto a sopportare temperature elevate nel periodo estivo) - Avviare azioni per il risparmio idrico nei processi di trasformazione agroindustriale - Informare e sensibilizzare il sistema produttivo sulle opportunità derivanti dagli interventi di risparmio ed efficienza energetica e sul loro rapporto costi-benefici - Individuare le aree dove collocare nuove attività produttive tenendo conto del rischio idraulico e degli altri rischi connessi ai cambiamenti climatici (erosione, frane, ecc.). - Promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione (estiva ed invernale) attraverso interventi sistematici e generalizza - Introduzione nella pianificazione locale delle metodologie “climate prof” nella progettazione e realizzazione degli edifici di nuova costruzione - Promozione dello sviluppo di applicazioni di reti intelligenti integrate con sistemi di stoccaggio dell’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili - Sostegno alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico - Promozione delle fonti rinnovabili e l’efficienza energetica - Potenziamento della rete di monitoraggio dei dati ambientali per la valutazione della potenzialità di utilizzo delle fonti rinnovabili (in particolare solare ed eolico)	- Numero aziende in aree APEA - Accessibilità alle reti di comunicazioni - Disponibilità dei servizi di base (istruzione, sanità, verde,...) - Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza - Numero imprese	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo
QUALITÀ E RESILIENZA		CRITICITÀ E VULNERABILITÀ		Sintesi di coerenza
Presenza di alto valore di aree logistico, tecnologico e militari Esistenza di politiche di rigenerazione Mitigazione della tangenziale attraverso fasce verdi		Congestione urbana e territoriale in alcune parti di città Sofferenza ambientale in alcune parti di città		<i>Il PUG punta sul miglioramento di alcune aree sia da un punto di vista urbano che territoriale oltre che ambientale.</i> Le strategie di PUG appaiono in coerenza con gli indirizzi di Valsat.

3.5.12 SFM - Sistema della mobilità

SFM - Sistema della mobilità attraverso le tematiche infrastrutturali, di mobilità e di relazione;

SFM - SISTEMA DELLA MOBILITÀ				
SINTESI DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ PER IL PUG	RIFERIMENTI PUG	STRATEGIE DI VALSAT – INDICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ	INDICATORI RIFERIBILI AL SISTEMA FUNZIONALE	ANALISI DI COERENZA INTERNA ATTRAVERSO LE STRATEGIE DI PUG
Rischi connessi alla sicurezza stradale sono già stati oggetto di attenzione all’interno degli strumenti di settore, con particolare riferimento al PUMs, che è lo strumento più recente. Qui vengono individuate le strade e gli incroci più insicuri e in generale si sviluppa una strategia volta a migliorare le condizioni di accessibilità della città, prevedendo dei limiti di vario tipo da porre al traffico veicolare ed alla mobilità e velocità delle auto, in modo da rendere più sicuri gli spazi d e stinati agli altri utenti della strada. E’ in questo senso che si muove nel generale riordino della rete ciclopeditonale comunale, di cui si propone un ampliamento che di fatto va anche nella direzione di migliorare la sicurezza stradale a livello urbano ed extraurbano. Si ritiene che la cartografia prodotta dal costituendo PUG sia di supporto all’ufficio di piano per la consultazione dei i settori comunali competenti e soprattutto per l'esplorazione del tema all'interno del processo partecipativo. In funzione di quanto emerso si potrà procedere all’individuazione delle criticità che potranno essere segnalate nella tavola in un successivo aggiornamento Relativamente all’accessibilità, si ritiene fondamentale considerare le azioni riportate nel PUMS Spazi dell’attraversamento: grandi infrastrutture viarie e verde lineare connesso. Il territorio di Piacenza appare caratterizzato da un’ottima accessibilità in termini di connessioni viarie e autostradali, anche in virtù della sua ubicazione nel più ampio sistema geografico padano; tuttavia anche questa risorsa ha un presso sul territorio, in termini di cesure urbane ed ambientali, prima fra tutte quella rispetto al Po’ operata dal ramo autostradale urbano a nord, ma anche quella della tangenziale, che taglia a sud il sistema dei canali e la rete fluviale discendente dai Colli Piacentini. La possibile dismissione del ramo urbano della A21 lascia intravedere la possibilità di superamento dell’attuale effetto barriera, ma più ancora è la presenza del verde lineare lungo le principali infrastrutture a presentare delle potenzialità in termini di riconnessione di spazi urbani di scarsa qualità e penetrabilità (piattaforme produttive est) e di costruzione di nuovi paesaggi (si pensi all’arco verde allineato all’A1). Tutta la maglia della viabilità principale è poi interessata da fenomeni di inquinamento acustico per cui sono previsti anche interventi di mitigazione ..	Riferimenti agli elaborati del PUG <i>Elab_M1_MobilitàTerritorialeUrbana</i> <i>Elab_M2_MobilitàDolce</i> <i>Elab_M3_QuadroInfrastrutturale</i> Riferimenti specifici nelle norme: <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nel sistema funzionale</i>	- Limitazione alla pianificazione di nuove infrastrutture e allo sviluppo della rete di base e della grande rete e sviluppo dell’intermodalità per ridurre il consumo di suolo - Rafforzare la vivaistica forestale in vista di possibili fallanze e mortalità eccessiva nelle attuali formazioni forestali, puntando la produzione sulle specie di maggior adattabilità ed efficienza	- Condizioni di sicurezza stradale/Tasso di incidenti stradali - Grado di saturazione della rete viabilistica principale	4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.
QUALITÀ E RESILIENZA	CRITICITÀ E VULNERABILITÀ			Sintesi di coerenza
Presenza di alto valore di aree logistico, tecnologico e militari Esistenza di politiche di rigenerazione Alto valore della mobilità sostenibile	Congestione infrastrutturale da gestire Congestione metabolica di alcune zone/parti di città			<i>Il PUG punta sul miglioramento di alcune aree sia da un punto di vista urbano che territoriale oltre che ambientale.</i> Le strategie di PUG appaiono in coerenza con gli indirizzi di Valsat.

3.5.13 SFN - Sistema delle accessibilità

SFN - Sistema delle accessibilità attraverso legami di relazione tra le porzioni di territorio e tra il territorio e il contesto più ampio, anche attraverso i temi della relazione tra servizi/dotazioni e mobilità dolce.

SFN - SISTEMA DELLE ACCESSIBILITÀ				
SINTESI DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ PER IL PUG	RIFERIMENTI PUG	STRATEGIE DI VALSAT – INDICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ	INDICATORI RIFERIBILI AL SISTEMA FUNZIONALE	ANALISI DI COERENZA INTERNA ATTRAVERSO LE STRATEGIE DI PUG
Rispetto alla molteplicità di paesaggi, è centrale il tema della interrelazione e della fruizione . Nel primo caso si riscontra un rapporto quasi negato tra la città e il Po, che le progettualità in atto (Piacenza TerritorioSnodo, PSC, ...) mirano a modificare ma che appare difficile da ribaltare se non in una prospettiva di riconnessione ecologica e paesaggistica di tutto il sistema del verde a nord, anche in virtù della realizzazione dell’asse ciclopedonale lungo il Po (Ciclovia VenTo, in corso di attuazione). Inoltre, per quel che riguarda gli aspetti fruitivi, il Pums adottato ha riordinato la rete ciclopedonale comunale, prevedendo una serie di percorsi urbani di progetto, volti anche ad integrare le previsioni sovraordinate (come nel caso dell’asse di previsione lungo la via Caorsana che intercetta l’itinerario Eurovelo). Inoltre nell’ottica della fruizione dei paesaggi piacentini appare cruciale assicurare la connessione nord-sud tra il sistema dei parchi fluviali, la cintura, verde attorno alle mura, la ciclabile dorsale di pianura che connette molte delle frazioni rurali e il corso del Nure . Tra gli aspetti migliorabili rispetto alle previsioni vigenti una particolare attenzione va rivolta proprio al corso del Nure, che risulta trascurato dalla pianificazione comunale se non per la parte nord, dove intercetta gli itinerari Eurovelo. Il Ptcp prevede inoltre tra gli itinerari escursionistici, un tracciato che ne segue il corso, che tutta via non esaurisce le esigenze di connessione delle frazioni che si affacciano sugli ambienti fluviali, che sarebbe opportuno ripensare e potenziare lungo tutto il confine comunale est (da i Vaccari al sistema del Nure; connessione di Gerbido al Parco de l P o, e cc Spazi dell’inaccessibilità: Aree militari ed Aree dismesse, Aree estrattive includono tutta una serie di luoghi ben riconoscibili e in parte ubicate in punti strategici della città e del territorio extraurbano, che per la loro funzione, nel primo e terzo caso, e per il venir meno della stessa nel secondo, sono state per brevi o lunghi periodi negate all’accesso. Questa condizione, che ha creato delle cesure urbane e delle condizioni di disfunzionalità/disvalore non irrilevanti (si pensi anche solo alle aree militari ubicate lungo le mura farnesiane) ne ha determinato anche delle caratteristiche positive, come la conservazione di spazi aperti e verd i (si pensi in particolare al comparto Pertite) o il mantenimento di un aspetto “storicizzato” in contesti privi di un’identità urbana (come nel caso delle presenze lungo la via Emilia Pavese), quando non di valori più marcati facenti capo ai temi dell’archeologia industriale . Oggi le progettualità in atto (rifunzionalizzazione e apertura di alcune are e militari, avvio di vari PUA inerenti aree dismesse) vanno nella direzione di una riapertura e reinterpretazione di questi spazi, che deve però essere attenta a mantenere i valori consolidatisi, rileggendoli alla luce delle nuove esigenze della città (nuovi servizi ecosistemici e dotazioni territoriali, ecc .) In questa categoria sono state inserite anche le ampie aree estrattive, al momento inaccessibili, e a volte elementi detrattori del paesaggio, ma luoghi del recupero ambientale e della costruzione di nuovi paesaggi in una prospettiva futura.	Riferimenti agli elaborati del PUG Elab_N1_AccessibilitàMobilitàSostenibile Elab_N2_AccessibilitàStazionePo Elab_N3_SpaziScartoMargineSud Riferimenti specifici nelle norme: <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nel sistema funzionale</i>	- Rafforzare la vivaistica forestale in vista di possibili fallanze e mortalità eccessiva nelle attuali formazioni forestali, puntando la produzione sulle specie di maggior adattabilità ed efficienza - Individuare le aree dove collocare nuove attività produttive tenendo conto del rischio idraulico e degli altri rischi connessi ai cambiamenti climatici (erosione, frane, ecc.).	- Quota delle ferrovie nel trasporto totale di merci - Posti-km offerti dal Tpl - Dotazione di percorsi ciclabili - Servizi per la ciclabilità sostenibile -	4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città. 1.2 Puntare sull’innovazione per sviluppare nuove opportunità e l’attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita. 6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.
QUALITÀ E RESILIENZA		CRITICITÀ E VULNERABILITÀ		Sintesi di coerenza
Presenza di alto valore di aree logistico, tecnologico e militari Esistenza di politiche di rigenerazione Alto valore della mobilità sostenibile		Congestione infrastrutturale da gestire Congestione metabolica di alcune zone/parti di città		<i>Il PUG punta sul miglioramento di alcune aree sia da un punto di vista urbano che territoriale oltre che ambientale.</i> Le strategie di PUG appaiono in coerenza con gli indirizzi di Valsat.

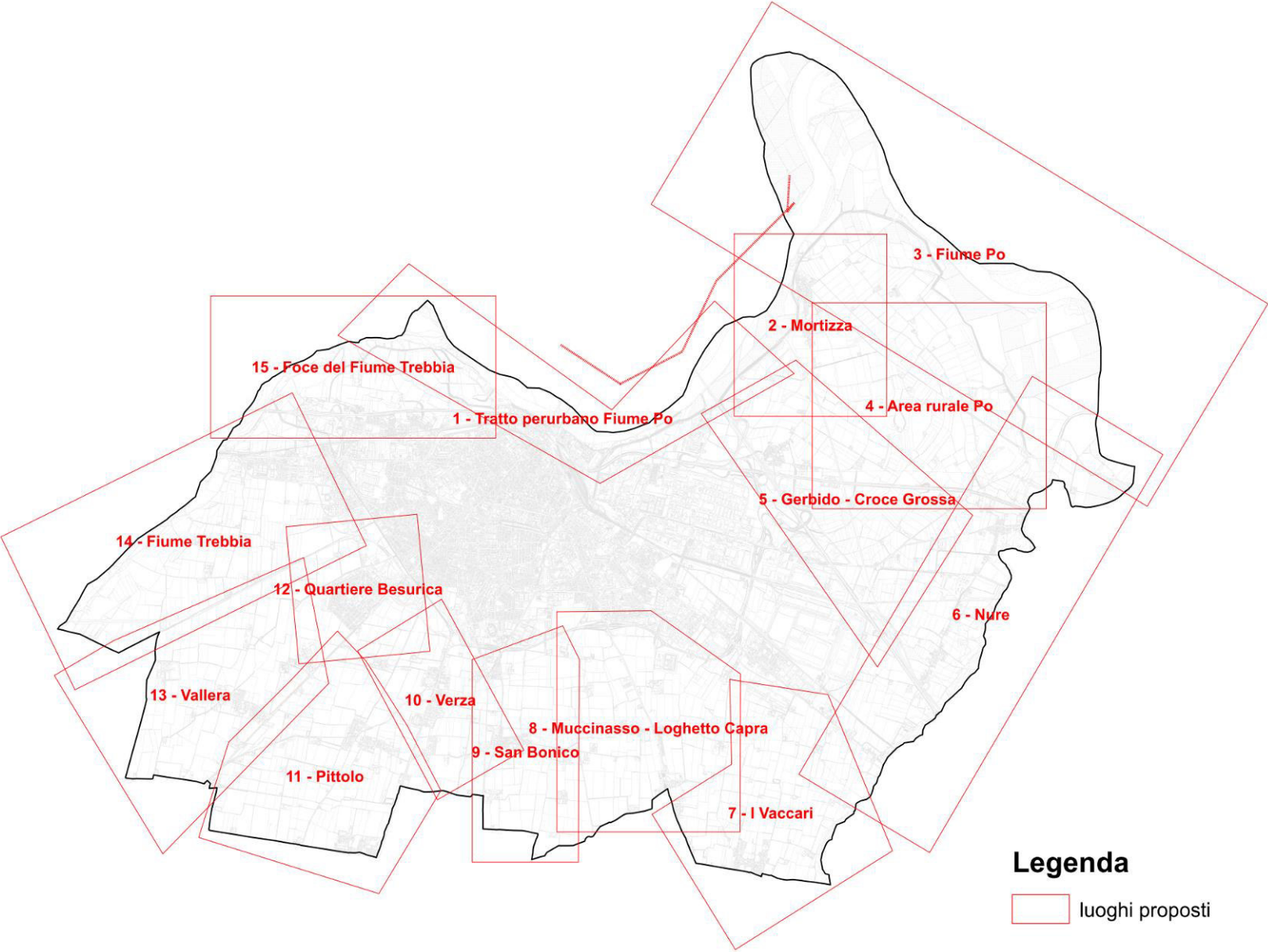
3.6 L'ANALISI PER LUOGHI – COMPONENTE EXTRAURBANA

I criteri per l’individuazione dei luoghi su cui focalizzare l’attenzione nei processi di pianificazione in ambito extraurbano sono:

- individuazione di elementi caratterizzanti una porzione di territorio
- presenza di elementi infrastrutturali o naturali, per i quali le politiche di indirizzo dovrebbero avere obiettivi e intenti comuni per la connessione alle frazioni, al centro città e ad altre polarità territoriali (naturali, fruitive, infrastrutturali o produttive)
- presenza di frazioni caratterizzanti il contesto rurale

Elenco luoghi oggetto di approfondimento

- 1 - Tratto perurbano Fiume Po
 - 2 - Mortizza
 - 3 - Fiume Po
 - 4 - Area rurale Po
 - 5 – Gerbido
 - 6 – Nure
 - 14 - Fiume Trebbia
 - 15 - Foce del Fiume Trebbia
 - 12 - Quartiere Besurica
 - 13 - Vallera
 - 10 - Verza
 - 8 - Muccinasso - Loghetto Capra
 - 9 - San Bonico
 - 11 - Pittolo
 - 7 - I Vaccari
- 7 -8-9-10-11-12-13 – i luoghi del policentrismo rurale (7 Vaccari, 8 - Muccinasso - Loghetto Capra, 9 - San Bonico,10 – Verza,11 – Pittolo, 12 - Quartiere Besurica, 13 – Vallera)



3.6.1 Tratto periurbano Fiume PO

Il tratto periurbano del Po è caratterizzato dalla residuale ricchezza dell’ambiente fluviale e dalla sua funzione di corridoio ecologico, includendo le porzioni di ZSC- ZPS IT4010018 “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio” collocate entro il territorio comunale. 	INDIRIZZI Vocazione a “Parco fluviale naturalistico” essendo costituito prevalentemente dal sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 Itinerari Eurovelo da implementare Possibilità di partire da un contesto di offerta di attività sportive, ricreative e culturali legate al fiume (pesca sportiva, postazioni per l’osservazione della fauna selvatica, etc) per il loro potenziamento Progetto di riqualificazione dell’adiacente WATERFRONT con obiettivo la valorizzazione e il recupero a una dimensione urbana le aree fluviali, configurando una nuova compatibilità tra le preesistenze industriali, infrastrutturali e la qualità urbana, ambientale, lo sviluppo turistico, e la fruizione ricreativa. L’intervento comprende anche riqualificazione ambientale e la rinaturazione del corridoio fluviale: il riverfront può divenire un volano di sviluppo anche per il territorio circostante e in questo senso è stata indicata anche la necessità della creazione su questo tratto del Po di uno scalo turistico adeguato. Smilitarizzazione per fini pubblici dello scalo pontieri Parte del territorio, posizionata a est, nell’area di confluenza del Nure nel Po a nord dell’A21, è individuato il Progetto di valorizzazione territoriale e ambientale degli ambiti di pertinenza del Nure (PSC) Luoghi da approfondire • River front – Water front • Smilitarizzazione per fini pubblici dello scalo pontieri	RIFERIMENTI A STRATEGIE ED INDICATORI DI VALSAT - per le azioni di valorizzazione paesaggistica fisica si consiglia di prediligere soluzioni ecocompatibili e di ingegneria naturalistica per la continuità e la fruibilità della naturalità. Si consiglia di prediligere materiali locali. - in fase attuativa cogliere l’occasione di connetterlo alle azioni anche immateriali di valorizzazione specifiche del Fiume PO anche per mezzo di processi culturali che possano legare il territorio a quello del borgo storico, - si valuti la possibilità di prevedere misure di arricchimento/contributo alla REC a contribuire maggiormente alle azioni indicate dalla strategia del PUG; sarà maggiormente soddisfatto il contributo alla REC là dove gli elementi lineari collegano o connettono aree dell’infrastruttura verde e blu; - si consiglia di valorizzare e tutelare i coni di visuale e gli scorci verso il fiume, così come si suggerisce di valorizzare in fase attuativa gli elementi di connessione fluviale secondari, che a loro volta possono divenire corridoi verdi operando attraverso una maggiore progettualità puntuale degli argini; - dato il valore ambientale di tutta la zona si consiglia in fase attuativa di prestare massima attenzione agli scarichi in acque superficiali, affinché siano compatibili da un punto di vista ambientale al fine di non compromettere la qualità delle componenti ambientali; - non aumento e riduzione là dove possibile dei carichi insediativi e di infrastrutturazione a ridosso del fiume e delle zone circostanti che ne condizionano più direttamente la funzionalità.
RESILIENZA Sono presenti percorsi panoramici lungo i tratti arginali ed extrarginali già esistenti (da potenziare). Lungo in confine meridionale in Loc. Borgoforte l’area è adiacente alla zona individuata per la realizzazione del sistema di ambientalizzazione IREN. VULNERABILITA’ Limitazione alla fruizione es. l’approdo del Genio Pontieri e gli impianti fissi di lavorazione di inerti collocati a nord - est della città. Diffusa la presenza di colture a pioppeto nelle aree golenali con conseguente riduzione degli habitat vegetazionali naturali Frequente esondabilità delle aree golenali con conseguente rischio idraulico, a causa di piene eccezionali, e difficoltà di allontanamento delle acque superficiali della rete idrografica principale durante le piene del fiume Po Progressiva perdita o abbandono, già in atto, degli elementi idro-morfologici invariati (lanche, alvei abbandonati, paleoalvei) Presenza di strutture di approdo Omogeneizzazione e banalizzazione del paesaggio Sostituzione dei manufatti idraulici, la demolizione dei ponti e la loro sostituzione con elementi prefabbricati Perdita della leggibilità dell’assetto insediativo storico - impoverimento della rete ecologica Elevata antropizzazione del territorio agricolo retrostante l’argine maestro.	Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. Avviare un percorso di studio e progettazione del lungo Po, valutando la possibilità di attuare le proposte progettuali previste nel contratto di Fiume per la qualità e sicurezza del Po, per la tutela e l’uso sostenibile del territorio fluviale e per la promozione e valorizzazione turistica. Verificare anche con i privati la possibilità di recuperare aree da destinare appunto alla promozione e valorizzazione turistica. Ciclabile masterplan Verificare e pianificare la delocalizzazione degli impianti cava Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. VERIFICA DI COERENZA <i>Verranno riportati qui gli elementi di normativa in coerenza con le indicazioni di Valsat</i>	

3.6.2 Mortizza

Mortizza è la frazione rurale caratterizzante l'alveo del Fiume Po caratterizzata dalla prossimità all'ambiente fluviale e alla sua funzione di corridoio ecologico (incluse le porzioni di ZSC- ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" collocate entro il territorio comunale). 	INDIRIZZI Vocazione a "Parco fluviale naturalistico" essendo costituito prevalentemente dal sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000. Itinerari Eurovelo da implementare. Presenza di elementi idromorfologici residuali (paleoalvei, lanche, ecc.) da valorizzare al fine di reinserirli nell'ambiente fluviale o extragolenale. Ripristino connessioni lineari (filari). Fare particolare attenzione al rischio idraulico	RIFERIMENTI A STRATEGIE ED INDICATORI DI VALSAT - Favorire imboschimenti e rimboschimenti nelle aree di pianura - Monitoraggio della presenza e attenzione alla distribuzione di specie aliene - Sensibilizzazione popolazione sui rischi idraulici presenti - Evitare il consumo di suolo - Incrementare la pratica dell'irrigazione pianificata sulla base degli effettivi fabbisogni irrigui stimati - Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche - Promuovere la gestione forestale attiva per aumentare la resilienza dei boschi e come punto di forza di un'economia rurale presente e attenta ad un efficiente manutenzione del territorio; - Valorizzazione dei servizi ecosistemici culturali. - Limitazione alla pianificazione di nuove infrastrutture e allo sviluppo della rete di base e della grande rete e sviluppo dell'intermodalità per ridurre il consumo di suolo - Rafforzare l'identità forestale presente; - Potenziare la cooperazione tra i vari settori coinvolti nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio turistico - per le azioni di valorizzazione paesaggistica fisica si consiglia di prediligere soluzioni ecocompatibili e di ingegneria naturalistica per la continuità e la fruibilità della naturalità. Si consiglia di prediligere materiali locali. - in fase attuativa cogliere l'occasione di connetterlo alle azioni anche immateriali di valorizzazione specifiche del Fiume PO anche per mezzo di processi culturali che possano legare il territorio a quello del borgo storico, - si valuti la possibilità di prevedere misure di arricchimento/contributo alla REC a contribuire maggiormente alle azioni indicate dalla strategia del PUG; sarà maggiormente soddisfatto il contributo alla REC là dove gli elementi lineari collegano o connettono aree dell'infrastruttura verde e blu; - si consiglia di valorizzare e tutelare i coni di visuale e gli scorci verso il fiume, così come si suggerisce di valorizzare in fase attuativa gli elementi di connessione fluviale secondari, che a loro volta possono divenire corridoi verdi operando attraverso una maggiore progettualità puntuale degli argini; - dato il valore ambientale di tutta la zona si consiglia in fase attuativa di prestare massima attenzione agli scarichi in acque superficiali, affinché siano compatibili da un punto di vista ambientale al fine di non compromettere la qualità delle componenti ambientali - non aumento e riduzione là dove possibile dei carichi insediativi e di infrastrutturazione a ridosso del fiume e delle zone circostanti che ne condizionano più direttamente la funzionalità.
RESILIENZA Sono presenti percorsi panoramici lungo i tratti arginali ed extrarginali già esistenti (da potenziare). La fascia fluviale presenta un buon grado di naturalità per la presenza di golene inondabili dalle piene e lanche (nei pressi di Mortizza), allo stesso tempo la diffusa presenza di colture a pioppeto nelle aree golenali riduce conseguentemente gli habitat vegetazionali naturali. VULNERABILITA' Pesante inquinamento delle falde superficiali dovuto alla qualità delle acque Aree di moderata criticità idraulica Frequente esondabilità delle aree golenali con conseguente rischio idraulico, a causa di piene eccezionali, e difficoltà di allontanamento delle acque superficiali della rete idrografica principale durante le piene del fiume Po Progressiva perdita o abbandono, già in atto, degli elementi idro-morfologici invarianti (lanche, alvei abbandonati, paleoalvei) Omogeneizzazione e banalizzazione del paesaggio Sostituzione dei manufatti idraulici, la demolizione dei ponti e la loro sostituzione con elementi prefabbricati Perdita della leggibilità dell'assetto insediativo storico - impoverimento della rete ecologica Elevata antropizzazione del territorio agricolo retrostante l'argine maestro.	Individuazione delle Principali Azioni di PUG Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. Avviare un percorso di studio e progettazione del lungo Po, valutando la possibilità di attuare le proposte progettuali previste nel contratto di Fiume per la qualità e sicurezza del Po, per la tutela e l'uso sostenibile del territorio fluviale e per la promozione e valorizzazione turistica. Verificare anche con i privati la possibilità di recuperare aree da destinare appunto alla promozione e valorizzazione turistica. Ciclabile masterplan Verificare e pianificare la delocalizzazione degli impianti cava Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. VERIFICA DI COERENZA <i>Verranno riportati qui gli elementi di normativa in coerenza con le indicazioni di Valsat</i>	

3.6.3 Fiume PO

Il “Fiume Po” presenta quale elemento caratterizzante e valorizzante il paesaggio l’argine del Fiume Po, con la forma meandreggiante, e la naturalità della fascia fluviale. La diffusa presenza di colture a pioppeto nelle aree golenali riduce conseguentemente gli habitat vegetazionali naturali. Le aree agricole rientrano in classe di capacità d’uso V, in cui rientrano suoli che hanno limitazioni che restringono l’uso principalmente a bosco, prato e riparo per la fauna selvatica. 	INDIRIZZI Realizzazione delle Kyoto Forest. Vocazione a “Parco fluviale naturalistico” essendo costituito prevalentemente dal sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000. Itinerari Eurovelo da implementare. Presenza di elementi idromorfologici residuali (paleoalvei, lanche, ecc.) da valorizzare al fine di reinserirli nell’ambiente fluviale o extragolenale. Parte del territorio, posizionata a est, nell’area di confluenza del Nure nel Po a nord dell’A21, è individuato il Progetto di valorizzazione territoriale e ambientale degli ambiti di pertinenza del Nure (PSC) Prossimità al Polo PIAE I Dossarelli, per il quale la sistemazione finale è prevista di tipo naturalistico e deve essere effettuata secondo le indicazioni dell’Allegato 6 e secondo i criteri contenuti nelle delle “Linee guida per il recupero ambientale della attività estrattive in ambito golenale di Po nel tratto che interessa le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia”.	RIFERIMENTI A STRATEGIE ED INDICATORI DI VALSAT - Promuovere una redistribuzione del verde urbano con funzione di mitigazione dell’effetto isola di calore, attraverso la connessione in rete delle aree verdi esistenti ed il potenziamento della infrastruttura verde urbana e peri-urbana - Prescrizione / incentivazione di standard efficienza/risparmio idrico nelle costruzioni civili e similari (regolamenti, certificazioni, cofinanziamento, mutui agevolati) - Previsione di bacini di stoccaggio risorsa (grandi e/o piccoli) (- Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche - per le azioni di valorizzazione paesaggistica fisica si consiglia di prediligere soluzioni ecocompatibili e di ingegneria naturalistica per la continuità e la fruibilità della naturalità. Si consiglia di prediligere materiali locali. - in fase attuativa cogliere l’occasione di connetterlo alle azioni anche immateriali di valorizzazione specifiche del Fiume PO anche per mezzo di processi culturali che possano legare il territorio a quello del borgo storico, - si valuti la possibilità di prevedere misure di arricchimento/contributo alla REC a contribuire maggiormente alle azioni indicate dalla strategia del PUG; sarà maggiormente soddisfatto il contributo alla REC là dove gli elementi lineari collegano o connettono aree dell’infrastruttura verde e blu; - si consiglia di valorizzare e tutelare i con di visuale e gli scorci verso il fiume, così come si suggerisce di valorizzare in fase attuativa gli elementi di connessione fluviale secondari, che a loro volta possono divenire corridoi verdi operando attraverso una maggiore progettualità puntuale degli argini; - dato il valore ambientale di tutta la zona si consiglia in fase attuativa di prestare massima attenzione agli scarichi in acque superficiali, affinché siano compatibili da un punto di vista ambientale al fine di non compromettere la qualità delle componenti ambientali - non aumento e riduzione là dove possibile dei carichi insediativi e di infrastrutturazione a ridosso del fiume e delle zone circostanti che ne condizionano più direttamente la funzionalità.
RESILIENZA ZSC-ZPS IT4010018 “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio” . Contesto vegetazionale che varia dalla lussureggiante foresta fino alla prateria semiarida dei dossi sabbiosi, alle notevoli estensioni di coltivazioni a pioppeto. Percorsi panoramici lungo i tratti arginali ed extrarginali già esistenti (da potenziare). Elevata presenza di fauna, in particolare dell’avifauna nidificante. VULNERABILITA’ Diffusa la presenza di colture a pioppeto nelle aree golenali con conseguente riduzione degli habitat vegetazionali naturali . Pesante inquinamento delle falde superficiali dovuto alla qualità delle acque. Frequente esondabilità delle aree golenali con conseguente rischio idraulico, a causa di piene eccezionali, e difficoltà di allontanamento delle acque superficiali della rete idrografica principale durante le piene del fiume Po. Progressiva perdita o abbandono, già in atto, degli elementi idro-morfologici invariati (lanche, alvei abbandonati, paleoalvei). Omogeneizzazione e banalizzazione del paesaggio Sostituzione dei manufatti idraulici, la demolizione dei ponti e la loro sostituzione con elementi prefabbricati.	Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. • Avviare un percorso di studio e progettazione del lungo Po, valutando la possibilità di attuare le proposte progettuali previste nel contratto di Fiume per la qualità e sicurezza del Po, per la tutela e l’uso sostenibile del territorio fluviale e per la promozione e valorizzazione turistica. • Verificare anche con i privati la possibilità di recuperare aree da destinare appunto alla promozione e valorizzazione turistica. •Ciclabile masterplan •Verificare e pianificare la delocalizzazione degli impianti cava Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. VERIFICA DI COERENZA <i>Verranno riportati qui gli elementi di normativa in coerenza con le indicazioni di Valsat</i>	

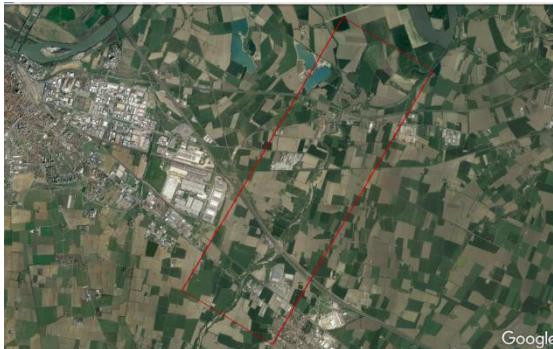
3.6.4 Area rurale PO

L'area si caratterizza per la presenza degli ambiti PIAE e dalla chiusura da a ovest e a sud da parte del sistema infrastrutturale costituito dalle autostrade A1 e A21. È un'area ben riconoscibile dal punto di vista morfologico e paesaggistico, ma che difficilmente riesce ad interagire con gli altri ambiti agricoli a sud, con conseguente chiusura dei corridoi ecologici. La zona è stata interessata dall'attraversamento lungo l'asse nord-sud della linea dell'Alta velocità pensile sopra il paesaggio agrario, spezzando significativamente la percezione visiva e la singolarità paesaggistica della stessa. Gran parte delle aree agricole rientrano nella classe II di capacità d'uso dei suoli, di pregio e ottima qualità. 	INDIRIZZI Presenza di habitat vegetazionali residuali dell'ambiente agricolo, quali filari e siepi lungo elementi del reticolo idrografico minore da potenziare con incremento delle connessioni lineari (filari). Mobilità ciclabile da sviluppare a vantaggio della fruizione lungo Po e in connessione al Nure Ambiti di cava presenti, una volta terminata l'attività estrattiva, saranno oggetto di sistemazione che valorizza la fruizione e il valore ecologico delle aree. Secondo le indicazioni progettuali e metodologiche previste dall'ambito in Loc. Ca' Stanga, collocata a est, la destinazione finale dell'intero Polo estrattivo dovrà essere naturalistica e in parte turistico-ricreativo, dovrà prevedere la realizzazione di bacini lacustri a profondità differenziate con una morfologia in grado di garantire una maggiore diversificazione ambientale dei bacini stessi, con zone umide e fasce arboreo-arbustive che ricalcano la zonazione vegetazionale caratteristica delle zone umide planiziali. Anche per Ca' Morta la destinazione finale dell'intero Polo estrattivo dovrà essere naturalistica e in parte turistico-ricreativo, eventualmente attrezzate per la fruizione didattica. Fasce di ambientazione (PSC) mirano alla ricostruzione della funzionalità ecologico-territoriale e di ricomposizione della matrice rurale, mediante la creazione di corridoi ecologici piantumati lungo tutto il sistema infrastrutturale. Itinerari Eurovelo da implementare. Il PSC prevede la realizzazione di fasce ripariali lungo i corridoi d'acqua di terzo livello, di particolare valenza, dove intervenire prioritariamente per il potenziamento della fascia tampone.	RIFERIMENTI A STRATEGIE ED INDICATORI DI VALSAT - Promuovere una redistribuzione del verde urbano con funzione di mitigazione dell'effetto isola di calore, attraverso la connessione in rete delle aree verdi esistenti ed il potenziamento della infrastruttura verde urbana e peri-urbana - Prescrizione / incentivazione di standard efficienza/risparmio idrico nelle costruzioni civili e similari (regolamenti, certificazioni, cofinanziamento, mutui agevolati) - Previsione di bacini di stoccaggio risorsa (grandi e/o piccoli) (- Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche - per le azioni di valorizzazione paesaggistica fisica si consiglia di prediligere soluzioni ecocompatibili e di ingegneria naturalistica per la continuità e la fruibilità della naturalità. Si consiglia di prediligere materiali locali. - in fase attuativa cogliere l'occasione di connetterlo alle azioni anche immateriali di valorizzazione specifiche del Fiume PO anche per mezzo di processi culturali che possano legare il territorio a quello del borgo storico, - si valuti la possibilità di prevedere misure di arricchimento/contributo alla REC a contribuire maggiormente alle azioni indicate dalla strategia del PUG; sarà maggiormente soddisfatto il contributo alla REC là dove gli elementi lineari collegano o connettono aree dell'infrastruttura verde e blu; - si consiglia di valorizzare e tutelare i coni di visuale e gli scorci verso il fiume, così come si suggerisce di valorizzare in fase attuativa gli elementi di connessione fluviale secondari, che a loro volta possono divenire corridoi verdi operando attraverso una maggiore progettualità puntuale degli argini; - dato il valore ambientale di tutta la zona si consiglia in fase attuativa di prestare massima attenzione agli scarichi in acque superficiali, affinché siano compatibili da un punto di vista ambientale al fine di non compromettere la qualità delle componenti ambientali - non aumento e riduzione là dove possibile dei carichi insediativi e di infrastrutturazione a ridosso del fiume e delle zone circostanti che ne condizionano più direttamente la funzionalità.
RESILIENZA Forte caratterizzazione/vocazione agricola. Frequentazione di questi terreni anche da parte di specie volatili proprie dell'ambiente fluviale. VULNERABILITA' Diffusa vulnerabilità della falda acquifera. Isolamento da parte del sistema infrastrutturale costituito dalle autostrade A1 e A21, che costituiscono una chiusura dei corridoi ecologici. Difficoltà di allontanamento delle acque superficiali della rete idrografica secondaria, dovuta alla presenza delle arginature. Necessità di controllo e depurazione degli scarichi civili ed industriali degli insediamenti esistenti. Presenza di ambiti di cava attivi. Elevata presenza di insediamenti non più utilizzati. Omogeneizzazione e banalizzazione del paesaggio Presenze edilizie o infrastrutturali intrusive. Semplificazione del paesaggio agrario. Territorio fortemente investito da ulteriori e rapide trasformazioni, soprattutto in seguito al crescente processo di completa meccanizzazione dei lavori agricoli e all'introduzione di nuove colture. Perdita della leggibilità dell'assetto insediativo storico Corti rurali ampliate mediante aggregazione di elementi disposti in modo disorganico rispetto allo schema morfologico originario e mediante utilizzo di materiali dissonanti o fuori "scala" rispetto a quelli dell'insediamento esistente. Cancellazione dei caratteri originari degli edifici a causa di interventi edilizi distruttivi, realizzati in seguito a processi di variazione della destinazione d'uso. Residualità delle piantumazioni di origine storica - impoverimento della rete ecologica Assenza di habitat vegetazionali naturali, ridotta a pochi lembi residuali, a causa della progressiva trasformazione delle pratiche agronomiche da colture di tipo estensivo a colture di tipo intensivo. Bassa densità di filari . Ambiti PIAE Ca' Stanga e Ca' Morta.	Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. VERIFICA DI COERENZA <i>Verranno riportati qui gli elementi di normativa in coerenza con le indicazioni di Valsat</i>	

3.6.5 Gerbido

Area rurale residuale caratterizzata dall’insediamento di Gerbido e frammentato dal sistema infrastrutturale costituito dalle autostrade A1 e A21. La zona è stata interessata dall’attraversamento lungo l’asse nord-sud della linea dell’Alta velocità pensile sopra il paesaggio agrario, spezzando significativamente la percezione visiva e la singolarità paesaggistica della stessa. 	INDIRIZZI Realizzazione di una connessione ciclabile da Gerbido al Parco del Po Potenziamento del verde infrastrutturale Implementazione delle Fasce di ambientazione (PSC) che mirano alla ricostruzione della funzionalità ecologico-territoriale e di ricomposizione della matrice rurale, mediante la creazione di corridoi ecologici piantumati lungo tutto il sistema infrastrutturale. Itinerari Eurovelo da implementare. Il PSC prevede la realizzazione di fasce ripariali lungo i corridoi d’acqua di terzo livello, di particolare valenza, dove intervenire prioritariamente per il potenziamento della fascia tampone.	RIFERIMENTI A STRATEGIE ED INDICATORI DI VALSAT - Promuovere una redistribuzione del verde urbano con funzione di mitigazione dell’effetto isola di calore, attraverso la connessione in rete delle aree verdi esistenti ed il potenziamento della infrastruttura verde urbana e peri-urbana - Prescrizione / incentivazione di standard efficienza/risparmio idrico nelle costruzioni civili e similari (regolamenti, certificazioni, cofinanziamento, mutui agevolati) - Previsione di bacini di stoccaggio risorsa (grandi e/o piccoli) (- Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche
RESILIENZA Vicinanza al contesto fluviale del Po Insediamento in area rurale dalle grandi potenzialità di valorizzazione dal punto di vista fruttivo e naturalistico. VULNERABILITA’ Diffusa vulnerabilità della falda acquifera. Ambito isolato e chiuso dal sistema infrastrutturale costituito dalle autostrade A1 e A21. Nuova localizzazione produttiva (Ambiti di approvazione PSC 2016). Si caratterizza per la frammentarietà del tessuto agrario, che costituisce zone intercluse fra zone produttive, residenziali ed infrastrutturali, ma anche per la consistente presenza di insediamenti agricoli in attività.	Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. VERIFICA DI COERENZA <i>Verranno riportati qui gli elementi di normativa in coerenza con le indicazioni di Valsat</i>	

3.6.6 Nure

La fascia di territorio che va da nord a sud del territorio comunale, lungo tutta l’asta fluviale del Torrente Nure, funge da confine con i territori dei comuni di Caorso e Pontenure. L’area è caratterizzata da valori paesaggistici diffusi e dall’equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali, con presenza di habitat ancora in buono stato di conservazione. Sono presenti percorsi spondali che conservano un buono stato di naturalità e sono utilizzati esclusivamente da mezzi agricoli e consentono un buon livello di accessibilità al corso d’acqua. In prossimità dell’abitato di Roncaglia il Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato individua aree a rischio di inondazione. Le aree agricole dell’ambito rientrano nella classe II di capacità d’uso dei suoli, ossia suoli che hanno qualche limitazione che richiede moderate pratiche di conservazione o riducono la scelta delle specie. 	INDIRIZZI Ambito di valorizzazione già individuato a livello provinciale e comunale. Vocazione di questa zona a parco fluviale, funzionale al mantenimento dell’habitat sia vegetazionale che faunistico con particolare riferimento alla zona di confluenza con il Fiume Po. Percorsi spondali esistenti costituiscono un’opportunità per la riqualificazione e la fruizione ciclo - pedonale dell’ambito rivierasco, che con pochi interventi può costituire una rete che a nord arriva sino al F. Po, mentre a sud può arrivare a connettere tutte le frazioni della cintura urbana (Itinerario del Nure già rilevato nel PTCP come itinerario trekking). Itinerario ciclabile Eurovelo da implementare per la connessione dell’area al centro città, e itinerario ciclabile per la connessione agli altri fiumi del territorio comunale (Po e Trebbia). Territorio oggetto di Progetto di valorizzazione territoriale e ambientale degli ambiti di pertinenza del Nure (PSC). Fasce di ambientazione individuate dal PSC lungo le infrastrutture viabilistiche dove mettere in atto di misure di mitigazione (rinverdimento delle scarpate e creazione, lateralmente alle strade, di fasce di rispetto alberate; sistemazione a verde degli svincoli e delle aree adiacenti, oltre alla riqualificazione delle aree sottostanti i viadotti). Valorizzazione degli elementi storico-culturale esistenti nel territorio rurale (cascine fortificate, castelli, mulini, edilizia rurale in genere), da utilizzare quali capisaldi percettivi e storico culturali del territorio rivierasco. Connessione ciclabile Nord-Sud Roncaglia-Borghetto-Ponte Nure (fino a Loc. I Vaccari), in abbinamento all’itinerario lungo il Nure. Deframmentazione dei varchi il Nure e Roncaglia, Borghetto, Ponte Nure . Deframmentazione varco nella fascia compresa tra A1-Ponte Nure (Implementazione delle Fasce di ambientazione delle infrastrutture individuate dal PSC lungo le infrastrutture viabilistiche dove mettere in atto di misure di mitigazione, es rinverdimento delle scarpate e creazione, lateralmente alle strade, di fasce di rispetto alberate; sistemazione a verde degli svincoli e delle aree adiacenti, oltre alla riqualificazione delle aree sottostanti i viadotti). Itinerario Eurovelo da implementare per la connessione dell’area al centro città. Ricostruzione del reticolo idrografico e consolidamento della vegetazione spondale che confluiscono nell’ambito fluviale del torrente Nure . Il PSC prevede la realizzazione di fasce ripariali lungo i corridoi d’acqua di terzo livello, di particolare valenza, dove intervenire prioritariamente per il potenziamento della fascia tampone.	RIFERIMENTI A STRATEGIE ED INDICATORI DI VALSAT - Promuovere una redistribuzione del verde urbano con funzione di mitigazione dell’effetto isola di calore, attraverso la connessione in rete delle aree verdi esistenti ed il potenziamento della infrastruttura verde urbana e peri-urbana - Prescrizione / incentivazione di standard efficienza/risparmio idrico nelle costruzioni civili e similari (regolamenti, certificazioni, cofinanziamento, mutui agevolati) - Previsione di bacini di stoccaggio risorsa (grandi e/o piccoli) (- Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche
RESILIENZA Supporto logistico alle specie migratorie che transitano nel territorio costituito dal torrente Nure: grazie alla struttura lineare e continua, il torrente svolge loro ruolo di collegamento ecologico al Po, funzionale alla distribuzione geografica e allo scambio genetico di specie vegetali ed animali. Area caratterizzata da valori paesaggistici diffusi e dall’equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali, con presenza di habitat ancora in buono stato di conservazione Presenza di boschetti, ubicati in area retrostante il corso d’acqua, dominati da vegetazione prevalentemente mesofila (<i>Acer campestre</i>, <i>Quercus spp.</i>, <i>Prunus spinosa</i>, <i>Ulmus minor</i>). Percorsi spondali che conservano un buono stato di naturalità e sono utilizzati esclusivamente da mezzi agricoli e consentono un buon livello di accessibilità al corso d’acqua. Il torrente Nure, insieme al fiume Trebbia, costituisce la spina dorsale del reticolo idrografico appenninico. VULNERABILITA’ Pressione antropica esercitata dalla localizzazione di tessuti residenziali e produttivi lungo le sponde o nell’ambito del paleoalveo (in particolare in corrispondenza della frazione di Roncaglia, esterna all’ambito). Modificazione delle sponde con conseguente degrado del profilo della costa fluviale e nuova edificazione nell'immediato contesto (cantieristica, impianti tecnologici, arginature, infrastrutture varie). Fenomeni di inquinamento da reflui agricoli, civili, industriali o solidi urbani. Ambienti ripariali piuttosto esigui dal punto di vista della consistenza arborea (vegetazione ripariale è prevalentemente di tipo arbustivo con presenza di qualche salice e pioppo, ricoprendo una superficie esigua rispetto alla totalità dell’area), quindi la fauna presente in quest’ambito risulta abbastanza scarsa. Pregiudizio per la permanenza delle specie ittiche o comunque legate all’ambiente acquatico durante la stagione estiva in quanto il torrente perde interamente la sua portata d’acqua . Perdita della leggibilità dell’assetto insediativo storico - impoverimento della rete ecologica Frammentazione dell’area determinata da varie infrastrutture quali ferrovia, autostrada A1 e Via Emilia Parmense, che in corrispondenza delle intersezioni determinano un restringimento dei corridoi ecologici, oltre a costituire barriere fisiche nel rapporto fra edificato, zona fluviale e zona agricola. Varchi insediativi a rischio nell’area compresa tra Roncaglia e Borghetto Paver e tra Borghetto Paver e Borghetto e tra l’A1 e Ponte Nure causati dai relativi fronti edificati. Sistema insediativo costituito da insediamenti generalmente isolati (loc. Borghetto, loc. Ponte Nure, Roncaglia), con la presenza di edifici rurali connessi all’attività agricola ed extra-agricola, con tipologie edilizie anche particolarmente differenti. Residualità delle piantagioni di origine storica Limitata presenza di filari, lungo la strada comunale di Roncaglia, nei pressi dell’abitato di Borghetto e anche di qualche alberature isolata. Omogeneizzazione e banalizzazione del paesaggio Degrado della fascia territoriale interposta tra l'edificazione, le infrastrutture e le sponde, causato dal fatto che le aree intercluse diventano marginali ed abbandonate per incuria, in quanto non più utili, né a fini produttivi né a fini turistico-ricreativi.	Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. VERIFICA DI COERENZA <i>Verranno riportati qui gli elementi di normativa in coerenza con le indicazioni di Valsat</i>	

3.6.7 Fiume Trebbia

Il Fiume Trebbia interessa la zona a sud-ovest del territorio comunale. Si caratterizza per la presenza di edificazioni sparse, con caratteristiche tipologiche degli edifici rurali spesso in buono stato di conservazione, comunque spesso ancora con funzionalità agricola produttiva, mentre nella zona sud est si riscontra la presenza di alcuni insediamenti urbani di dimensione ridotta. Dal punto di vista paesaggistico/ambientale si caratterizza per la presenza dell'area SIC del Basso Trebbia (IT4010016 - ZSC-ZPS - Basso Trebbia). Sono presenti strade interpoderali ancora in buono stato di conservazione, fiancheggiati da filari e da alberature singole di pregio paesaggistico. L'area è interessata, da nord a sud, dall'attraversamento dell'Autostrada A21, dalla via Emilia Pavese e Strada Agazzana. 	INDIRIZZI La “Direttrice da istituire in ambito planiziale” costituisce il quadro di riferimento per le misure di riqualificazione ambientale e di connessione ecologica dell’intero quadrante sud del territorio di Piacenza. Sponde dei canali irrigui presenti e delle aree contigue a quelle fluviali che possono essere oggetto di rinaturazione. Sistemazioni agrarie tradizionali (trama poderale, canali, filari, strade poderali) che possono essere valorizzate mediante riqualificazione. Percorsi panoramici esistenti da salvaguardare, valorizzare e potenziare. Ambito PIAE Ca’ Trebbia oggetto di recupero finale dopo l’utilizzazione: la sistemazione finale prevede il recupero naturalistico della fascia tampone presente lungo la sponda destra del Fiume Trebbia, mentre nelle parti più lontane dal corso d’acqua, esternamente alla fascia tampone, è prevista invece una destinazione finale dell’area di tipo agricolo, con inserimento di elementi lineari (siepi e filari) al fine di ricostituire la rete ecologica locale. Saranno anche realizzati alcuni piccoli invasi di raccolta delle acque meteoriche e di ruscellamento a finalità faunistiche. È previsto un percorso ciclo-pedonabile lungo il confine occidentale del Polo, con annesse idonee strutture per la didattica ambientale. Trattati in buone condizioni in particolare a nord della via Emilia Pavese, la cui sistemazione con materiali permeabili può costituire l’occasione per la creazione di una rete di percorsi ad esclusivo utilizzo ciclo - pedonale nella fascia spondale, o comunque all’interno delle aree SIC e ZPS. Itinerari ciclabili di connessione nord-sud (fino al Po) ed est-ovest (al Nure).	RIFERIMENTI A STRATEGIE ED INDICATORI DI VALSAT - Pianificazione di interventi di riassetto morfologico - Favorire imboschimenti e rimboschimenti nelle aree di pianura - Monitoraggio della presenza e distribuzione di specie aliene - Sensibilizzazione popolazione sui rischi connessi alle specie aliene ed invasive - Incrementare il sostegno alle aziende per l’introduzione di tecniche di produzione sostenibili - Incrementare la pratica dell’irrigazione pianificata sulla base degli effettivi fabbisogni irrigui stimati - Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche - Promuovere la gestione forestale attiva per aumentare la resilienza dei boschi e come punto di forza di un’economia rurale presente e attenta ad un efficiente manutenzione del territorio; - Valorizzazione dei servizi ecosistemici culturali. - Limitazione alla pianificazione di nuove infrastrutture e allo sviluppo della rete di base e della grande rete e sviluppo dell’intermodalità per ridurre il consumo di suolo - Rafforzare l’identità forestale presente; - non aumento e riduzione là dove possibile dei carichi insediativi e di infrastrutturazione a ridosso del fiume e delle zone circostanti che ne condizionano più direttamente la funzionalità. - Potenziare la cooperazione tra i vari settori coinvolti nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio turistico
Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. VERIFICA DI COERENZA <i>Verranno riportati qui gli elementi di normativa in coerenza con le indicazioni di Valsat</i>		

3.6.8 Foce Del Fiume Trebbia

Tratto finale dell’asta fluviale del Trebbia, nella parte immediatamente a monte della foce sulla destra idrografica del fiume Po. L’area è attraversato dell’Autostrada A21 e dalla via Emilia Pavese. Nel territorio è presente il sito ZSC-ZPS IT4010016 “Basso Trebbia” (anche coincidente con le aree del Parco Fluviale Regionale del Trebbia) e parte del ZSC-ZPS IT4010018 “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio”. Include nel territorio di Piacenza: a) Zona B, di protezione generale: area ad elevata naturalità, non sempre in equilibrio a causa degli usi plurimi delle risorse naturali b) Zona C, di protezione e di valorizzazione agro-ambientale: ospita principalmente aree agricole A tali zone si aggiunge, non ricompresa nel perimetro del Parco, l’Area Contigua, che interessa porzioni di territorio a prevalente uso agricolo, compresi i poli estrattivi e le infrastrutture viabilistiche. In attesa del Piano territoriale del Parco, che definirà limiti e condizioni alle trasformazioni urbane, nelle zone D e in Area Contigua valgono le prescrizioni degli strumenti urbanistici dei Comuni interessati (c. 6 art. Art. 6 norme di salvaguardia Legge regionale 04 novembre 2009, n. 19 Istituzione del Parco regionale fluviale del Trebbia). 	INDIRIZZI Ruolo di integrazione paesaggistica e naturalistica delle zone SIC e ZPS dei due fiumi per la sua peculiarità di zona contigua alla foce del Trebbia e all’asta fluviale del Po. Definizione di frange urbane e tessuti di margine, da definire nel loro rapporto con la zona agricola Compensazione ecologica a scala territoriale da realizzarsi in tale ambito mediante nuovi impianti arborei, coerentemente con le indicazioni della rete ecologica locale (Kyoto Forest PSC). Itinerari ciclabili di connessione nord-sud (Trebbia-Po) ed est-ovest (Lungo Po). Progetto di riqualificazione WATERFRONT: l’obiettivo è quello di valorizzare e recuperare ad una dimensione urbana le aree fluviali, configurando una nuova compatibilità tra le preesistenze industriali, infrastrutturali e la qualità urbana, ambientale, lo sviluppo turistico, e la fruizione ricreativa. L’intervento comprende anche riqualificazione ambientale e la rinaturazione del corridoio fluviale.	RIFERIMENTI A STRATEGIE ED INDICATORI DI VALSAT - Pianificazione di interventi di riassetto morfologico - Favorire imboschimenti e rimboschimenti nelle aree di pianura - Monitoraggio della presenza e distribuzione di specie aliene - Sensibilizzazione popolazione sui rischi connessi alle specie aliene ed invasive - Incrementare il sostegno alle aziende per l’introduzione di tecniche di produzione sostenibili - Incrementare la pratica dell’irrigazione pianificata sulla base degli effettivi fabbisogni irrigui stimati - Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche - Promuovere la gestione forestale attiva per aumentare la resilienza dei boschi e come punto di forza di un’economia rurale presente e attenta ad un efficiente manutenzione del territorio; - Valorizzazione dei servizi ecosistemici culturali. - Limitazione alla pianificazione di nuove infrastrutture e allo sviluppo della rete di base e della grande rete e sviluppo dell’intermodalità per ridurre il consumo di suolo - Rafforzare l’identità forestale presente; - Potenziare la cooperazione tra i vari settori coinvolti nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio turistico - non aumento e riduzione là dove possibile dei carichi insediativi e di infrastrutturazione a ridosso del fiume e delle zone circostanti che ne condizionano più direttamente la funzionalità.
RESILIENZA Buon livello di viabilità ciclo-pedonale con funzione di accesso alla zona della confluenza del Trebbia nel Po. Residuale dal punto di vista produttivo l’attività agricola presente nell’ambito, che tende ad integrarsi con attività ricreative quali ad esempio maneggi e impianti sportivi su cui far leva nel processo di riqualificazione. Argine maestro del Po è l’elemento di maggior pregio paesaggistico di questo ambito, delimitato a nord dal corso d’acqua. Vegetazione di tipo ripariale con rare presenze di pioppeti nell’area immediatamente prossima alla foce. Come per il contesto agricolo del basso Trebbia, anche quest’ambito, data la contiguità con l’ambiente fluviale del Trebbia e del Po, consente la frequentazione del territorio da parte di uccelli propri degli ambienti prativi e di margine. Formazioni vegetazionali in forma di filare o albero singolo. Rete ecologica Fiume Trebbia e Po Nodo ecologico e Corridoio ecologico fluviale primario (PTCP). VULNERABILITA’ L’area è attraversata dell’Autostrada A21 e dalla via Emilia Pavese. È costituita da aree/attività agricole residuali racchiuso fra la foce del Trebbia, l’argine maestro del Po e i sistemi infrastrutturali delle grandi vie di comunicazione posti a nord della città (autostrade, ferrovia) che definiscono il limite della zona urbanizzata. Sono presenti elementi idro-morfologici residuali. L’ambito è classificato come avente livello di criticità idraulica moderata. Omogeneizzazione e banalizzazione del paesaggio - perdita della leggibilità dell’assetto insediativo storico Insediamenti rurali produttivi costituenti il sistema insediativo, con presenza di edifici tipologicamente coerenti ma confinanti con insediamenti a carattere produttivo particolarmente invasivi, oltre che con il tracciato autostradale. Ambiti residenziali e produttivi a ridosso dello svincolo autostradale dell’A21 sono ulteriori elementi di pressione antropica esercitata su questo paesaggio agrario.	Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. Avviare un percorso di studio e progettazione del lungo Po, valutando la possibilità di attuare le proposte progettuali previste nel contratto di Fiume per la qualità e sicurezza del Po, per la tutela e l’uso sostenibile del territorio fluviale e per la promozione e valorizzazione turistica. Verificare anche con i privati la possibilità di recuperare aree da destinare appunto alla promozione e valorizzazione turistica. Ciclabile masterplan Verificare e pianificare la delocalizzazione degli impianti cava VERIFICA DI COERENZA <i>Verranno riportati qui gli elementi di normativa in coerenza con le indicazioni di Valsat</i>	

3.6.9 Policentrismo rurale

Elemento caratterizzante di tutta l’area a sud del centro urbano principale è caratterizzata dall’area agricola nell’agro centuriato, in cui sono presenti le frazioni di : 7 <i>Vaccari</i>, 8 - <i>Muccinasso</i> - <i>Loghetto Capra</i>, 9 - <i>San Bonico</i>,10 – <i>Verza</i>,11 – <i>Pittolo</i>, 12 - <i>Quartiere Besurica</i>, 13 – <i>Vallera</i>) <u>Vaccari</u> si contraddistingue per la resenza diffusa di filari di gelso, dovuta all’allevamento del baco da seta esercitata intensivamente fino agli anni ’60, abbandonata per la cerealicoltura e di elementi della centuriazione romana, quali strade poderali, fossi, filari ancora persistenti nella porzione sud. <u>Muccinasso - Loghetto Capra</u> presenta numerosi edifici sparsi, sia a destinazione agricola, con la presenza di strutture funzionali alla produttività, sia a destinazione extra-agricola, comunque generalmente di dimensioni contenute. <u>San Bonico</u>: Sono presenti frange di tessuto urbano, oltre il sistema infrastrutturale viario, caratterizzate da problematiche di connessione con la città. <u>Verza, Pittolo</u> L’area è caratterizzata dalla presenza della commistione del paesaggio agricolo della pianura piacentina residuale, ormai con rari elementi di interesse paesaggistico, e insediamenti abitati (La Verza) caratterizzati da funzioni prevalentemente residenziali, ma anche produttive (a sud della frazione di La Verza). Sono presenti frange di tessuto urbano, oltre il sistema infrastrutturale viario, caratterizzate da problematiche di connessione con la città. <u>Quartiere Besurica</u>: Grande insediamento che si colloca in area rurale caratterizzata da una profonde discontinuità degli assetti strutturali, della funzionalità ecologica e della percezione del paesaggio rurale periurbano dovute alla compresenza del grande insediamento Besurica. <u>Vallera</u>: L’insediamento storico rurale Vallera è caratterizzato da edifici tipologicamente non omogenei, e insediamenti rurali sparsi, anche di ragguardevole dimensione e rilevanza storica, e dal vicino Campus agroalimentare.	INDIRIZZI Molti sono gli insediamenti di interesse storico-testimoniale da tutelare e gli edifici con caratteristiche tipologiche proprie degli edifici rurali in buono stato di conservazione. Valorizzazione degli elementi della rete ecologica locale presenti, in particolare lungo il reticolo idrografico minore attraverso interventi di riforestazione spondale, manutenzione e consolidamento dei manufatti di interesse testimoniale. Mitigazione visiva e degli effetti di inquinamento acustico e atmosferico mediante la messa a dimora di schermature arboree. Riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali (trama poderale, canali, filari, strade poderali), con la conservazione dei manufatti e tracciati storici, avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso materiale e le stesse tecniche costruttive. Itinerario Eurovelo da implementare per la connessione dell’area al centro città, e connessioni ciclabili al Trebbia e al Nure. Perseguimento di politiche di compensazione ecologica a scala territoriale attraverso l’impianto di boschi e dotazione di spazi verdi quali orti, giardini, ampliamento di parchi urbani esistenti, etc., volte a costituire una rete ecologica di connessione est-ovest lungo l’asse della tangenziale sud, avente una consistenza almeno corrispondente alla fascia di rispetto stradale, tesa a migliorare o preservare le caratteristiche microclimatiche locali. La “Direttrice da istituire in ambito planiziale” costituisce il quadro di riferimento per le misure di riqualificazione ambientale e di connessione ecologica dell’intero quadrante sud del territorio di Piacenza. Gran numero di esemplari arborei isolati che, assieme ai filari, costituiscono una costante paesaggistica di quest’area rurale. Edifici con caratteristiche tipologiche proprie degli edifici rurali in buono stato di conservazione e di insediamenti di interesse storico-testimoniale connessioni vegetazionali lineari e connessione ciclabile da prevedere nell’area di Progetto del Nure e al Fiume Trebbia. Presenza di aree libere, che dovranno rappresentare occasioni di centralità, quali piazze e servizi con funzione di riqualificazione urbana. Salvaguardia di cunei agricoli esistenti con creazione di alberature lungo le strade di maggior sezione o delimitanti gli spazi indifferenziati destinati al parcheggio degli autoveicoli. Itinerario ciclabile da implementare per la connessione dell’area al Trebbia e al Nure. Fasce ripariali lungo i corridoi d’acqua di terzo livello di particolare valenza, dove intervenire prioritariamente per il potenziamento delle fasce tampone Connessione ciclabile di San Bonico alla SP654. Il percorso connette San Bonico a Motta Grossa e alla via Emilia Parmense. Integrazione del Polo sportivo con la campagna. Connessione ciclabile Trebbia-Nure Potenziamento vegetazionale degli elementi del reticolo idrografico esistenti, naturali o artificiali, coerentemente con le indicazioni della rete ecologica locale. Presenza di aree libere, che dovranno rappresentare occasioni di centralità, quali piazze e servizi con funzione di riqualificazione urbana. Salvaguardia di cunei agricoli esistenti con creazione di alberature lungo le strade di maggior sezione o delimitanti gli spazi indifferenziati destinati al parcheggio degli autoveicoli. Connessione ciclabile di Verza lungo la SP45. Potenziamento vegetazionale degli elementi del reticolo idrografico esistenti, naturali o artificiali, coerentemente con le indicazioni della rete ecologica locale. In presenza di aree libere, queste dovranno rappresentare occasioni di centralità, quali piazze e servizi con funzione di riqualificazione urbana. Ambito PIAE (S. Raimondo di Pittolo) al termine sarà recuperato a bacino ad uso idrico con inserimento di filari arborei e siepi arboreo-arbustive lungo le zone perimetrali dei bacini. Aree in abbandono/incolte in fase di rinaturalizzazione lungo il Rio Comune di destra tra le aree in cui incentivare progetti per la realizzazione di aree verde. Fasce ripariali lungo i corridoi d’acqua di terzo livello di particolare valenza, dove intervenire prioritariamente per il potenziamento	RIFERIMENTI A STRATEGIE ED INDICATORI DI VALSAT - Pianificazione di interventi di riassetto morfologico - Favorire imboschimenti e rimboschimenti nelle aree di pianura - Monitoraggio della presenza e distribuzione di specie aliene - Sensibilizzazione popolazione sui rischi connessi alle specie aliene ed invasive - Incrementare il sostegno alle aziende per l’introduzione di tecniche di produzione sostenibili - Incrementare la pratica dell’irrigazione pianificata sulla base degli effettivi fabbisogni irrigui stimati - Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche - Promuovere la gestione forestale attiva per aumentare la resilienza dei boschi e come punto di forza di un’economia rurale presente e attenta ad un efficiente manutenzione del territorio; - Valorizzazione dei servizi ecosistemici culturali. - Limitazione alla pianificazione di nuove infrastrutture e allo sviluppo della rete di base e della grande rete e sviluppo dell’intermodalità per ridurre il consumo di suolo - Rafforzare l’identità forestale presente; - Potenziare la cooperazione tra i vari settori coinvolti nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio turistico
RESILIENZA Presenza di filari di gelso (<i>Morus alba</i>), testimonianza della pratica agricola legata all’allevamento del baco da seta esercitata intensivamente fino agli anni ’60 e poi progressivamente abbandonata a seguito della forte meccanizzazione del settore che ha spostato la pratica colturale verso la cerealicoltura. Gran numero di esemplari arborei isolati che, assieme ai filari, costituiscono una costante paesaggistica di questo ambito agrario. Edifici con caratteristiche tipologiche proprie degli edifici rurali in buono stato di conservazione e di insediamenti di interesse storico-testimoniale . Elementi della centuriazione romana, quali strade poderali, fossi, filari ancora persistenti nella porzione sud. VULNERABILITA’ Problematiche legate al controllo e depurazione degli scarichi civili e industriali. Scarsa presenza di fauna dovuto allo sfruttamento intensivo a scopi agricoli. Degrado dei tessuti urbani esistenti per assenza di politiche di insediamento di funzioni vitalizzanti.	Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. VERIFICA DI COERENZA <i>Verranno riportati qui gli elementi di normativa in coerenza con le indicazioni di Valsat</i>	

Elevata antropizzazione del territorio agricolo: I Vaccari è caratterizzata da forme e margini irregolari, spesso allungate lungo la viabilità di attraversamento e con strutture edilizie anche di recente realizzazione. Cancellazione dei caratteri originali delle emergenze storico-architettoniche (edilizia fortificata, edilizia religiosa, edilizia rurale), a causa di interventi edilizi distruttivi o di microtrasformazioni dei caratteri architettonici peculiari e originari con creazione di consistenti aree di pertinenza, anche in seguito a processi di variazione della destinazione d'uso. Crescita di zone produttive e commerciali di forte impatto visivo secondo reticoli viari ortogonali. Semplificazione del paesaggio agrario Eliminazione per inglobamento nel terreno coltivato delle strade poderali, che costituiscono assi centuriati e modifica dei corsi d'acqua. Degrado delle strutture edilizie dovuto all'abbandono di molte architetture storiche. Residualità delle piantagioni di origine storica Impoverimento della qualità biologica delle colture agricole a seminativo (monocoltura) che ha portato alla cancellazione e/o manomissione degli elementi della centuriazione presenti in rilevante quantità in questo ambito agrario (filari, strade poderali, fossi irrigui), con conseguente eliminazione progressiva dei residui dell'appoderamento a campi chiusi e interruzione dei corridoi ecologici. Profonde discontinuità degli assetti strutturali, della funzionalità ecologica e della percezione del paesaggio rurale periurbano. Cancellazione dei caratteri originali delle emergenze storico-architettoniche (edilizia fortificata, edilizia religiosa, edilizia rurale), a causa di interventi edilizi distruttivi o di microtrasformazioni dei caratteri architettonici peculiari. Insediamiento storico caratterizzato da edifici tipologicamente non omogenei, e insediamenti rurali sparsi, anche di ragguardevole dimensione e rilevanza storica, spesso strutturati con la presenza di rilevanti aree di pertinenza, con saturazione completa delle aree libere residuali. Degrado dei tessuti urbani esistenti per assenza di politiche di insediamento di funzioni vitalizzanti. Omogeneizzazione e banalizzazione del paesaggio - impoverimento della rete ecologica Crescita di zone produttive e commerciali di forte impatto visivo secondo reticoli viari ortogonali spesso indifferenziati rispetto al contesto paesaggistico sia rurale che urbano Saturazione dei cunei agricoli nel tessuto urbano e l'interruzione dei corridoi ecologici Dequalificazione delle aree cortilive delle aziende agricole Ampliamento delle corti rurali mediante l'aggregazione di elementi in modo disorganico rispetto allo schema morfologico originario e mediante l'utilizzo di materiali dissonanti o fuori "scala" rispetto a quelli dell'insediamento esistente Perdita della leggibilità dell'assetto insediativo storico - dequalificazione delle aree cortilive delle aziende agricole - impoverimento della rete ecologica Diffusa presenza di attività antropiche, con disordine e frammentazione funzionale che evidenzia rapporti conflittuali fra città e campagna, con conseguente perdita di identità territoriale e di interruzione dei corridoi ecologici, che non consente alla fauna di insediarsi. Problematiche di connessione con la città. Ambito PIAE (S. Raimondo di Pittolo). Problematiche legate al controllo e depurazione degli scarichi civili e industriali. Scarsa presenza di fauna dovuto allo sfruttamento intensivo a scopi agricoli. Degrado dei tessuti urbani esistenti per assenza di politiche di insediamento di funzioni vitalizzanti.	
---	--

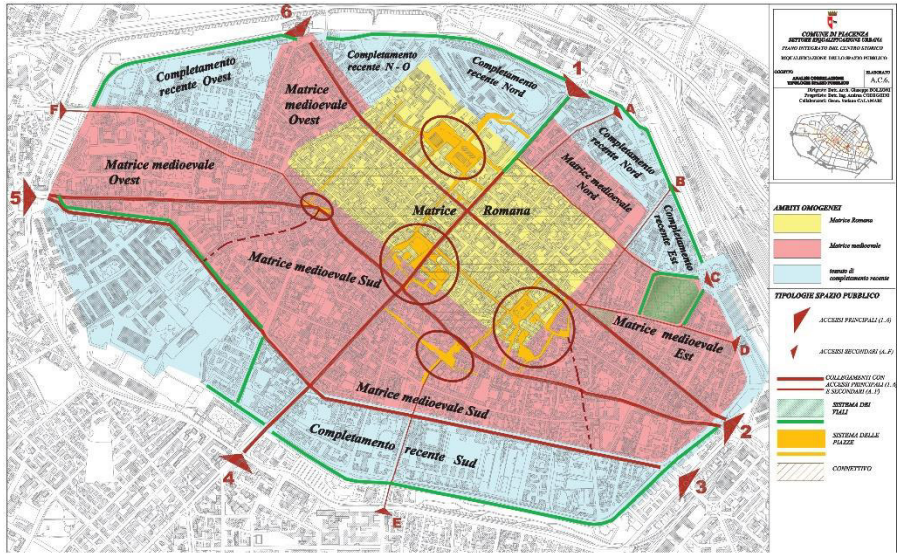
3.7 L'ANALISI PER LUOGHI – COMPONENTE URBANA

L’analisi per luoghi è stata condotta a livello urbano attraverso un approfondimento delle aree di interesse emerse dall’esame dei sistemi funzionali. Nello specifico sono stati effettuati dei focus sui seguenti ambiti:

- CENTRO STORICO
- AREE DI SNODO AI MARGINI DEL CENTRO STORICO – Area nord-ovest (da confrontare anche con le considerazioni svolte sull’ambito a livello extraurbano)
- AREE DI SNODO AI MARGINI DEL CENTRO STORICO – Area est
- PIASTRE PRODUTTIVE ED INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE (est)
- VIA EMILIA PARMENSE
- VIA EMILIA PAVESE
- I QUARTIERI RESIDENZIALI SUD E IL POLO DELLO SPORT

3.7.1 Centro Storico

Si segnala l’esistenza di uno studio disponibile presso gli uffici comunali che ha approfondito l’analisi del centro storico dal punto di vista delle caratteristiche della pavimentazione stradale in relazione ad un’analisi storica, morfologica e funzionale dei tessuti storici, di cui si riportano di seguito alcuni estratti.



Focus centro storico

In un’ottica un po’ più ampia che si propone di riqualificare gli spazi pubblici e ridurre la desigillazione nel centro storico, e a partire dal dato della forte presenza di superfici asfaltate anche nel contesto storico, il PUG potrà agire in particolare su:

- viabilità in asfalto su cui poter applicare la desigillazione (in particolare nella porzione a nord rispetto Via XX Settembre andando verso via Risorgimento);
- riqualificazione delle sezioni stradali introducendo percorsi ciclabili preferibilmente in materiali permeabili o comunque freddi e accompagnati da alberature. Si evidenziano a titolo esemplificativo:
 - a. necessità di collegamento ciclabile / pedonale tra Piazzale Libertà e stazione;
 - b. necessità di ripristino alberature lungo i percorsi esistenti.

In questo modo risulterà possibile completare la cintura verde che segue con particolare attenzione le mura farnesiane. Lungo il percorso nord esistente risulterà opportuno riqualificare gli incroci ed utilizzare le aree di scarto prossime per creare aree attrezzate e punti di ristoro (es. ambito al di sopra di via Cantarana, ambito al di sopra via legione Zanardi Landi ove le mura vengono “spezzate” da detta viabilità) e valutare l’opportunità di de sigillare la porzione di percorso attualmente interdetta al traffico auto... Collegandosi alle considerazioni emerse nel **Sistema della tutela e della riproducibilità delle risorse naturali** l’ambito del Canale Rifiuto inoltre potrebbe essere oggetto di riqualificazione e collegamento con le aree verdi presso le mura a sud. Si ritiene opportuno infatti che siano valutate le vie di penetrazione ciclopedonali nel centro storico. Di interesse risultano essere ad esempio viale Malta e Via Beverora a sud ovest e Via Risorgimento a Nord. Via Risorgimento inoltre risulta prossima al parcheggio lungo viale sant’Ambrogio e quindi alla Stazione dei treni.

- c. necessità di ripensare la sezione dello stradone Farnese al fine di limitare l’isola di calore generata dalla forte impermeabilizzazione. Il percorso ciclabile potrebbe essere ad esempio portato su un unico lato introducendo alcune alberature e ripensando la pavimentazione.
- Riqualificazione di luoghi altamente impermeabilizzati e generanti isole di calore quali:
- d. parcheggio tra via Palmerio e via Malta: l’ambito risulta totalmente impermeabilizzato e privo di verde. E’ importante evidenziare che la posizione risulta inoltre di cerniera e collegamento con il percorso di cintura e con la città. Già adesso risulta presente nel parcheggio un punto di bike sharing.
- e. area compresa tra piazza cittadella e piazza casali: l’ambito risulta essere per buona parte impermeabilizzato e necessita di di una riqualificazione a verde al fine di limitare l’isola di calore generata. Potrebbe essere inserita tra gli ambiti da riqualificare considerando anche la presenza lungo il perimetro di : palazzo Farnese, caserma Nicolai ed altri elementi di valore storico che la circondano. Da non sottovalutare anche la sua posizione rispetto a Viale Risorgimento e verso nord la Via Emilia.
- f. Parcheggio tra la fine di via X Giugno e la rotonda su viale Sant’Ambrogio
- L’area dell’ospedale attuale è un ambito da verificare tenuto conto delle nuove funzioni e/o del nuovo assetto che quest’area assumerà in relazione alla realizzazione del nuovo ospedale.

INDIRIZZI

- Si suggerisce che siano tutelati gli spazi aperti quali corti, giardini, orti e parchi).
- Sia valorizzato, tutelato e mantenuto ogni scorcio di visuale che caratterizza il contesto storico nel suo complesso;
- I grandi edifici, palazzi, conventi ed ex-fabbriche e ampie aree parzialmente o totalmente inutilizzati e i vuoti urbani che rappresentano importanti sfide di rigenerazione e valorizzazione, in parte già in atto, dovranno preservare lo stile tipico del contesto storico architettonico e le nuove funzioni insediate dovranno valutare l’impatto positivo/negativo di uno o più progetti di trasformazione che influiscono su valori, attributi, autenticità e integrità dei siti.
- Si consiglia di promuovere azioni immateriali e/o programmi di valorizzazione degli esercizi di vicinato, quali essi stessi, patrimonio storico e culturale della città storica;
- Si suggerisce di anteporre tra le azioni da effettuarsi, le problematiche di deflusso delle acque meteoriche di cui si auspica la riqualificazione urbana e ambientale, cogliendo quindi l’occasione per ripensare eventualmente anche i deflussi e gli scoli urbani;
- Si suggerisce di incentivare, stimolare e promuovere a più livelli e con diverse progettualità specifiche, l’inserimento di areali verdi, alberature, per limitare, attutire e migliorare il confort microclimatico. Valutare là dove possibile l’impiego di tetti verdi, giardini pensili e nuove strategie anche progettuali in fase di riqualificazione edilizia che possano offrire un contributo concreto senza che risultino invasive o dannose per il patrimonio storico e architettonico;
- individuare gli ambiti del territorio in cui è prioritario intervenire con azioni di adattamento ai mutamenti climatici volti a prevenire situazioni di rischio e migliorare le condizioni di comfort per abitanti, lavoratori e city-users con particolare riferimento al sistema della sosta
- *Applicare la desigillazione con sostituzione dei materiali esistenti con pavimentazioni ed elementi verdi o di arredo atti a favorire un migliore drenaggio delle acque, un aumento delle superfici ombreggiate, in modo particolare negli spazi aperti, soprattutto negli spazi da rimaneggiar e/o da riqualificare che non presentino particolari vincoli di carattere storico-culturale.*
- *Importante anche il tema delle porte urbane, quali vie di penetrazione nel centro storico.*
- *Desigillare gli spazi dedicati alla sosta (sia pubblici che privati) con particolare priorità alle aree più grandi, ma anche nel caso di parcheggi lungostrada, che possono essere ridotti, trattati con pavimentazioni ad hoc, oltre che con l’introduzione di alberature e trattamenti superficiali a verde.*
- *Integrare la presenza del verde in modo particolare nei contesti del centro storico che hanno perso le loro caratteristiche di maggiore storicità o che sono interessate da processi di rigenerazione urbana e rifunzionalizzazione, oltre che alle zone destinate a parcheggio.*
- *Necessità di ripensare alcune sezioni stradali come lo stradone Farnese.: il percorso ciclabile potrebbe essere portato su un unico lato; introducendo alcune alberature e ripensando la pavimentazione.*

RESILIENZA e VULNERABILITA’

Valore storico- culturale, luogo dello rigenerazione sociale e culturale

Larga parte della pavimentazione del centro storico è caratterizzata dall’asfalto con problematiche estetiche di impermeabilizzazione e di innalzamento delle temperature urbane;

Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG

Promuovere interventi di ampliamento e riqualificazione del verde urbano, del patrimonio di verde storico e degli “Orti Urbani” provvedendo ad ampliarne il numero, attuando quanto previsto dal Regolamento comunale del Verde in ambito pubblico e dal Regolamento per l’assegnazione e la gestione degli orti pubblici urbani. Realizzare frutteti di comunità attraverso percorsi partecipati di progettazione e conseguente gestione degli spazi. Realizzare nel contesto urbano cittadino aree verdi tematiche.

Proseguire un processo di condivisione con l’azienda AUSL per la rifunzionalizzazione e riqualificazione dell’area ove attualmente hanno sede il Polichirurgico e la parte storica del Guglielmo da

<i>criticità particolarmente più alte nel caso di spazi aperti e slarghi tra gli edifici che appaiono asfaltate e destinate a parcheggio, mancando l'occasione di un processo di valorizzazione come spazi pubblici e luoghi di riequilibrio ambientale e climatico dei tessuti urbani storici.</i> <i>Il tema dei parcheggi è rilevante; posizionati perlopiù nelle immediate vicinanze al centro storico, possono essere individuati come aree critiche su cui intervenire per desigillare gli spazi aperti.</i> <i>La tradizionale carenza di verde dello spazio pubblico del centro storico amplifica i fenomeni di surriscaldamento estivo amplificato anche dalla carenza di spazi ombreggiati: stradone Farnese, lungo asse urbano della città storica, privo di sistemi di ombreggiatura.</i>	<i>Saliceto.</i> <i>Avviare un percorso che veda il centro storico sempre più a misura di pedone, attraverso la piena attuazione delle misure del PUMS</i> <i>Valutare di rivedere il regolamento del verde includendo anche il verde privato.</i> <i>Individuare le aree di accesso alla città ove riprogettare il verde.</i> <i>Ricerca linee di finanziamento per interventi di conservazione e valorizzazione delle cinquecentesche mura Farnesiane anche per la realizzazione di un parco delle mura di cintura fruibile dai cittadini e utilizzabile per eventi aggregativi.</i> <i>Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; 08.01.102 Avviare un piano per l'acquisizione, la valorizzazione, anche mediante la creazione di enti dotati di personalità giuridica apposita e anche mediante specifici processi partecipativi, finalizzato al riuso secondo le vocazioni specifiche dei beni demaniali o ex demaniali e militari avendo cura di finalizzare il recupero e gli interventi in linea con i bisogni della città.</i> <i>Proseguire un processo di condivisione con l'azienda AUSL per la rifunzionalizzazione e riqualificazione dell'area ove attualmente hanno sede il Polichirurgico e la parte storica del Guglielmo da Saliceto.</i> Analisi di Coerenza <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nell'analisi per luoghi.</i>
--	---

3.7.2 Aree di snodo ai margini del Centro Storico – Area Nord-Ovest-

	INDIRIZZI Riconnettere gli spazi dedicati ai servizi pubblici (scuole, verde) valorizzando le presenze di corsi d’acqua e ricucendo la rete dei viali urbani e dei collegamenti protetti per pedoni e ciclisti, Potenziare il ruolo dell’area in quanto connessione tra centro storico e spazi fluviali, puntando anche a riconnettere gli spazi verdi associati all’autostrada (verde di mitigazione, area del progetto Kyoto forest, ...), i servizi nautici e le aree verdi del centro storico (Circuito delle mura farnesiane, recupero area militare Scalo Pontieri) <i>Individuazione delle Principali Azioni di PUG</i> Promuovere interventi finalizzati a porre in essere una reale politica di risparmio energetico a partire dal patrimonio pubblico (impianti fotovoltaici, interventi per migliorare le prestazioni degli impianti dall’illuminazione al riscaldamento, evitando sprechi e utilizzando l’energia in maniera più efficiente). Valutare azioni per: - il raggiungimento graduale dell’efficientamento energetico degli edifici scolastici, oggetto di riqualificazione, anche mediante utilizzo di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia; - il ricambio dell’aria nella stagione fredda, mediante impianti di ventilazione meccanica controllata.
RESILIENZA e VULNERABILITA’ Spazi periurbani misti con carenza di connessioni, interne e con l’esterno Relazione poco valorizzata tra la città e gli spazi fluviali Cesura dell’autostrada (A21 – tratto da dismettere) rispetto al parco	<i>Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG</i> <i>Valutare di rivedere il regolamento del verde includendo anche il verde privato.</i> <i>Realizzare frutteti di comunità attraverso percorsi partecipati di progettazione e conseguente gestione degli spazi.</i> <i>Avviare uno studio sulle grandi aree di parcheggio urbano pubbliche al fine di valutare la riduzione delle isole di calore.</i> Analisi di Coerenza <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nell’analisi per luoghi.</i>

3.7.3 Aree di snodo ai margini del Centro Storico – Area Est

	INDIRIZZI Nel quadro del ripensamento dell’area, legato alla delocalizzazione dello scalo merci della stazione nord, con conseguente ampliamento dei servizi pubblici legati al nodo della mobilità e alla rifunzionalizzazione degli spazi così liberatisi, si raccomanda di inserire delle misure che consentano di aumentare la permeabilità complessiva dell’area, a partire anche dalla riprogettazione dei punti di raccordo con la via Caorsana e con la via Emilia Parmense. Il corso del Torrente rifiuto va valorizzato come elemento di riconnessione al sistema dei Parchi fluviali: non a caso è lungo il suo corso che si dipana anche uno dei tracciati eurovelo, riconnettendosi alla ciclovia del Po. Appare opportuno inoltre riconnettersi, a sud, al sistema della viabilità ciclopedonale di via Dante Alighieri ed al sistema degli spazi e servizi pubblici che ne interessano l’ultimo tratto, alle spalle della via Emilia Parmense.
RESILIENZA e VULNERABILITA’ L’area contigua ad est del centro storico appare particolarmente problematica e irrisolta: dal punto di vista bioclimatico si ha una grande prevalenza di superfici asfaltate, cementate e comunque molto impermeabilizzate che coinvolgono gli spazi ferroviari, le infrastrutture tecnologiche e le aree produttive ad est, ma anche gli stessi quartieri residenziali attorno alla via Emilia parmense, le cui pertinenze appaiono particolarmente carenti di spazi verdi, ombreggiati e permeabili. L’area è interessata anche dal corso del Torrente Rifiuto, che per la parte pù a nord è anche interessato dalla presenza di vegetazione ripariale di valenza ecologica e paesaggistica. Appare opportuno inoltre riconnettersi al sistema della viabilità ciclopedonale di via Dante Alighieri ed al sistema degli spazi e servizi pubblici che ne interessano l’ultimo tratto, alle spalle della via Emilia Parmense.	<i>Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG</i> <i>Proseguire il percorso finalizzato a porre in essere le condizioni per la riconversione delle attività logistiche verso sistemi ecologicamente più sostenibili (Polo del Ferro).</i> <i>Valutare la realizzabilità dell’obiettivo di abbattimento al 50% delle polveri sottili e della CO2 emessa dal traffico merci del polo logistico di Le Mose, compresi Truck Center di Borgoforte e futuro autoparco di via Lorenzini, rispetto al livello di emissioni misurate precedentemente all’entrata in funzione dell’ultimo comparto logistico della Granella.</i> <i>Valutare di rivedere il regolamento del verde includendo anche il verde privato.</i> <i>Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; 08.01.102 Avviare un piano per l’acquisizione, la valorizzazione, anche mediante la creazione di enti dotati di personalità giuridica apposita e anche mediante specifici processi partecipativi, finalizzato al riuso secondo le vocazioni specifiche dei beni demaniali o ex demaniali e militari avendo cura di finalizzare il recupero e gli interventi in linea con i bisogni della città.</i> <i>Proseguire un processo di condivisione con l’azienda AUSL per la rifunzionalizzazione e riqualificazione dell’area ove attualmente hanno sede il Polichirurgico e la parte storica del Guglielmo da Saliceto.</i> <i>Avviare uno studio sulle grandi aree di parcheggio urbano pubbliche al fine di valutare la riduzione delle isole di calore.</i> Analisi di Coerenza <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nell’analisi per luoghi.</i>

3.7.4 Piastre produttive ed infrastrutture tecnologiche

	INDIRIZZI Valorizzare le presenze idrografiche (5. Canale scolmatore est, 4. Torrente Rifiuto, ...) come elementi di qualificazione e di penetrazione verde all’interno dei tessuti produttivi, valorizzando le fasce ripariali e le connessioni ciclabili esistenti e di progetto Qualificare come asse urbano organizzatore e asse dei servizi (pubblici ed alle imprese) la via Caorsana, sulla quale si attestano sia il cimitero che la Fiera, oltre alla presenza del tracciato Eurovelo, dell’asse del Trasporto pubblico e di previsione di un percorso ciclabile, elementi che potrebbero portare ad una riorganizzazione della sezione stradale e del sistema del verde e della sosta ad essa connesso. Valorizzare la presenza del Canale Diversivo Est e e del sistema delle possibili connessioni ecologiche e fruibili trasversali (fasce ambientazione tangenziale, Autostrada), oltre agli assi di connessione principali con i servizi ubicati sulla via Emilia Parmense (Università – via Caorsana) per ricostruire una trama dello spazio pubblico nei tessuti in via di consolidamento e in trasformazione (Polo del ferro, Area Logistica) e per migliorare il trattamento del margine con lo spazio agricolo Il corso del Torrente rifiuto va valorizzato come elemento di riconnessione al sistema dei Parchi fluviali: non a caso è lungo il suo corso che si dipana anche uno dei tracciati Eurovelo, riconnettendosi alla ciclovia del Po. Appare opportuno inoltre riconnettersi, a sud, al sistema della viabilità ciclopedonale di via Dante Alighieri ed al sistema degli spazi e servizi pubblici che ne interessano l’ultimo tratto, alle spalle della via Emilia Parmense. Ripensare la qualità della via caorsana anche in funzione di questa connessione ciclopedonale come asse urbano pur all’interno di un’area produttiva Lavorare sulla permeabilità e sulla qualità ambientale dei margini (verde lineare legato alle infrastrutture, verde di mitigazione lungo il limite con altri comparti urbani) Riconnessione della rete ciclabile all’interno delle aree produttive a servizio dei lavoratori dell’area, prevedendo anche l’introduzione di servizi correlati, nell’ottica di un generale miglioramento della qualità urbana dell’area. Valorizzare le presenze idrografiche (5. Canale scolmatore est, 4. Torrente Rifiuto, ...) come elementi di qualificazione e di penetrazione verde all’interno dei tessuti produttivi, valorizzando le fasce ripariali e le connessioni ciclabili esistenti e di progetto Qualificare come asse urbano organizzatore e asse dei servizi (pubblici ed alle imprese) la via Caorsana, sulla quale si attestano sia il cimitero che la Fiera, oltre alla presenza del tracciato Eurovelo, dell’asse del Trasporto pubblico e di previsione di un percorso ciclabile, elementi che potrebbero portare ad una riorganizzazione della sezione stradale e del sistema del verde e della sosta ad essa connesso. Valorizzare la presenza del Canale Diversivo Est e e del sistema delle possibili connessioni ecologiche e fruibili trasversali (fasce ambientazione tangenziale, Autostrada), oltre agli assi di connessione principali con i servizi ubicati sulla via Emilia Parmense (Università – via Caorsana) per ricostruire una trama dello spazio pubblico nei tessuti in via di consolidamento e in trasformazione (Polo del ferro, Area Logistica) e per migliorare il trattamento del margine con lo spazio agricolo.
RESILIENZA e VULNERABILITA’ Scarsa qualità dello spazio pubblico e assenza delle connessioni ecologiche e fruibili all’interno delle aree produttive Separazione morfologica e funzionale rispetto alle altre parti della città Scarsa leggibilità e valorizzazione degli elementi della rete idrografica. L’area è interessata anche dal corso del Torrente Rifiuto, che per la parte più a nord è anche interessato dalla presenza di vegetazione ripariale di valenza ecologica e paesaggistica. Appare opportuno inoltre riconnettersi al sistema della viabilità ciclopedonale di via Dante Alighieri ed al sistema degli spazi e servizi pubblici che ne interessano l’ultimo tratto, alle spalle della via Emilia Parmense. Connessione del NURE (prevista anche dal PTCP) coincide con la via Caorsana (itinerario eurovelo) Pertinenze produttive molto impermeabili Parcheggi impermeabili Scarsa qualità dello spazio pubblico e assenza delle connessioni ecologiche e fruibili all’interno delle aree produttive Separazione morfologica e funzionale rispetto alle altre parti della città Scarsa leggibilità e valorizzazione degli elementi della rete idrografica - potenziare i sistemi di accessibilità con mobilità dolce/attiva e green ed i servizi di mobilità innovativa.	Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG <i>Valutare di rivedere il regolamento del verde includendo anche il verde privato.</i> <i>Proseguire il percorso finalizzato a porre in essere le condizioni per la riconversione delle attività logistiche verso sistemi ecologicamente più sostenibili (Polo del Ferro).</i> <i>Avviare uno studio sulle grandi aree di parcheggio urbano pubbliche al fine di valutare la riduzione delle isole di calore.</i> Analisi di Coerenza <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nell’analisi per luoghi.</i>

3.7.5 Via Emilia Parmense



RESILIENZA e VULNERABILITA'

Scarsa qualità urbana dell’asse della via Emilia Parmense, che pur collega l’niversità cattolica alla città.

Presenza di ampie aree a parcheggio, legate soprattutto alle forti presenze commerciali

Presenza di un’area militare

Sconnessione del centro urbano di Montale, posto oltre la tangenziale e attorniato dagli insediamenti produttivi

Presenza di ampie aree a parcheggio, legate soprattutto alle forti presenze commerciali, ma anche alla presenza di aree di sosta diffuse nel tessuto residenziale .

Carenza di alberature lungo l’asse principale e lungo la rete viaria secondaria.

INDIRIZZI

Migliorare la qualità urbana e bioclimatica dell’asse stradale con l’integrazione della connessione ciclabile, l’inserimento di alberature, l’intervento di desigillazione di parcheggi e piazzali.

Promuovere la riconnessione della rete ciclopedonale, raccordandosi al tracciato Eurovelo, e in genere favorendo il riammagliamento con la via Caorsana (e quindi con la fiera e gli altri servizi), oltre che con il centro urbano di Montale.

Cruciale il mantenimento di alcune connessioni trasversali anche nella prospettiva di una realizzazione nell’area intermedia del nuovo scalo merci (Polo del ferro).

Migliorare la qualità urbana e bioclimatica dell’asse stradale con l’integrazione della connessione ciclabile, l’inserimento di alberature, l’intervento di desigillazione di parcheggi e piazzali.

Promuovere la riconnessione della rete ciclopedonale, raccordandosi al tracciato Eurovelo, e in genere favorendo il riammagliamento con la via Caorsana (e quindi con la fiera e gli altri servizi), oltre che con il centro urbano di Montale.

Cruciale il mantenimento di alcune connessioni trasversali anche nella prospettiva di una realizzazione nell’area intermedia del nuovo scalo merci (Polo del ferro).

Individuazione delle Principali Azioni di PUG

Valutare di rivedere il regolamento del verde includendo anche il verde privato.

Realizzare frutteti di comunità attraverso percorsi partecipati di progettazione e conseguente gestione degli spazi.

Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; 08.01.102 Avviare un piano per l’acquisizione, la valorizzazione, anche mediante la creazione di enti dotati di personalità giuridica apposita e anche mediante specifici processi partecipativi, finalizzato al riuso secondo le vocazioni specifiche dei beni demaniali o ex demaniali e militari avendo cura di finalizzare il recupero e gli interventi in linea con i bisogni della città.

Proseguire un processo di condivisione con l’azienda AUSL per la rifunzionalizzazione e riqualificazione dell’area ove attualmente hanno sede il Polichirurgico e la parte storica del Guglielmo da Saliceto.

Avviare uno studio sulle grandi aree di parcheggio urbano pubbliche al fine di valutare la riduzione delle isole di calore.

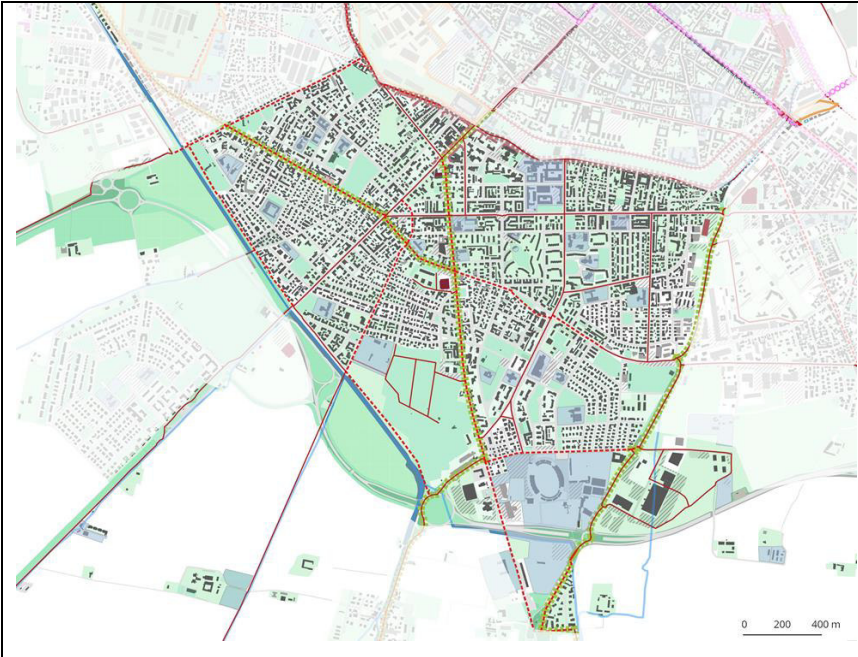
Analisi di Coerenza

Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nell’analisi per luoghi.

3.7.6 Via Emilia Pavese

	INDIRIZZI Ripensare la sezione stradale della via Emilia Pavese. Associando alla ciclabile di progetto un miglioramento delle dotazioni di verde e del decoro urbano. Riconnessione dello spazio pubblico tra la via Emilia e via I Maggio, di cui ripensare la sezione (ciclabile di progetto, completamento viale) da connettere alla valorizzazione del corso d’acqua. Riammagliamento e aumento delle dotazioni verdi a seguito delle trasformazioni previste dell’area (area militare Pertite) Agire sulla qualità dello spazio pubblico. Identificare nodi da trattare con particolare attenzione: Ponte sul fiume, incrocio con il canale e via I maggio, snodo con il circuito delle mura farnesiane. Prevedere un adeguamento dei piazzali asfaltati non legati a lavorazioni pericolose, alle esigenze di una maggiore permeabilità e ad un kinore surriscaldamento del suolo. La prevalenza dei parcheggi semplici tra le superfici asfaltate rende praticabile un loro adeguamento alle esigenze di adattamento ai mutamenti climatici. Tale indirizzo deve andare inoltre nella direzione di un miglioramento della qualità urbana di questo tessuto molto disomogeneo e frammentato e di una riconnessione degli elementi areali e lineari di valore ecologico-ambientale. Mantenere i varchi verdi e integrarli al disegno urbano; migliorare la relazione con il paesaggio agricolo (margine urbano, canali...) Lavorare sulla permeabilità e sulla componente verde degli spazi privati. Ripristinare le connessioni con gli spazi verdi delle aree in trasformazione (Pertite, ex macello) Riconnettere gli spazi verdi della Caserma Pertite con il varco lineare delegato al Canale. Prevedere norme per desigillare per pertinenze private. Valorizzare il corso del Canale diversivo est e la sua fascia ripariale come elemento di riconnessione verde,ecologica e fruitiva, tra i tanti spazi verdi urbani e periurbani di grande rilevanza che vi si affacciano: - Pertite, - zone agricole intercluse, verde urbano attrezzato, - Parco Montecucco, - Parco della Galleana, - Area della vasca di laminazione - Polo sportivo Più in generale quest’asse potrebbe connettere il Parco fluviale a nord con il Polo sportivo a sud, qualificando anche lo snodo dell’incrocio con la via Emilia Pavese come snodo dello spazio pubblico e luogo attrezzato con servizi per la mobilità dolce e lo sport all’aria aperta.
RESILIENZA e VULNERABILITA’ La via Emilia Pavese si configura come una Strada Mercato con una forte presenza di concessionarie auto, commercio legato alla grande distribuzione, edifici produttivi, vaste superfici a parcheggio e aree di servizio stradale come distributori di carburante, autolavaggio,...). In questo contesto gli spazi della residenza appaiono frammentati e carenti di qualità urbana. Assenza di alberature stradali lungo i tessuti produttivi Buona connessione delle parti urbane residenziali, con le aree centrali e con le aree residenziali a sud. Ampi spazi asfaltati legati alle esigenze produttive, ma spratuto a quelle della sosta. Infatti, data la prevalenza di concessionarie auto e di spazi della grande distribuzione, è molto rilevante la presenza di parcheggi. Tessuto edilizio relativamente poroso, anche perché intervallato da aree non edificate/a stretto contatto col margine agricolo. Le pertinenze risultano però poco permeabili e si rileva un’ampia presenza di parcheggi e aree asfaltate legate alle attività della Starda mercato- L’asse stradale non è ombreggiato. Tessuto edilizio compatto con pertinenze poco permeabili. Assi stradali non alberati; aree aperte non accessibili e cesure urbane (caserme,...) Spazi verdi disconnessi, inaccessibili, dimenticati, difficili da gestire (2. Canale diversivo est, zone agricole intercluse, caserma Pertite, vasca di laminazione, ...)	Individuazione delle Principali Azioni di PUG <i>Valutare di rivedere il regolamento del verde includendo anche il verde privato.</i> <i>Realizzare frutteti di comunità attraverso percorsi partecipati di progettazione e conseguente gestione degli spazi.</i> <i>Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; 08.01.102 Avviare un piano per l’acquisizione, la valorizzazione, anche mediante la creazione di enti dotati di personalità giuridica apposita e anche mediante specifici processi partecipativi, finalizzato al riuso secondo le vocazioni specifiche dei beni demaniali o ex demaniali e militari avendo cura di finalizzare il recupero e gli interventi in linea con i bisogni della città.</i> <i>Proseguire un processo di condivisione con l’azienda AUSL per la rifunzionalizzazione e riqualificazione dell’area ove attualmente hanno sede il Polichirurgico e la parte storica del Guglielmo da Saliceto.</i> Analisi di Coerenza <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nell’analisi per luoghi.</i>

3.7.7 Quartieri Residenziali Sud e Polo Dello Sport

	INDIRIZZI Collocazione di molte superfici da desigillare (parcheggi, piazzali) all’interno della proprietà pubblica, ovvero a servizio delle attrezzature sportive Presenza di spazi aperti (Verde pubblico, aree edificabili non realizzate, orti urbani, aree residenziali rade) che possono smorzare i rischi legati al surriscaldamento. Risulta comunque importante regolamentare una desigillazione graduale dei tessuti residenziali consolidati più compatti e il mantenimento della porosità delle aree non ancora trasformate, imponendo delle condizioni e dei limiti alla loro edificazione. Presenza del canale diversivo est, potenziale asse delle connessioni verdi lungo il margine sud-est della città Presenza delle attrezzature sportive I possibili investimenti progettuali e di infrastrutturazione sul Polo sportivo, a cui già il PSC riconosce una certa centralità, costituiscono anche occasione per una riconnessione dei quartieri residenziali alla parte storica attraverso una rigenerazione degli assi viari longitudinali (via I maggio/via Cella, via Manfredi, Corso Europa)
RESILIENZA e VULNERABILITA’ Presenza di alcuni quartieri residenziali troppo densi e compatti, con pertinenze molto impermeabilizzate e assenza di alberature stradali Spazi aperti fortemente impermeabilizzati nell’area dei servizi sportivi (grandi superfici a parcheggio) Assenza di alberature stradali negli assi stradali che vanno nella direzione nord-sud Assenza di percorsi ciclopedonali esistenti Spazi aperti fortemente impermeabilizzati nell’area dei servizi sportivi (grandi superfici a parcheggio) Connessioni verdi mancanti a livello ecologico e fruitivo Discontinuità nel disegno dello spazio pubblico, condizioni di confort carenti, ad esempio per assenza di alberature ecc..)	Individuazione delle Principali Azioni di PUG <i>Valutare di rivedere il regolamento del verde includendo anche il verde privato.</i> <i>Realizzare frutteti di comunità attraverso percorsi partecipati di progettazione e conseguente gestione degli spazi.</i> Analisi di Coerenza <i>Saranno esposte qui i principali riferimenti normativi del PUG che rientrano nell’analisi per luoghi.</i>

3.8 DAI SISTEMI FUNZIONALI ALLE PRIME INDICAZIONI SUI CRITERI PRESTAZIONALI CHE DOVRANNO ESSERE ADOTTATI NEI PROGETTI

Dalle analisi svolte nei paragrafi precedenti emergono le prime indicazioni per l’individuazione dei criteri di qualità prestazionale da traguardare nel PUG ovvero delle richieste prestazionali da traguardare sul territorio. Ad ogni criterio prestazionale verranno associati indicatori e parametri prestazionali

Il metodo valutativo che verrà utilizzato nella fase successiva della Valsat riprende il quadro logico che dai sistemi funzionali porta alla definizione dei criteri prestazionali attraverso l’individuazione di strategie di Valsat.

Dall’approfondimento svolto nel presente documento preliminare di Valsat emergono i seguenti criteri:

CP1. QUALITA’ DEL PROGETTO URBANO E SPAZIO PUBBLICO

CP2 QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

CP3 QUALITA’ DEL PROGETTO EDILIZIO

CP4 QUALITA’ ECONOMICA

CP5 CULTURALE, SOCIALE E PARTECIPATIVA

A cui dovranno essere associati indicatori prestazionali che verranno utilizzati per la valutazione del perseguimento dei Requisiti nelle trasformazioni del territorio.

CRITERI PRESTAZIONALI	ID	INDICATORI PRESTAZIONALI
1. QUALITA’ DEL PROGETTO URBANO	1.1	Dotazione di servizi, alla persona, alla famiglia alla “parte o porzione di città”
	1.2	Consumo di consumo di suolo
	1.3	Soluzioni di adattamento specifico ai cambiamenti climatici
	1.4	Confort urbano e relazioni con il contesto urbano
	1.5	Metabolismo urbano
2. QUALITA’ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA	2.1	Approccio del progetto alla bonifica del suolo
	2.2	Indice di permeabilità (<i>Ip</i>)
	2.3	Paesaggio
	2.4	Rischio idraulico
	2.5	Grado di riduzione dei possibili impatti sulla matrice ambientale ARIA
	2.5	Contributo alla realizzazione valorizzazione della rete ecologica e all’aumento del valore ecosistemico
3. QUALITA’ DEL PROGETTO EDILIZIO	3.1	Qualità dell'involucro edilizio in termini di prestazioni energetiche, acustiche e sismiche
	3.2	Sostenibilità del progetto edilizio in termini di ciclo dell'acqua e di produzione di Fonti energetiche rinnovabili
	3.3	Sostenibilità dell’involucro edilizio
4. QUALITA’ ECONOMICA	4.1	Proposta di un contributo straordinario oltre il minimo di legge
	4.2	Accuratezza del piano economico finanziario
	4.3	Ricadute sull’economia locale
	4.4	Qualità di prodotto/servizio finale
5. QUALITA’ CULTURALE, SOCIALE E PARTECIPATIVA	5.1	Grado di partecipazione dei cittadini alla definizione del progetto e grado di inserimento nel contesto sociale/culturale del luogo (città identitaria)

In questa fase si individuano come *Requisiti prestazionali minimi*

RP 1 permeabilità del suolo (ip)

- RP 2 densità arborea (da)
- RP 3 riduzione vulnerabilità idraulica (vi)
- RP 4 potenziamento dotazioni territoriali (dt)
- RP 5 risposta alla vulnerabilità sismica
- RP 6 multifunzionalità urbana (mu)
- RP 7 risposta alla domanda abitativa delle fasce sociali fragili (Ers)

All’interno del PUG, nella fase successiva di approfondimento, si valuteranno le specificità dei requisiti che i progetti che verranno attivati dovranno avere al fine di garantire il perseguimento dei criteri prestazionali.

3.9 SINTESI QC PROPEDEUTICO AL MONITORAGGIO

indicatore di efficacia	
indicatore di contesto	
Indicatore di contributo	

La presente tabella si presenta in forma di sintesi e non è esaustiva degli indicatori di efficacia e di contributo che possono essere oggetto di verifica, rettifica ed integrazione a valle del processo di PUG all’interno del successivo rapporto Ambientale. I singoli indicatori sono stati ricondotti ai sistemi funzionali di Valsat individuati.

			Indicatore	Unità di misura	Consistenza	Descrizione del Trend	Referente principale di reperimento	periodicità	target	Fonte dei dati - Link in cui reperire il dato - Note
SFE -	Cambiamenti climatici		Temperatura media annua	gradi	1961-1990 = 12.8°	In aumento	ARPAE	5 anni	—	- Portale Dexter di ARPAE - Webgis ISPRA - Bilancio Idroclimatico di ARPAE 2022 - Webgis ISPRA Proiezioni climatiche: <i>https://www.arpae.it/it/notizie/che-clima-sara-online-le-proiezioni-climatiche-su-mappa</i>
					2021-2050= 14.7°					
			Temperatura massima estiva	gradi	1961-1990 = 27 gradi	In aumento	ARPAE	5 anni	—	
					2021-2050= 29.4.5 gradi					
			Precipitazioni medie annue cumulate	Mm di pioggia	1961-1990 = circa 830 mm	In diminuzione. Aumento degli eventi estremi	ARPAE	5 anni	—	
					2021-2050= circa 780 mm					
			Ondate di calore	N° giorni consecutivi	1961-1990 = 1	In aumento	ARPAE	—	—	
					2021-2050= 5					
			Giorni estivi senza precipitazioni	N.g/a	1961-1990 = 20	in aumento	ARPAE	—	—	
					1961-1990 = 32					
SFA	Acque superficiali		LIMeco e stato chimico Stato ecologico	=	Codice RER 01090700 Bacino Trebbia Trebbia alla foce in Po Limeco2020 elevato= 1 STATO ECOLOGICO 2020= ELEVATO GIUDIZIO INQUINANTI SPECIFICI 2020= elevato Stato chimico 2020= buono Trend in peggioramento	In lieve peggioramento	ARPAE	6 anni	Costante Migliorament o stato chimico	https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/acqua/report-bollettini/acque-superficiali
					Codice RER 01090680 Po a Piacenza LIMeco Medio 2014-16= 0.57 LIMeco medio 2017-19= 0.53 In leggero miglioramento					
					Codice: 01110300 Stazione: Nure al ponte di Bagarotto LIMeco Medio 2014-16= 0.88 LIMeco medio 2017-19= 0.95					

		Indicatore	Unità di misura	Consistenza	Descrizione del Trend	Referente principale di reperimento	periodicità	target	Fonte dei dati - Link in cui reperire il dato - Note
SF2A				Trend in peggioramento Limeco 2020: 0,91 STATO ECOLOGICO 2020= ELEVATO GIUDIZIO INQUINANTI SPECIFICI 2020= elevato Stato Chimico 2020= buono PBDE, Nichel					
	Acque sotterranee	SQUAS E SCANS	=	PC56-10 SQUAS 2016 Buono SQUAS 2019 Scarso SCAS 2014-2019 Buono	mantenimento	ARPAE	5 anni	in peggioramento	https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/acqua/report-bollettini/acque-sotterranee Il trend dei vari corpi idrici sotterranei presenti all'interno dell'area di studio si mostra in peggioramento in alcuni punti.
				PC-F03-00 SCAS 2014-2019 scarso Parametri critici: Nitriti lone Ammonio					
				PC63-01 SQUAS 2016 Buono SQUAS 2019 Buono SCAS 2014-2019 Scarso Parametri critici: Triclorometano					
				PC56-07 SQUAS 2016 Buono SQUAS 2019 Buono SCAS 2014-2019 Buono					
				PC56-09 SQUAS 2016 Buono SQUAS 2019 Buono SCAS 2014-2019 Buono					
				PC64-00 SQUAS 2016 Scarso SQUAS 2019 Scarso SCAS 2014-2019 Buono Parametri critici: Triclorometano Dibromoclorometano Bromodichlorometano					
				PC05-02 SQUAS 2016 Buono SQUAS 2019 Buono					
				PC04-01 SQUAS 2016 Buono SQUAS 2019 Scarso SCAS 2014-2019 Buono					
				PC81-00 SQUAS 2016 Buono SQUAS 2019 Buono SCAS 2014-2019 Scarso Parametri critici: Nitrati					
				PC56-08 SQUAS 2016 Buono SQUAS 2019 Buono SCAS 2014-2019 Scarso Parametri critici: Nitrati					
				PC56-02 SCAS 2014-2019 Buono					
				PC56-03 SQUAS 2016 Scarso SQUAS 2019 Scarso					
				PC56-00 SQUAS 2016 Scarso					

			Indicatore	Unità di misura	Consistenza	Descrizione del Trend	Referente principale di reperimento	periodicità	target	Fonte dei dati - Link in cui reperire il dato - Note
					SQUAS 2019 Scarso SCAS 2014-2019 Buono					
SFA - SFC			Consumo di suolo ATTENZIONE QUESTO E' INDICATORE FONDAMENTALE – da riferire in fase di monitoraggio al TERRITORIO URBANIZZATO	%	2021= 24.6 % - 2922,5 ettari 2020= 24.5% - 2907,26 ettari 2019 = 24,18 % - 2930 ettari 2018= 24.3% - 2883,59 ettari 2017= 24.2% - 2867,14 ettari	Lievemente costante in aumento		annuale	Auspicabile in diminuizione	Nota: ai fini del monitoraggio finale questo indicatore non più in termini percentuali ma in termini di Ha, si occupa aggiornare il dato in base al consumo di suolo consentito dalla legge 24/17 del 3% -
SFF	suolo		Siti contaminati	N°	33 siti di cui: 9 certificati 2 potenzialmente contaminati 5 non contaminati 1 da monitorare 2 contaminati 3 censiti 8 iscritti in anagrafe con autocertificazione 3 con bonifica attivata	–	SERVIZIO AMBIENTE	5 anni	si auspica in miglioramento	I dati sono aggiornati al gennaio 2024 <i>s://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/siti-contaminati/anagrafe</i>
SFA			Subsidenza	Mm/anno	Isocinetiche 2016-2021 Tra 0 e -5 Isocinetiche 2011-2016 tra 2.5 2 -2.5mm	Valori negativi in aumento	ARPAE	5 anni	si auspica costante	Vedasi <i>https://www.arpae.it/it/dati-e-report/dati-ambientali/il-portale-cartografico-di-arpae</i> <i>altri dati relativi al suolo: https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/geoviewer2</i>
SFA- SFF	aria		Stazioni rete regionale di Monitoraggio : A: Stazione di GIORDANI-FARNESE B: Stazione di PARCO MONTECUCCO Statistiche anno 2022 Stazioni di monitoraggio rete locale C: Piacenza Ceno D: Piacenza Gerbido	µg/m ₃	Biossido di azoto (NO ₂) – valori medi e massimi orari A= media 27 – massima 136 B= media 19 – massima 113 C= media 29 – massima 113 D= media 30 – massima 122 Monossido di carbonio (CO) – valori medi e massimi orari A= media 0.6 – massima 2.9 B= - C= media 0.4 – massima 1.5 D= media 0.6 – massima 1.7 polveri fini PM10 numero di giorni critici mensili 2022 = 129 gg – 116 nel 2021 valori medi e massimi orari A= media 31 – massima 80 B= media 30 – massima 80 C= media 30 – massima 74 D= media 32 – massima 76	in diminuzione dal 2013	ARPAE	5 anni	costante	I principali riferimenti normativi in materia di monitoraggio e gestione della qualità dell'aria sono disponibili sul sito di Arpae alla pagina: <i>https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/scopri-di-piu/normativa/normativa-monitoraggio-e-gestione-della-qualita-dell-aria</i>
						costante				
						costante				

			Indicatore	Unità di misura	Consistenza	Descrizione del Trend	Referente principale di reperimento	periodicità	target	Fonte dei dati - Link in cui reperire il dato - Note
					Superamenti del valore limite giornaliero A=47 B=45 C=36 D= 42					
					Polveri fini PM _{2,5} valori medi e massimi orari A= - B= media 22 – massima 68 C= media 19 – massima 60 D= media 21 – massima 62 Superamenti del valore limite giornaliero A= - B=22 C=19 D= 21	costante				
					Ozono (O ₃) valori medi orari e massimi A= - B= media 51 – massima 210 C= - D= -	In aumento				
					Benzene (C ₆ H ₆)	In diminuzione				

SFA - SFB	REP/REC		Infrastrutture/connessio ni per la mobilità lenta	Il PUG nella sua progettualità persegue il completamento e l’elevazione delle dotazioni per la mobilità lenta, corsie e servizi. L’indicatore merita di essere monitorato.						
			Contributo alla realizzazione valorizzazione della rete ecologica e all’aumento del valore ecosistemico	Il PUG nella sua progettualità persegue l’elevazione del valore ecosistemico e l’implementazione della rete ecologica locale e provinciale. L’indicatore merita di essere monitorato.						
SFH	Dotazioni/ER S		N° di Dotazioni raggiunte nelle diverse parti di città	In questa fase non si arriva a definire in modo puntuale le singole criticità suddivise per parti di città e per tipologie. La tematica è rimandata ad un ulteriore approfondimento successivo.						
			N° di Dotazioni ERS/ER	In questa fase non si arriva a definire in modo puntuale le singole criticità suddivise per parti di città e per tipologie. La tematica è rimandata ad un ulteriore approfondimento successivo.						
			Permeabilità suolo		- <i>Dato in costruzione</i>					
			Densità arborea		- <i>Dato in costruzione</i>					
			Vulnerabilità e pericolosità idraulica	Ettari della pericolosità e descrizione degli interventi ricadenti in azioni di miglioramento della vulnerabilità			ufficio ambiente	5 anni	Miglioramento degli interventi di trasformazione del territorio	L’indicatore ha lo scopo di tenere tracciata l’evoluzione del fenomeno e della relazione tra pericolosità e vulnerabilità. Dovrà tracciare anche in termini descrittivi l’eventuale contributo degli interventi di PUG alla riduzione della vulnerabilità intrinseca degli interventi di trasformazione.
SFL- SFF	Metab olismo urban o		Raccolta differenziata procapite (Kg/ab annuo)	Kg/ab	- <i>Dato in costruzione</i>	in diminuzione in aumento in aumento	ufficio ambiente	5 anni	Invertire trend negativo	ISPRA - Catasto Nazionale Rifiuti https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it

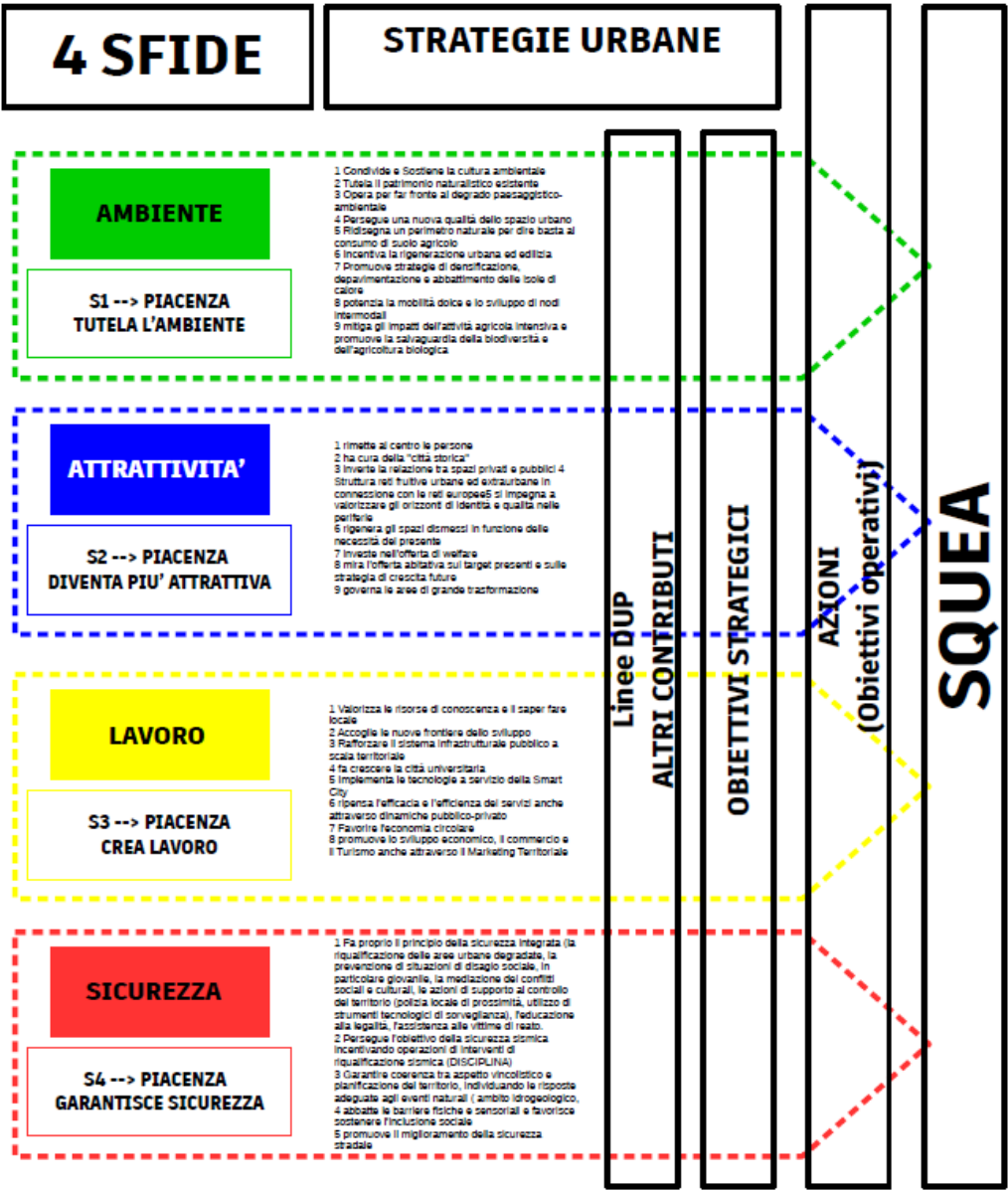
			Indicatore	Unità di misura	Consistenza	Descrizione del Trend	Referente principale di reperimento	periodicità	target	Fonte dei dati - Link in cui reperire il dato - Note
SFL-SFF			Rifiuti Urbani procapite (Kg/ab annuo)	Kg/ab	- <i>Dato in costruzione</i>	in diminuzione in aumento in aumento	ufficio ambiente	5 anni	Invertire trend negativo	
			smaltimento delle acque reflue Interventi di miglioramento del sistema fognario	descrizione stato di fatto e descrizione interventi	–	–				
			Consumo totale di energia elettrica richiesto alle reti di distribuzione nei comuni capoluogo di provincia	GkW/annui	- <i>Dato in costruzione</i>		ARPAE			Report energia 2020 su dati 2017 https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/energia
			Produzione netta di energia elettrica degli impianti fotovoltaici	GkW/annui	-					
			n° interventi a riduzione o implementazione ex novo di dispositivi lotta all'inquinamento luminoso	descrizione azioni effettuate	-					
			RIR areali di danno	a elaborato E-RIR e n° aziende con relativo areale di danno	Non risultano presenti stabilimenti RIR nell’inventario nazionale Seveso D.Lgs. 105/2015	–	UTC	5 anni		Sarà necessario produrre l’elaborato RIR
			Emissioni ionizzanti e non ionizzanti - Impianti SRB -	N° Stazioni RTV	- <i>Dato in costruzione</i>	–	–	–	–	https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/dati-campi-elettromagnetici/catasto-regionale https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/dataset/campi-elettromagnetici-stazioni-radio-base
				n° Stazioni SRB per telefonia mobile	<i>Dato in costruzione</i>	–	UTC	–	–	
				Metabolismo urbano sintesi	Quello che emerge è il territorio di riferimento è connotato da metabolismo urbano legato alla presenza delle zone produttive a ridosso delle aree residenziali, così come le infrastrutture viarie e ferroviarie non sono adeguatamente mitigate, questo aumento il fattore metabolico legato al benessere, alla qualità dell’aria e del rumore. Inoltre bisognerà indagare adeguatamente i servizi e i sottoservizi presenti nelle aree produttive, così come il livello di permeabilità nelle stesse aree produttive ma anche in alcune zone abitate particolarmente densificate.					

4. OBIETTIVI E STRATEGIE EMERSE DAGLI ELABORATI DEL PUG

Il PUG di Piacenza prende la guida della strategia attraverso l’individuazione 4 sfide corrispondenti a 4 obiettivi generali declinati in altrettanti obiettivi specifici e azioni di PUG

Sotto si riporta lo schema sintetico delle 4 sfide di PUG.

Fare riferimeno al documento degli obiettivi del PUG per la disamina delle azioni puntuali.



La prima sfida “S1 - PIACENZA TUTELA L’AMBIENTE” evidenzia le scelte dettate dall’emergenza climatica e non più procrastinabili per la comunità piacentina, affinché:

- 1 - condivide e sostenga la cultura ambientale;
- 2 - tuteli il patrimonio naturalistico esistente;
- 3 - operi per far fronte al degrado paesaggistico-ambientale;
- 4 - persegua una nuova qualità dello spazio urbano;
- 5 - ridisegni un perimetro naturale per dire basta al consumo di suolo agricolo;
- 6 - incentivi la rigenerazione urbana ed edilizia;
- 7 - promuove strategie di densificazione, depavimentazione e abbattimento delle isole di calore;
- 8 - potenzi la mobilità dolce e lo sviluppo di nodi intermodali;

9 - mitighi gli impatti dell’attività agricola intensiva e promuova la salvaguardia della biodiversità e dell’agricoltura biologica.

La seconda sfida “S2 - PIACENZA DIVENTA PIÙ ATTRATTIVA” pone al centro della riflessione la qualità della vita di chi vive Piacenza, affinché :

- 1 - si rimetta al centro le persone;
- 2 - si abbia cura della “città storica”;
- 3 - si inverta la relazione tra spazi privati e pubblici;
- 4 - vengano strutturate reti fruibili urbane ed extraurbane in connessione con le reti europee;
- 5 ci si impegni a valorizzare gli orizzonti di identità e qualità nelle periferie;
- 6 si rigenerino gli spazi dismessi in funzione delle necessità del presente;
- 7 si investe nell’offerta di welfare
- 8 si miri ad una offerta abitativa sui target presenti e sulla strategia di crescita future;
- 9 si governino le aree di grande trasformazione.

La terza sfida “S3 - PIACENZA CREA LAVORO” è strettamente attinente alla dimensione economica del piano e alla sua potenziale capacità di generare ricchezza e benessere per l’intero territorio. A tale scopo il PUG deve favorire:

- 1 - la valorizzazione delle risorse di conoscenza e il saper fare locale
- 2 - l’accoglienza delle nuove frontiere dello sviluppo;
- 3 - il rafforzamento del sistema infrastrutturale pubblico a scala territoriale
- 4 - la crescita della città universitaria
- 5 - l’implementazione delle tecnologie a servizio della Smart City
- 6 - il ripensamento dell’efficacia e dell’efficienza dei servizi anche attraverso dinamiche pubblico-privato;
- 7- l’economia circolare;
- 8- lo sviluppo economico, il commercio e il Turismo anche attraverso il Marketing Territoriale.

La quarta sfida “S4 - PIACENZA GARANTISCE SICUREZZA” si confronta con le fragilità esistenti, potenziali e percepite, nella consapevolezza che molti problemi fanno riferimento ad una dimensione territoriale più ampia di quella comunale. In particolare si propone di:

- 1 - far proprio il principio della sicurezza integrata, attraverso la riqualificazione delle aree urbane degradate, la prevenzione di situazioni di disagio sociale, in particolare giovanile, la mediazione dei conflitti sociali e culturali, le azioni di supporto al controllo del territorio (polizia locale di prossimità, utilizzo di strumenti tecnologici di sorveglianza), l’educazione alla legalità, l’assistenza alle vittime di reato;
- 2 - perseguire l’obiettivo della sicurezza sismica incentivando operazioni di interventi di riqualificazione sismica;
- 3 - garantire la coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione del territorio, individuando le risposte adeguate agli eventi naturali (ambito idrogeologico);
- 4 - abbattere le barriere fisiche e sensoriali, favorire e sostenere l’inclusione sociale;
- 5 - promuovere il miglioramento della sicurezza stradale.

Le tematiche vengono trattate per sistemi.

- **il Sistema ambientale e paesaggistico**, che comprende la rete delle infrastrutture verdi e blu, strutturata sui tre principali elementi ordinatori, il fiume Po, il Trebbia, il Nure e i corsi d’acqua minori che attualmente, all’interno del territorio urbanizzato, sono stati coperti per la maggior parte del loro tragitto;
- **il Sistema insediativo**, che costituisce lo spazio fisico della città residenziale e terziaria, ove innescare operazioni di rigenerazione del costruito, degli spazi aperti e la relazione tra il Capoluogo e i centri minori;
- **il Sistema degli spazi centrali**, intesi come gli “spazi della socializzazione” comprensivi di tutto ciò che nella città attuale accompagna tale attività e che è compreso nei tessuti urbani (spazi e attrezzature collettive), nonché le sue diverse articolazioni;
- **il Sistema produttivo e logistico**, che caratterizza profondamente il paesaggio del capoluogo piacentino in forte coesione al sistema delle infrastrutture per la mobilità;

- **il Sistema della mobilità**, che rappresenta l’insieme delle infrastrutture, locali e d’area vasta, che consentono gli spostamenti e determinano le accessibilità nelle varie parti del territorio comunale.

Lo schema logico sotto riconduce i sistemi seguiti dal PUG all’interno dei sistemi funzionali alle analisi seguiti dalla presente Valsat.

Sistemi usati dal QC PUG	Sistemi funzionali alla SQUEA/Valsat
- il Sistema ambientale e paesaggistico	SFA -Tutela /riproducibilità delle risorse naturali SFB - Paesaggio SFC -Territorio Rurale SFD - Sicurezza Territoriale: rischi naturali e antropici
- il Sistema insediativo	SFE - Benessere ambientale psico-fisico SFG - Sistema Insediativo SFH - Insediamenti e dotazioni territoriali SFI - Assi strutturanti e polarità
- il Sistema degli spazi centrali	SFG - Sistema Insediativo SFH - Insediamenti e dotazioni territoriali SFI - Assi strutturanti e polarità SFM - Sistema della mobilità SFN - Sistema delle accessibilità
il Sistema produttivo e logistico,	SFF Territori dello scarto e aspetti condizionanti il benessere SFH - Insediamenti e dotazioni territoriali SFI - Assi strutturanti e polarità SFL -Sistema produttivo e logistico SFM - Sistema della mobilità SFN - Sistema delle accessibilità

5. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

5.1 LA VALUTAZIONE SVOLTA NEL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VALSAT

In questa fase l’analisi ha considerato obiettivi e strategie del PUG approfonditi dai progettisti al fine di corso alla Consultazione preliminare ai sensi della normativa vigente . Nei capitoli precedenti sono state effettuate analisi per la coerenza interna di obiettivi e strategie con criticità, vulnerabilità e resilienze ed opportunità emerse. In allegato alla presente relazione viene proposta un’analisi matriciale che verifica in maniera sintetica se le strategie contribuiscono a contrastare le criticità o vulnerabilità o contribuiscono a valorizzare le resilienze ed opportunità evidenziate alla fine della Relazione illustrativa del QCD, Doc R. Il lavoro è stato svolto per sistemi funzionali ed ha permesso di individuare specifici punti di attenzione che il PUG dovrà considerare nella definizione delle azioni progettuali.

Le valutazioni riportate nelle matrici devono essere lette secondo le seguenti voci di legenda:

l'obiettivo risulta attinente e/o può contribuire al mantenimento dell'elemento qualificante presente nel territorio e/o può contribuire a ridurre la criticità
L'obiettivo contribuisce alla valorizzazione dell'elemento di qualità o a contrastare criticità e vulnerabilità
l'attuazione dell'obiettivo deve considerare le criticità e vulnerabilità evidenziate
L’obiettivo non si relaziona con criticità / vulnerabilità / qualità / resilienze emerse dalla diagnosi

Ulteriore verifica che è stata effettuata è quella di coerenza esterna delle strategie con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata che si riportano in allegato.

Le matrici evidenziano con il colore verde la coerenza, con il colore bianco la mancanza di relazioni tra gli obiettivi programmatici e pianificatori sovraordinati, con il colore giallo la presenza di possibili criticità in fase attuativa.

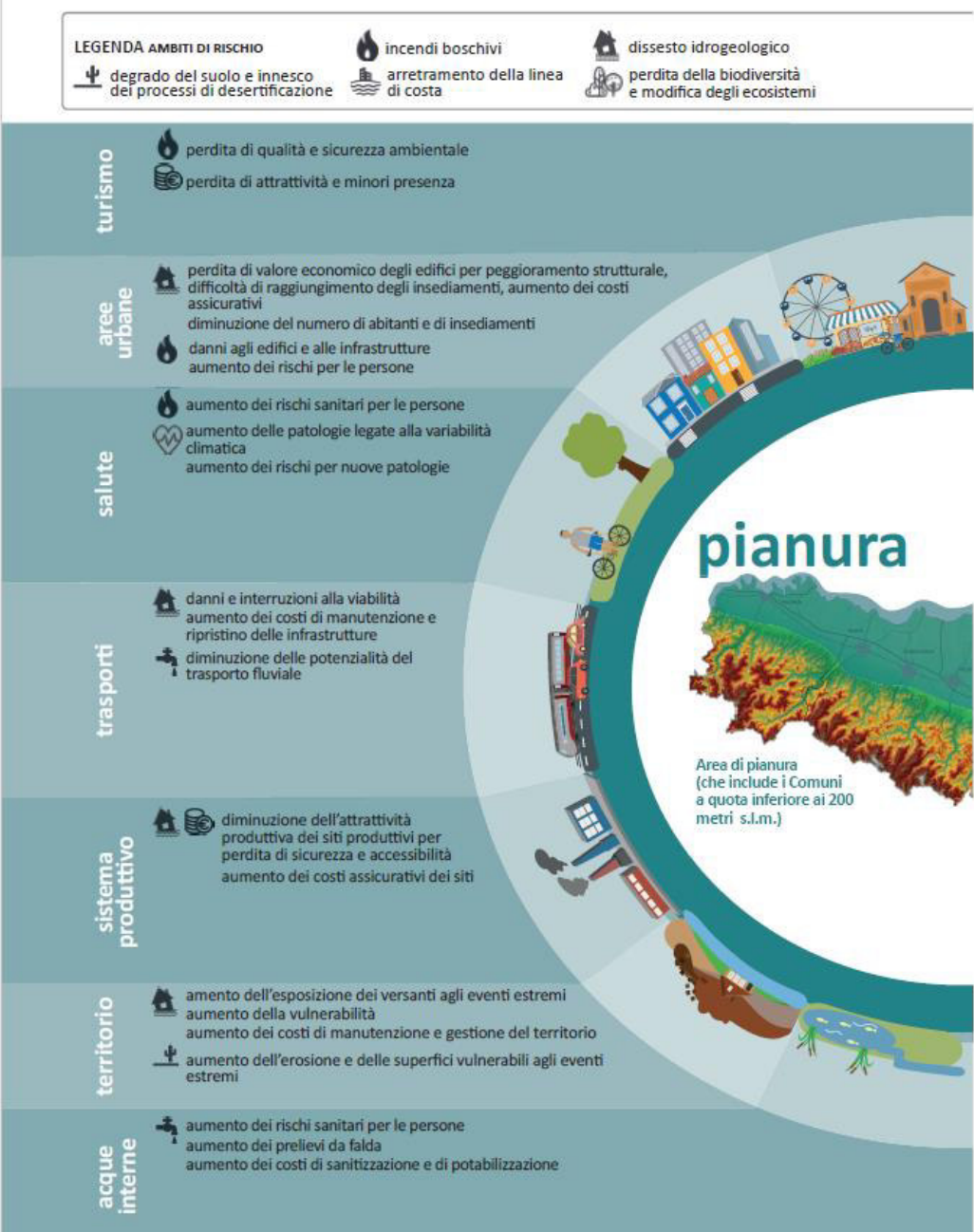
Qui di seguito si riporta invece un approfondimento specifico con la strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna e con il PTAV al fine di evidenziare più specificatamente i temi che dovranno essere considerati nella successiva fase progettuale del PUG.

5.2 VERIFICA DI COERENZA SPECIFICA CON LA STRATEGIA DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

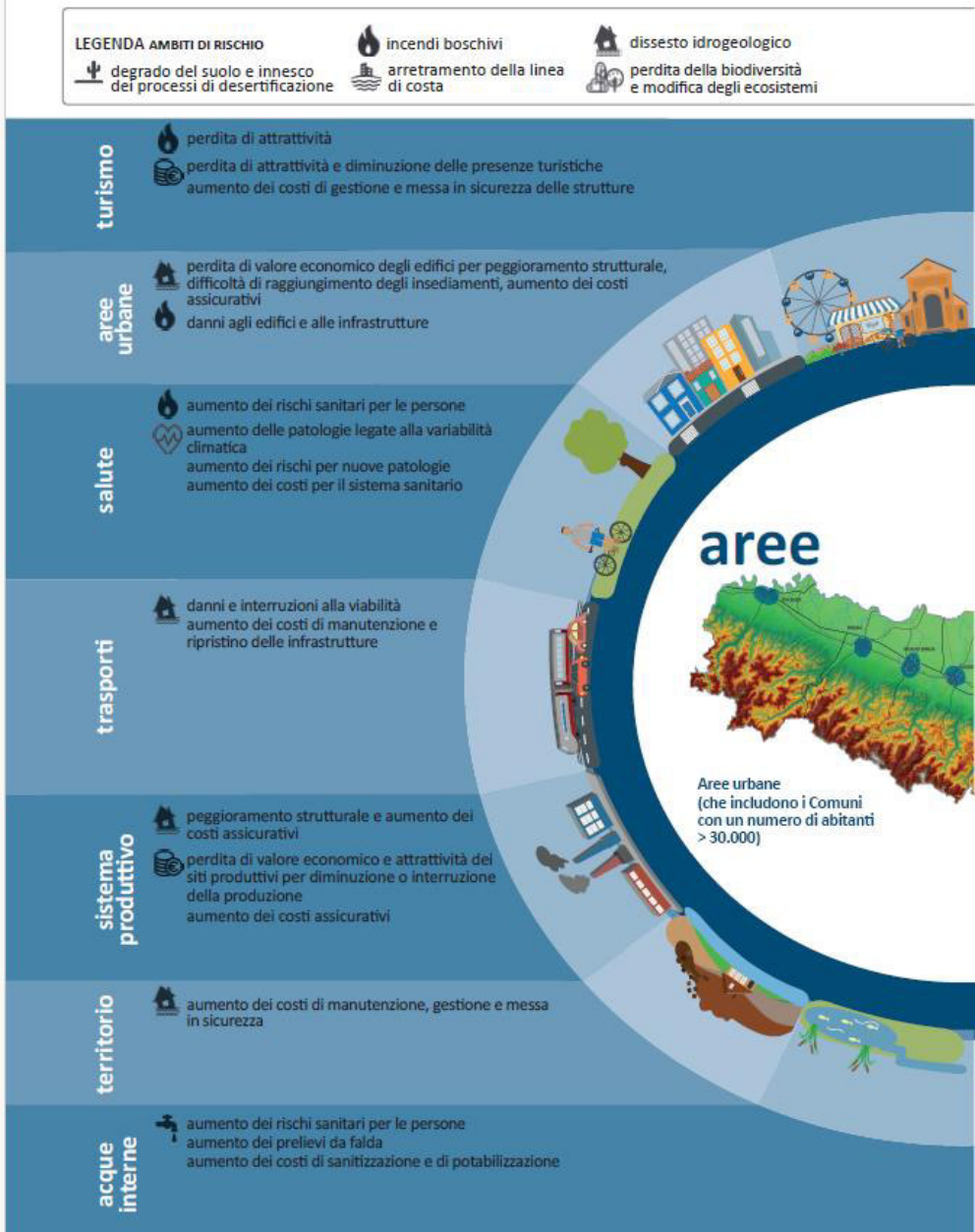
I cambiamenti climatici sono oggi un tema prioritario che coinvolge scienza, società e politica. L'evidenza scientifica dell'entità del riscaldamento globale si è andata sempre più consolidando negli ultimi anni, così come la coscienza che a causarlo sono le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili e dall'uso non sostenibile del territorio e delle risorse naturali.

La **Strategia per la mitigazione e l'adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna** rappresenta quindi l'inizio di un percorso verso una gestione integrata delle proprie politiche e delle risorse, delle proprie peculiarità e del proprio valore per una società più resiliente e più sostenibile.

Il territorio di Piacenza si inserisce nel contesto territoriale regionale di pianura ma anche nelle aree urbane con numero di abitanti maggiore di 30.000. Le immagini sotto illustrano le principali criticità.



Criticità estratte dalla Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento per i Cambiamenti Climatici per le aree di Pianura



Criticità estratte dalla Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento per i Cambiamenti Climatici per le aree di Urbane

Il presente paragrafo ha il compito di misurare la progettualità del PUG attraverso le azioni di breve-medio periodo come risposta al cambiamento climatico fornite dalla strategia regionale. **Quanto qui valutato ha valore di massima e sarà oggetto di verifica ulteriore a seguito dei riferimenti normativi di cui il PUG si doterà.**

Le voci di legenda utilizzate sono le seguenti:

	I contenuti di Piano risultano pienamente <u>coerenti</u> con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientali della Pianificazione sovraordinata e di settore
	I contenuti di Piano risultano <u>coerenti, anche se nel lungo periodo,</u> con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientali della Pianificazione sovraordinata e di settore
	I contenuti di Piano risultano <u>indifferenti</u> con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientali della Pianificazione sovraordinata e di settore
	I contenuti di Piano <u>non risultano in diretto contrasto</u> con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientali della Pianificazione sovraordinata e di settore; <u>tuttavia gli stessi presentano possibili elementi di criticità di cui si è tenuto conto nella disciplina di Piano (NTA) e/o nel Rapporto Ambientale (attraverso l'individuazione di specifiche misure per la sostenibilità)</u>
	I contenuti di Piano risultano <u>in diretto contrasto</u> con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientali della Pianificazione sovraordinata e di settore

Strategia per la mitigazione e l'adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna	Giudizio sintetico	Eventuali note sulla coerenza
Crescita della consapevolezza dei rischi collegati al cambiamento climatico all'interno delle amministrazioni costiere.		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento. La partecipazione intorno al processo di creazione del PUG è orientata a generare consapevolezza circa lo scenario evolutivo in assenza di PUG e di come esso agisca per mitigare alcuni processi negativi in atto.
Miglioramento dello stato qualitativo delle acque costiere e di transizione		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento. La tematica dell'acqua, della sua tutela e del rispetto per la risorsa è tenuta in grande considerazione sin dal QC.
Riduzione delle emissioni di CO2 - spostare la domanda verso modalità di trasporto più efficienti dal punto di vista energetico e delle emissioni di CO2		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento.
efficientare le reti e migliorare le tecnologie impiegate per i mezzi di trasporto:		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento.
Promuovere il mantenimento e l'ampliamento delle aree forestate in pianura,		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento. Vedasi gli obiettivi traggurdati dalla Sfida S1 PIACENZA TUTELA L'AMBIENTE.
Promuovere la difesa e la salvaguardia idrogeologica del territorio		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento. Vedasi gli obiettivi traggurdati dalla Sfida S4 PIACENZA GARANTISCE SICUREZZA.
interventi mirati a migliorare le funzioni dei corridoi ecologici		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento Vedasi gli obiettivi traggurdati dalla

		Sfida S1 PIACENZA TUTELA L'AMBIENTE.
Interventi di tutela e di ottimizzazione della risorsa acqua		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento. Vedasi gli obiettivi traggurdati dalla Sfida S1 PIACENZA TUTELA L'AMBIENTE.
Buone pratiche agricole per la gestione del suolo		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento Vedasi gli obiettivi traggurdati dalla Sfida S1 PIACENZA TUTELA L'AMBIENTE.
Risparmio ed uso efficiente dell'energia		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento.
Promuovere l'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile alternativa, anche attraverso il sostegno all'autoproduzione da fonti rinnovabili		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento. Vedasi gli obiettivi traggurdati dalla Sfida S2 PIACENZA DIVENTA PIÙ ATTRATTIVA
Promuovere la mobilità ciclopedonale, anche come strumento di valorizzazione di spazi pubblici e di rigenerazione urbana		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento
Sostenere l'evoluzione delle reti intelligenti e l'installazione di sistemi di accumulo legati a impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili; PER		Il PUG è in linea con gli obiettivi e le azioni di adattamento
Informazioni mirate in relazione alle condizioni climatiche e all'inquinamento atmosferico negli interventi di promozione delle attività motoria.		I contenuti di Piano <u>non risultano in diretto contrasto ma sarà l'azione di governo a dover stimolare il dialogo per la partecipazione e sensibilizzazione sul tema.</u>

5.3 VERIFICA DI COERENZA SPECIFICA CON IL PTAV

Il PTAV è lo strumento attraverso cui la Provincia esercita la funzione di pianificazione strategica di area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni incidenti su interessi pubblici che esulano dalla scala locale (art. 42 della L.R. n. 24/2017).

Sotto si elencano le indicazioni del PTAV funzionali alla successiva analisi di coerenza. Qui in questa fase preliminare si dà evidenza degli elementi che possono essere utili da verificare in sede della successiva valutazione finale.

	I contenuti di Piano risultano pienamente <u>coerenti</u> con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientali della Pianificazione sovraordinata e di settore
	I contenuti di Piano risultano <u>coerenti, anche se nel lungo periodo,</u> con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientali della Pianificazione sovraordinata e di settore
	I contenuti di Piano risultano <u>indifferenti</u> con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientali della Pianificazione sovraordinata e di settore
	I contenuti di Piano <u>non risultano in diretto contrasto</u> con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientali della Pianificazione sovraordinata e di settore; <u>tuttavia gli stessi presentano possibili elementi di criticità di cui si è tenuto conto nella disciplina di Piano (NTA) e/o nel Rapporto Ambientale (attraverso l’individuazione di specifiche misure per la sostenibilità)</u>
	I contenuti del Piano in questa fase preliminare non possono essere valutati in modo puntuale; tuttavia si individua la coerenza con i principi cardini del PTAV e si rimanda al successivo approfondimento.
	I contenuti di Piano risultano <u>in diretto contrasto</u> con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientali della Pianificazione sovraordinata e di settore

Disciplina Ptav	Giudizio sintetico	Eventuali note sulla coerenza
Art. 9 Terra del Po. Potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni. Ricostruire in una chiave nuova il rapporto fra i territori circostanti ed il grande fiume rafforzandone le potenzialità strategiche per la sostenibilità in una dimensione di area vasta.		Il PUG risulta coerente in termini di strategia e principi cardine.
Art. 9 Terra dell’innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia. Attrarre investimenti ad alto valore aggiunto e con positive ricadute occupazionali ma più sostenibili in termini sociali, di impatto sul traffico, consumo di suolo e fabbisogno energetico. Garantire migliori condizioni di vivibilità (salubrità, servizi, mobilità) in grado di contrastare il significativo calo di popolazione in età da lavoro che si prospetta nei prossimi anni, continuando ad assicurare competitività economica e capacità di innovazione a servizio di tutta la provincia.		Il PUG risulta coerente in termini di strategia e principi cardine.
Art. 9 Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente. Preservare e qualificare l'elevata specializzazione agricola del territorio piacentino incrementandone tuttavia la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, soprattutto in relazione alla disponibilità della risorsa idrica, potenziando anche la funzione che le aree di pianura e prima collina dell’agricoltura più intensiva potrebbero rivestire per l’incremento della biodiversità.		Il PUG risulta coerente in termini di strategia e principi cardine.

Art. 9 Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l’attrattività della collina. Mettere in valore l’insieme delle risorse d’area in modo finalizzato a creare circuiti d’offerta diffusi, sostenibili e multistagionali. Dare risposta ad una potenziale domanda di residenzialità legata a nuovi modelli di vita e di lavoro.		Il PUG risulta coerente in termini di strategia e principi cardine.
Art. 9 Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino. Sostenere il presidio antropico e valorizzare il ruolo di polmone verde in grado di fornire servizi ecosistemici a tutto il territorio provinciale. Incentivare il ruolo di sistema attrattivo turistico nelle sue forme innovative e sostenibili e di rinnovato interesse insediativo, anche attraverso una maggior capillarità dei servizi essenziali.		Il PUG risulta coerente in termini di strategia e principi cardine.
Art. 9 Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo. Contrastare le conseguenze negative degli squilibri territoriali e della frammentazione amministrativa gestendo in modo coordinato le quote di consumo di suolo e costituendo un fondo perequativo a sostegno delle aree svantaggiate. Supportare i piccoli Comuni attivando la formazione di reti di collaborazione anche attraverso il potenziamento del ruolo della Provincia come Casa dei Comuni. Promuovere la pianificazione intercomunale. Sviluppare progetti di collaborazione intercomunale per rafforzare il sistema del welfare, valorizzare le reti verdi e blu in un’ottica multifunzionale innovando e connettendo l’offerta turistica, favorendo una mobilità efficiente, innovativa e sostenibile.		Il PUG risulta coerente in termini di strategia e principi cardine.
Art. 9 Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano. Contrastare gli effetti di polarizzazione delle città metropolitane di Milano, Bologna e Genova. Piacenza come snodo privilegiato tra le città medie e il resto dell’Emilia occidentale, specialmente Parma e Reggio-Emilia, con cui già condivide esperienze di area vasta (Destinazione Turistica Emilia).		Il PUG risulta coerente in termini di strategia e principi cardine.
Art. 11 La strategia paesaggistica		Il PUG risulta coerente in termini di strategia e principi cardine. Il PUG e la valsat devono disciplinare in modo congiunto i requisiti di qualità da perseguire.
Art. 12 Le scelte strategiche in materia di gestione dei rifiuti		Il PUG risulta coerente in termini di strategia e principi cardine.
Art. 13 Lo scenario strategico della mobilità sostenibile Perseguimento della strategia “ASI”, cioè: - <i>Avoid</i> = ridurre gli spostamenti e in particolare quelli veicolari; - <i>Shift</i> = favorire il cambio modale, dai modi di trasporto a maggior impatto a quelli a - impatto minore e nullo; - <i>Improve</i> = rendere più efficienti ed efficaci i servizi e le infrastrutture di trasporto. SCENARIO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE		Il PUG e la valsat devono disciplinare in modo congiunto i requisiti di qualità da perseguire.

SCENARIO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE				
Rete viaria				
Rete stradale	Tipo di intervento	Denominazione intervento	Periodo ^m	
Grande Viabilità	Chiusura casello	Chiusura casello Piacenza Ovest ¹	L	
		Potenziamento (2 corsie per senso di marcia) da intersezione Tangenziale SS9 fino a via Caorsana (casello A1 Piacenza Sud)	M	
Viabilità provinciale	Tangenziale di Piacenza	Riconfigurazione del nodo Tangenziale con la SS 45 Val Trebbia	L	
		Potenziamento (2 corsie per senso di marcia) tra il casello di Rottofreno e la rotonda con la SS 45 Val Trebbia	L	
		Potenziamento SS9	Potenziamento in sede tra Alseno e Fiorenzuola d'Arda	M
		Potenziamento SP4	Potenziamento in sede della SP4 tra Fiorenzuola d'Arda e Lugagnano Val d'Arda	L
	Variante SS654	Tangenziale di Ponte dell'Olio ²	L	
	Variante SP587R	Tangenziale di Cortemaggiore ³	L	
	Variante SP6	Tangenziale di Carpaneto	M	
	Nuovo collegamento	Tra SS10 (Fossadello/Piacenza) e SP587R (Muradello/Piacenza)	L	

1 La proposta di chiusura del casello di Piacenza Ovest è conseguente all’apertura del nuovo casello di Rottofreno e si configura quindi come sostituzione del casello esistente di Piacenza Ovest, garantendo la funzione di servizio delle zone ad ovest del capoluogo. La nuova connessione tra il casello di Rottofreno e la Tangenziale di Piacenza cattura i flussi veicolari diretti nelle zone est dell’area piacentina con un conseguente alleggerimento del flusso veicolare sulla tratta urbana della A21, con conseguente beneficio per l’abitato di Piacenza.

Logistica:

- Attuazione degli interventi di logistica urbana promossi dal PUMS di Piacenza (HUB distribuzione urbana delle merci in città, sviluppo di un servizio cargo bike)
- Introduzione della Low Emission Zone (Zona a basse emissioni), prevista dal PUMS di Piacenza
- Localizzazione di insediamenti logistici coerenti con le indicazioni della Strategia del PTAV, limitandoli ai poli di rilievo sovracomunale già esistenti dotati di adeguate, connessioni alla viabilità autostradale e alla rete ferroviaria e subordinandoli comunque all’adozione di adeguate misure di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale

Art. 14 Indicazioni strategiche per le infrastrutture verdi e blu e la rete ecologica Miglioramento delle condizioni di benessere psico-fisico e dei processi di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, oltreché della salvaguardia e potenziamento della biodiversità, assume rilievo la struttura portante delle infrastrutture verdi e blu, fattore chiave per la resilienza del territorio e riferimento per la costruzione della rete ecologica	Il PUG e la valsat devono disciplinare in modo congiunto i luoghi dove è più congruo traguardare la connessione e la costruzione della rete ecologica.																												
Art. 15 Promozione del riuso e della rigenerazione urbana	Il PUG e la valsat devono disciplinare in modo congiunto i requisiti di qualità da perseguire.																												
Art. 16 - Analisi dei Servizi Ecosistemici (SE)	Il PUG e la valsat devono disciplinare in modo congiunto modalità di salvaguardia.																												
Art. 17 Definizioni e individuazione degli insediamenti di rilievo sovracomunale: <u>i Poli funzionali,</u> <table><tr><th colspan="4">Poli funzionali</th></tr><tr><th>n. id.</th><th>Denominazione</th><th>Comune, Località</th><th>Funzione</th></tr><tr><td>1</td><td>Polo fieristico</td><td>Piacenza – Le Mose</td><td>Commerciale, direzionale</td></tr><tr><td>2</td><td>Polo del tempo libero e dello sport</td><td>Piacenza – Stadio – Madonnina</td><td>Commerciale, direzionale, attrezzature sportive e ricreative</td></tr><tr><td>3</td><td>Polo della stazione ferroviaria</td><td>Piacenza – Stazione ferroviaria</td><td>Attrezzature pubbliche e ricreative, commerciale, direzionale, infrastrutture per il trasporto</td></tr><tr><td>4</td><td>Polo delle scienze, della formazione e della ricerca</td><td>Piacenza – Via Scalabrini – San Lazzaro</td><td>Istruzione, ricerca</td></tr><tr><td>5</td><td>Centro commerciale Gotico</td><td>Piacenza – Montale</td><td>Commerciale</td></tr></table> <u>le Aree produttive di rilievo sovracomunale esistenti:</u> Poli produttivi di sviluppo territoriale: - Polo logistico di Le Mose Poli produttivi consolidati: - Piacenza est - Montale	Poli funzionali				n. id.	Denominazione	Comune, Località	Funzione	1	Polo fieristico	Piacenza – Le Mose	Commerciale, direzionale	2	Polo del tempo libero e dello sport	Piacenza – Stadio – Madonnina	Commerciale, direzionale, attrezzature sportive e ricreative	3	Polo della stazione ferroviaria	Piacenza – Stazione ferroviaria	Attrezzature pubbliche e ricreative, commerciale, direzionale, infrastrutture per il trasporto	4	Polo delle scienze, della formazione e della ricerca	Piacenza – Via Scalabrini – San Lazzaro	Istruzione, ricerca	5	Centro commerciale Gotico	Piacenza – Montale	Commerciale	Il PUG e la valsat devono disciplinare in modo congiunto i requisiti di qualità da perseguire.
Poli funzionali																													
n. id.	Denominazione	Comune, Località	Funzione																										
1	Polo fieristico	Piacenza – Le Mose	Commerciale, direzionale																										
2	Polo del tempo libero e dello sport	Piacenza – Stadio – Madonnina	Commerciale, direzionale, attrezzature sportive e ricreative																										
3	Polo della stazione ferroviaria	Piacenza – Stazione ferroviaria	Attrezzature pubbliche e ricreative, commerciale, direzionale, infrastrutture per il trasporto																										
4	Polo delle scienze, della formazione e della ricerca	Piacenza – Via Scalabrini – San Lazzaro	Istruzione, ricerca																										
5	Centro commerciale Gotico	Piacenza – Montale	Commerciale																										

- Borghetto Roncaglia Grandi strutture di vendita: - Decathlon - COIN - Centro commerciale farnese - Centro commerciale gotico - Centro commerciale Galassia - Leroy Merlin		
Art. 18 Coerenza con la Strategia del PTAV e con gli obiettivi generali e specifici Il PTAV promuove, in via prioritaria, il potenziamento, il consolidamento e la rigenerazione degli insediamenti di rilievo sovracomunale esistenti. L’utilizzo di suolo permeabile deve sempre essere soggetto ad una preliminare dimostrazione della mancanza di alternative. “necessità di promuovere nuove traiettorie di sviluppo a maggiore sostenibilità sociale ed ambientale ed a minor consumo di suolo permeabile, sostenendo i processi di innovazione degli insediamenti produttivi esistenti” Indicazioni puntuali OG1 - preservare le aree perfluviali dall’impermeabilizzazione; - evitare la “saldatura” dell’edificato salvaguardando i cosiddetti “varchi insediativi” che garantiscono la permeabilità - ecologica; - migliorare la qualità paesaggistica delle aree periurbane e di connessione con il territorio rurale anche a fini fruitivi; - migliorare il rapporto fra il Po ed i sistemi insediativi “densi” del corridoio della via Emilia attraverso una riduzione / non - aumento dei carichi insediativi ed infrastrutturali; - - potenziare i sistemi di accessibilità con mobilità dolce/attiva e green ed i servizi di mobilità innovativa. Indicazioni puntuali OG2: - subordinare i nuovi insediamenti a criteri di sostenibilità degli investimenti, favorendo filiere produttive innovative quali - quelle legate alla manifattura di qualità ed all’automazione; - - promuovere la nascita di sistemi di governance strategico delle aree logistiche in grado di dare concretezza e fattibilità - agli obiettivi regionali di riduzione del trasporto merci su gomma ma anche di etica e sicurezza del lavoro (società miste - pubblico/privato, alleanze con strutture portuali, ecc.); - agevolare lo sviluppo dell’economia circolare attraverso misure per favorire il riutilizzo dei rifiuti secondo principi di - prossimità ed autosufficienza; - operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile ed avviare una ricognizione dello stato di attuazione - ed utilizzazione delle aree produttive esistenti e, più in generale, delle aree dismesse/sottoutilizzate adatte ad essere - riutilizzate in alternativa al consumo di suolo permeabile, secondo le linee guida contenute nello specifico allegato alla presente Disciplina; - limitare l’impermeabilizzazione delle aree di ricarica dell’acquifero per permettere l’infiltrazione delle acque in profondità; - favorire la riqualificazione sostenibile dei poli produttivi e funzionali e la riduzione della dispersione insediativa; - incrementare la produzione di FER puntando anche allo sviluppo di progetti di frontiera che possano rinnovare e capitalizzare la tradizione e le competenze di Piacenza nel campo della produzione di energia elettrica (ad esempio, produzione da idrogeno); - approfondire con le singole filiere produttive le potenzialità di riduzione dei fabbisogni energetici e produzione di energia rinnovabile e, nel contempo, la possibilità di sviluppare modelli di business orientati all’economia circolare; - valutare le possibilità di sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici (in particolare i grandi capannoni della logistica) e promuovere la realizzazione di comunità energetiche. Indicazioni puntuali OG3 - preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “produzione agricola”, minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti;		Il PUG e la valsat devono disciplinare in modo congiunto i requisiti di qualità da perseguire.

6. PROPOSTA DI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE – DOCUMENTO DI VALSAT E VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

Al fine di completare sia in termini di contenuti sia in termini metodologici l'illustrazione del futuro documento di Rapporto Ambientale di Valsat si espongono in questo capitolo gli elementi che saranno oggetto di redazione e approfondimento.

- **Analisi di coerenza interna** avverrà attraverso il completamento delle matrici di analisi dei sistemi funzionali riconducendo gli obiettivi di PUG ai sistemi funzionali, analizzando i riferimenti in disciplina e per finire agli impatti potenziali a valle dell'attuazione del PUG.
- **Analisi di coerenza esterna:** Una più classica matrice di coerenza valuta già all'interno del presente Rapporto Preliminare gli obiettivi di coerenza tra PUG e la pianificazione sovraordinata, tuttavia per consentire un adeguato approfondimento specifico alcuni strumenti di Pianificazione sovraordinata sono trattati in modo separato e saranno effettuati degli approfondimenti adeguati nella prosieguo del processo di PUG.
- **Valutazione per luoghi:** sarà completata l'analisi per luoghi qui accennata
- Dopo aver ricevuto il confronto con gli enti circa la metodologia di Valsat, saranno individuati criteri prestazionali e gli indicatori prestazionali che saranno usati per strutturare una griglia di **valutazione degli Accordi Operativi fuori TU**; saranno altresì fornite indicazioni per le trasformazioni all'interno del TU.
- **Monitoraggio:** sarà costruita una matrice di monitoraggio che parte dall'esame delle azioni di piano che producono effetti sul contesto attraverso l'individuazione di indicatori di efficacia e di contributo. Sarà anche offerto un contributo al monitoraggio delle trasformazioni *“matrice di monitoraggio degli AO”* ai fini del calcolo del 3% previsto dalla legge.
- **Valutazione di Incidenza** –screening.
- **Sintesi non tecnica.**

[illegible]

				Unesco	Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna							PTR		PTPR				PGRA				
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		salvaguardare la pace e la sicurezza nel mondo	promuovere la biodiversità	prevenire emissioni climatiche alteranti e adattamenti ai cambiamenti climatici	far riferimento agli obiettivi di mitigazione e adattamento	promuovere i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 - 2020	attuazione delle politiche del Patto dei Sindaci (PAESC) e ai piani di adattamento locale e in tutte le politiche settoriali regionali	coesione sociale	sistema territoriale regionale	risorse sociali ed ambientali	iniziative e con le attività umane	to e la sua fruizione collettiva	morfologiche e culturali	e ambientali	temi e del rischio	azioni difensive esistenti	rischi	spazio ai fiumi	aree metropolitane	
		promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità																				
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.3.5																			
		7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l'identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S1.3.6																			
		11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell'Ordine.	S1.3.7																			
	4 Persegue una nuova qualità dello spazio urbano	2.2 Promuovere la riduzione nella produzione dei rifiuti attraverso il riuso, il riciclo e la qualità della raccolta differenziata	S1.4.1																			
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.4.2																			
		6.1 Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S1.4.3																			
		7.1 Promuovere la cultura Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l'identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S1.4.4																			
		11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell'Ordine.	S1.4.5																			
	Ridisegna un perimetro naturale per dire basta al consumo di	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.5.1																			
	6 Incentiva la rigenerazione urbana ed edilizia	1.1 Operare perché il Comune sia interlocutore competente, affidabile, trasparente e digitalizzato che si rapporti con semplicità al cittadino.	S1.6.1																			
		3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S1.6.2																			
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.6.3																			

			Unesco	Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna										PTR	PTPR						PGRA					
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico																								
	Promuove strategie di densificazione, depavimentazione e abbattimento delle isole di	2.1 Promuovere una città intelligente e circolare: riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l’obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l’occupazione.	S1.7.1																							
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.7.2																							
	8 Potenzia la mobilità dolce e lo sviluppo di nodi intermodali	1.2 Puntare sull’innovazione per sviluppare nuove opportunità e l’attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.	S1.8.1																							
		4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S1.8.2																							
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S1.8.3																							
	agricola intensiva e promuove la salvaguardia	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.9.1																							

					PTA	PAIR	PRIT								PER			PRGR			PSR							
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici	risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica	raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni	assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto	garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema	incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata	alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti alle fasce più deboli	Promuovere meccanismi partecipati per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture	delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali	gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo del quale operano le imprese	riduzione delle emissioni climatiche del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990	nel 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili	incremento dell'efficienza energetica al 20% nel 2020 e del 27% al 2030	Incremento delle percentuali di riciclo dei rifiuti e della raccolta differenziata	diminuzione della produzione di rifiuti	raggiungimento dell'autosufficienza regionale per lo smaltimento e trattamento dei rifiuti non pericolosi	di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali	tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione	comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e il benessere	Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura	un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	Priorità 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	
	LINEE GUIDA																											
S1 PIACENZA TUTELA L' AMBIENTE	1 Condividere e Sostiene la cultura ambientale	2.1 Promuovere una città intelligente e circolare: riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l'obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l'occupazione.	S1.1.1																									
		2.2 Promuovere la riduzione nella produzione dei rifiuti attraverso il riuso, il riciclo e la qualità della raccolta differenziata	S1.1.2																									
		3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S1.1.3																									
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.1.4																									
		6.1 Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S1.1.5																									
		10.7 Sostenere iniziative per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di "qualità", favorendo sinergie con imprese e istituzioni.	S1.1.6																									
	2 Tutela il patrimonio naturalistico esistente	2.1 Riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l'obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l'occupazione.	S1.2.1																									
		2.2 Promuovere la riduzione nella produzione dei rifiuti attraverso il riuso, il riciclo e la qualità della raccolta differenziata	S1.2.2																									
		3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S1.2.3																									
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.2.4																									
	3 Opera per far fronte al degrado paesaggistico-	2.2 Promuovere la riduzione nella produzione dei rifiuti attraverso il riuso, il riciclo e la qualità della raccolta differenziata	S1.3.1																									
		2.3 Garantire il benessere animale operando per assicurare il rispetto da parte dei proprietari delle regole di civile convivenza.	S1.3.2																									

				PTA		PAIR	PRIT										PER			PRGR			PSR							
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		strumenti e dei corpi idrici della risorsa idrica	delle emissioni	onni sostenibile del trasporto persone e per le merci	stesse deve essere garantito	sicurezza al sistema	mobilità non motorizzata	i diritti alle fasce più deboli	trasporti e infrastrutture	nti infrastrutturali	quale operano le imprese	rispetto ai livelli del 1990	l'impiego di fonti rinnovabili	2020 e del 27% al 2030	raccolta differenziata	ne della produzione e di rifiuti	to dei rifiuti non pericolosi	forestale e nelle zone rurali	aziende agricole e la gestione	prodotti agricoli e il benessere	tura e dalla silvicoltura	agroalimentare e forestale	povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali					
		3.1 Migliorare l’immagine della città attraverso la cura del decoro urbano, compresa la segnaletica della città. Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piste ciclabili e marciapiedi.	S1.3.3																											
		3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S1.3.4																											
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.3.5																											
		7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l’identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S1.3.6																											
		11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell’Ordine.	S1.3.7																											
	4 Persegue una nuova qualità dello spazio urbano	2.2 Promuovere la riduzione nella produzione dei rifiuti attraverso il riuso, il riciclo e la qualità della raccolta differenziata	S1.4.1																											
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.4.2																											
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S1.4.3																											
		7.1 Promuovere la cultura Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l’identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S1.4.4																											
		11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell’Ordine.	S1.4.5																											
	5 Ridisegna un perimetro naturale per dire basta al consumo di suolo	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.5.1																											
	6 Incentiva la rigenerazione urbana ed edilizia	1.1 Operare perché il Comune sia interlocutore competente, affidabile, trasparente e digitalizzato che si rapporti con semplicità al cittadino.	S1.6.1																											
		3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S1.6.2																											

				PTA	PAIR	PRIT										PER		PRGR			PSR						
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		tema 1 e dei corpi idrici	tema 2 della risorsa idrica	tema 3 delle emissi oni	tema 4 sostenibile del trasporto	tema 5 persone e per le merci	tema 6 stesse deve essere garantito	tema 7 sicurezza al sistema	tema 8 mobilità non motorizzat a	tema 9 i diritti alle fasce più deboli	tema 10 trasporti e infrastrutt ure	tema 11 nti infrastrutt urali	tema 12 quale operano le imprese	tema 13 rispetto ai livelli del 1990	tema 14 l'impiego di fonti rinnovabili	tema 15 2020 e del 27% al 2030	tema 16 raccolta differenzia ta	tema 17 ne della produzion e di rifiuti	tema 18 to dei rifiuti non pericolosi	tema 19 forestale e nelle zone rurali	tema 20 aziende agricole e la gestione	tema 21 prodotti agricoli e il benessere	tema 22 tura e dalla silvicoltura	tema 23 agroalime ntare e forestale	tema 24 povertà e lo sviluppo economic o nelle zone rurali
	7 Promuove strategie di densificazione, depavimentazione e abbattimento delle isole di calore	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.6.3																								
		2.1 Promuovere una città intelligente e circolare: riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l’obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l’occupazione.	S1.7.1																								
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.7.2																								
	8 Potenzia la mobilità dolce e lo sviluppo di nodi intermodali	1.2 Puntare sull’innovazione per sviluppare nuove opportunità e l’attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.	S1.8.1																								
		4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S1.8.2																								
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S1.8.3																								
	agricola intensiva e promuove la salvaguardia	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S1.9.1																								

				Unesco		Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna							PTR			PTPR			PGRA					
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		collaborazione tra i popoli negli ambiti dell'educazione, della scienza, della cultura, della comunicazione e dell'informazione per salvaguardare la pace e la sicurezza nel mondo	MIAB: Migliorare il Rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità	Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la ricognizione delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l' adattamento ai cambiamenti climatici;	contribuire a individuare ulteriori misure e azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione e adattamento;	definire gli indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020);	definire e implementare un Osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani d' azione per l' energia sostenibile e il clima del Patto dei Sindaci (PAESC) e ai piani di adattamento locale	individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali per integrare il tema dell' adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	coesione sociale	accrescere la competitività del sistema territoriale regionale	garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali	conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediative e con le attività umane	garantire la qualità dell'ambiente naturale ed antropizzato e la sua fruizione collettiva	assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali	migliorare la conoscenza del territorio, dei fenomeni e del rischio	migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti	ridurre l'esposizione al Rischio	assicurare maggiore spazio ai fiumi	difesa delle città e delle aree metropolitane		
S2 PIACENZA DIVENTA PIÙ ATTRATTIVA	1 Rimette al centro le persone	3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S2.1.1																					
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.1.2																					
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S2.1.3																					
		8.1 Razionalizzare l’uso del patrimonio scolastico e investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici cittadini e delle aree verdi di pertinenza rendendo le scuole più accoglienti. Individuare luoghi alternativi per innovare la didattica e ampliare l’offerta formativa.	S2.1.4																					
		8.2 Promuovere azioni di integrazione del sistema scolastico cittadino di ogni ordine e grado con la comunità e collaborare con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per crescere una comunità di cittadini attivi, creativi, colti, consapevoli, responsabili, solidali anche nei confronti della Città e del suo patrimonio.	S2.1.5																					
		9.1 Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l'impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all’aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non.	S2.1.6																					
		10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all’inclusione di ogni disabilità.	S2.1.7																					
		11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell’Ordine.	S2.1.8																					
	2 Ha cura della "città storica"	4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città	S2.2.1																					
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.2.2																					
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S2.2.3																					
		7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l’identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S2.2.4																					

				Unesco			Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna										PTR			PTPR					PGRA				
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		salvaguardare la pace e la sicurezza nel mondo di biodiversità	denie emissioni climatiche e l'adattamento ai cambiamenti climatici; riferimenti o agli obiettivi di mitigazione e adattamento; i operativi dei Fondi strutturali 2014 - 2020); attuazione delle politiche del Patto dei Sindaci (PAESC) e ai piani di adattamento locale e in tutte le politiche settoriali regionali	coesione sociale sistema territoriale regionale risorse sociali ed ambientali	ni insediative e con le attività umane	to e la sua fruizione collettiva	morfologiche e culturali paesistiche e ambientali	e del rischio esistente al Rischio	spazio ai fiumi aree metropolitane																		
		10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all’inclusione di ogni disabilità.	S2.2.5																										
	3 Inverte la relazione tra spazi privati e pubblici	4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S2.3.1																										
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.3.2																										
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S2.3.3																										
		6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	S2.3.4																										
		7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l’identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S2.3.5																										
		8.1 Razionalizzare l’uso del patrimonio scolastico e investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici cittadini e delle aree verdi di pertinenza rendendo le scuole più accoglienti. Individuare luoghi alternativi per innovare la didattica e ampliare l’offerta formativa.	S2.3.6																										
		8.2 Promuovere azioni di integrazione del sistema scolastico cittadino di ogni ordine e grado con la comunità e collaborare con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per crescere una comunità di cittadini attivi, creativi, colti, consapevoli, responsabili, solidali anche nei confronti della Città e del suo patrimonio.	S2.3.7																										
		10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all’inclusione di ogni disabilità.	S2.3.8																										
	4 Struttura reti fruibili urbane ed extraurbane in connessione con le reti europee	1.2 Puntare sull’innovazione per sviluppare nuove opportunità e l’attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.	S2.4.1																										
		3.1 Migliorare l’immagine della città attraverso la cura del decoro urbano, compresa la segnaletica della città. Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piste ciclabili e marciapiedi.	S2.4.2																										
		3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S2.4.3																										
		4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S2.4.4																										
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.4.6																										

				Unesco			Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna										PTR			PTPR					PGRA				
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		Salvaguardare la pace e la sicurezza nel mondo di biodiversità	Utena delle emissioni climatiche alteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici; riferimenti agli obiettivi di mitigazione e adattamento;	I programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 - 2020);	attuazione delle politiche	del Patto dei Sindaci (PAESC) e ai piani di adattamento locale e in tutte le politiche settoriali regionali	coesione sociale sistema territoriale regionale risorse sociali ed ambientali	ni insediative e con le attività umane	to e la sua fruizione collettiva	morfologiche e culturali paesistiche e ambientali	e del rischio	defensivi esistenti	ne al Rischio	spazio ai fiumi	aree metropolitane												
		7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l'identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S2.4.7																										
		9.1 Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l'impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all'aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non.	S2.4.8																										
		10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all'inclusione di ogni disabilità.	S2.4.9																										
	5 Si impegna a valorizzare gli orizzonti di identità e qualità nelle periferie	3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S2.5.1																										
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.5.2																										
		6.1 Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S2.5.3																										
		6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	S2.5.4																										
		7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l'identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S2.5.5																										
		7.2 Fortificare l'identità locale attraverso la valorizzazione delle tradizioni popolari, la promozione delle realtà culturali presenti tanto in centro quanto nelle periferie.	S2.5.6																										
		9.1 Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l'impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all'aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non.	S2.5.7																										
		11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell'Ordine.	S2.5.8																										
	6 Rigenera gli spazi dismessi in funzione delle necessità del territorio	3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S2.6.1																										
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.6.2																										
	7 Investe nell'offerta di welfare	1.1 Operare perché il Comune sia interlocutore competente, affidabile, trasparente e digitalizzato che si rapporti con semplicità al cittadino.	S2.7.1																										

				Unesco			Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna										PTR			PTPR					PGRA				
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		Salvaguardare la pace e la sicurezza nel mondo di biodiversità delle emissioni climatiche e l'adattamento ai cambiamenti climatici; riferimento agli obiettivi di mitigazione e adattamento; i operativi dei Fondi strutturali 2014 - 2020); attuazione delle politiche del Patto dei Sindaci (PAESC) e ai piani di adattamento locale e in tutte le politiche settoriali regionali	coesione sociale sistema territoriale regionale risorse sociali ed ambientali	insediative e con le attività umane e la sua fruizione collettiva morfologiche e culturali paesistiche e ambientali	e del rischio esistente al Rischio spazio ai fiumi aree metropolitane																						
		4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S2.7.2																										
		6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	S2.7.3																										
		9.1 Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l'impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all'aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non.	S2.7.4																										
		10.1 Sviluppare progettualità che mirano a sostenere il benessere della comunità nel suo insieme, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti in grado di operare nel contesto umano e sociale in cui le persone vivono.	S2.7.5																										
	8 Mira l' offerta abitativa sui target presenti e sulla strategia di crescita futura	6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	S2.8.1																										
		10.6 Ampliare l'offerta degli alloggi destinati alla emergenza abitativa e incrementare strumenti di monitoraggio e controllo circa l'assegnazione e l'utilizzo degli alloggi Erp.	S2.8.2																										
	9 Governa le aree di grande trasformazione	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.8.3																										
		6.1 Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S2.8.4																										

				PTA		PAIR						PRIT			PER				PRGR				
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici	risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica	raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni	assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto	garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici	risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica	raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni	assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto	garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici	risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica	raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni	assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto	garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici	risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica
S2 PIACENZA DIVENTA PIÙ ATTRATTIVA	1 Rimette al centro le persone	3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S2.1.1																				
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.1.2																				
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S2.1.3																				
		8.1 Razionalizzare l’uso del patrimonio scolastico e investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici cittadini e delle aree verdi di pertinenza rendendo le scuole più accoglienti. Individuare luoghi alternativi per innovare la didattica e ampliare l’offerta formativa.	S2.1.4																				
		8.2 Promuovere azioni di integrazione del sistema scolastico cittadino di ogni ordine e grado con la comunità e collaborare con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per crescere una comunità di cittadini attivi, creativi, colti, consapevoli, responsabili, solidali anche nei confronti della Città e del suo patrimonio.	S2.1.5																				
		9.1 Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l’impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all’aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non.	S2.1.6																				
		10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all’inclusione di ogni disabilità.	S2.1.7																				
		11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell’Ordine.	S2.1.8																				
	2 Ha cura della "città storica"	4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città	S2.2.1																				
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.2.2																				
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S2.2.3																				
		7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l’identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S2.2.4																				

				PTA			PAIR							PRIT			PER					PRGR					
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		obiettivi di qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni	assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto	livelli di accessibilità integrata per le persone e i territori in funzione	obiettivi di qualità ambientale e dei corpi idrici	azione dei prelievi e misure per la tutela	qualitativa	importanti obiettivi dello sviluppo sostenibile del territorio	accessibilità integrata per le	ioni territoriali in funzione dei diversi	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	2020 importanti obiettivi dello sviluppo sostenibile	accessibilità integrata per le	in funzione	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	2020 importanti obiettivi dello sviluppo sostenibile	accessibilità integrata per le	in funzione	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	2020 importanti obiettivi dello sviluppo sostenibile	accessibilità integrata per le	in funzione	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	
		10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all’inclusione di ogni disabilità.	S2.2.5																								
	3 Inverte la relazione tra spazi privati e pubblici	4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S2.3.1																								
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.3.2																								
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S2.3.3																								
		6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	S2.3.4																								
		7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l’identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S2.3.5																								
		8.1 Razionalizzare l’uso del patrimonio scolastico e investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici cittadini e delle aree verdi di pertinenza rendendo le scuole più accoglienti. Individuare luoghi alternativi per innovare la didattica e ampliare l’offerta formativa.	S2.3.6																								
		8.2 Promuovere azioni di integrazione del sistema scolastico cittadino di ogni ordine e grado con la comunità e collaborare con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per crescere una comunità di cittadini attivi, creativi, colti, consapevoli, responsabili, solidali anche nei confronti della Città e del suo patrimonio.	S2.3.7																								
		10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all’inclusione di ogni disabilità.	S2.3.8																								
	4 Struttura reti fruibili urbane ed extraurbane in connessione con le reti europee	1.2 Puntare sull’innovazione per sviluppare nuove opportunità e l’attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.	S2.4.1																								
		3.1 Migliorare l’immagine della città attraverso la cura del decoro urbano, compresa la segnaletica della città. Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piste ciclabili e marciapiedi.	S2.4.2																								
		3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S2.4.3																								
		4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S2.4.4																								
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.4.6																								

				PTA		PAIR								PRIT		PER				PRGR			
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		obiettivi di qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni	assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto	livelli di accessibilità integrata per le persone e i territori in funzione	obiettivi di qualità ambientale e dei corpi idrici	azione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa	importanti obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio	accessibilità integrata per le funzioni territoriali in funzione	territoriali in funzione dei diversi	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	importanti obiettivi di sviluppo sostenibile	accessibilità integrata per le funzioni territoriali in funzione	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	importanti obiettivi di sviluppo sostenibile	accessibilità integrata per le funzioni territoriali in funzione	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	importanti obiettivi di sviluppo sostenibile	accessibilità integrata per le funzioni territoriali in funzione	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	importanti obiettivi di sviluppo sostenibile
		7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l’identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S2.4.7																				
		9.1 Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l’impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all’aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non.	S2.4.8																				
		10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all’inclusione di ogni disabilità.	S2.4.9																				
	5 Si impegna a valorizzare gli orizzonti di identità e qualità nelle periferie	3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S2.5.1																				
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.5.2																				
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S2.5.3																				
		6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	S2.5.4																				
		7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l’identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S2.5.5																				
		7.2 Fortificare l’identità locale attraverso la valorizzazione delle tradizioni popolari, la promozione delle realtà culturali presenti tanto in centro quanto nelle periferie.	S2.5.6																				
		9.1 Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l’impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all’aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non.	S2.5.7																				
		11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell’Ordine.	S2.5.8																				
	6 Rigenera gli spazi dismessi in funzione delle necessità del territorio	3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S2.6.1																				
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.6.2																				
	7 Investe nell’offerta di servizi al cittadino	1.1 Operare perché il Comune sia interlocutore competente, affidabile, trasparente e digitalizzato che si rapporti con semplicità al cittadino.	S2.7.1																				

				PTA			PAIR										PRIT			PER					PRGR				
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		obiettivi di qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela			raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni	assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto	livelli di accessibilità integrata per le persone e i territori in funzione	obiettivi di qualità ambientale e dei corpi idrici	azione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa	importanti obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio	accessibilità integrata per le funzioni territoriali in funzione	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	importanti obiettivi di sviluppo sostenibile	accessibilità integrata per le funzioni territoriali in funzione	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	importanti obiettivi di sviluppo sostenibile	accessibilità integrata per le funzioni territoriali in funzione	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	importanti obiettivi di sviluppo sostenibile	accessibilità integrata per le funzioni territoriali in funzione	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela	importanti obiettivi di sviluppo sostenibile	accessibilità integrata per le funzioni territoriali in funzione	qualità ambientale e dei corpi idrici e prelievi e misure per la tutela			
		4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S2.7.2																										
		6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	S2.7.3																										
		9.1 Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l'impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all'aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non.	S2.7.4																										
		10.1 Sviluppare progettualità che mirano a sostenere il benessere della comunità nel suo insieme, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti in grado di operare nel contesto umano e sociale in cui le persone vivono.	S2.7.5																										
	8 Mira l' offerta abitativa sui target presenti e sulle strategie di crescita futura	6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	S2.8.1																										
		10.6 Ampliare l'offerta degli alloggi destinati alla emergenza abitativa e incrementare strumenti di monitoraggio e controllo circa l'assegnazione e l'utilizzo degli alloggi Erp.	S2.8.2																										
	9 Governa le aree di grande trasformazione	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S2.8.3																										
		6.1 Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S2.8.4																										

				Unesco		Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna								PTR			PTPR				PGRA				
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		conoscenza tra i popoli negli ambiti dell'educazione, della scienza, della cultura, della comunicazione e dell'informazione per salvaguardare la pace e la sicurezza nel mondo		MAB: Migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità								coesione sociale			conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediative e con le attività umane				migliorare la qualità dell'ambiente naturale ed antropizzato e la sua fruizione collettiva				
				MAB: Migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità		Valorizzare le azioni, i piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la ricognizione delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici;								accrescere la competitività del sistema territoriale regionale			garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali				assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali				
S3 PIACENZA CREA LAVORO	1 Valorizza le risorse di conoscenza e il saper fare locale	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.1.1																						
		6.1 Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S3.1.2																						
		10.7 Sostenere iniziative per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di "qualità", favorendo sinergie con imprese e istituzioni.	S3.1.3																						
	2 Accoglie le nuove frontiere dello sviluppo	1.2 Puntare sull'innovazione per sviluppare nuove opportunità e l'attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.	S3.2.1																						
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.2.2																						
		6.1 Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S3.2.3																						
		10.7 Sostenere iniziative per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di "qualità", favorendo sinergie con imprese e istituzioni.	S3.2.4																						
	3 Rafforzare il sistema infrastrutturale pubblico a scala territoriale	4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S3.1.1																						
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.1.2																						
	4 Fa crescere la città universitaria	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.4.1																						
	5 Implementa le tecnologie a servizio della Smart City	1.2 Puntare sull'innovazione per sviluppare nuove opportunità e l'attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.	S3.5.1																						
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.5.2																						

				Unesco	Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna										PTR			PTPR					PGRA				
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		salvaguardare la pace e la sicurezza nel mondo di biodiversità	emissioni climatiche e l'adattamento ai cambiamenti climatici; riferimento agli obiettivi di mitigazione e adattamento;	i operativi dei Fondi strutturali 2014 - 2020);	attuazione delle politiche del Patto dei Sindaci (PAESC) e ai piani di adattamento locale e in tutte le politiche settoriali regionali	coesione sociale sistema territoriale regionale	risorse sociali ed ambientali	in iniziative e con le attività umane	to e la sua fruizione collettiva	morfologiche e paesistiche ambientali	e del rischio difensivi esistenti nel Rischio	spazio ai fiumi aree metropolitane													
		10.7 Sostenere iniziative per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di "qualità", favorendo sinergie con imprese e istituzioni.	S3.5.3																								
	6 Ripensa l'efficacia e l'efficienza dei servizi anche attraverso dinamiche pubblico-privato	1.2 Puntare sull'innovazione per sviluppare nuove opportunità e l'attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.	S3.6.1																								
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.6.2																								
		10.7 Sostenere iniziative per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di "qualità", favorendo sinergie con imprese e istituzioni.	S3.6.3																								
	7 Favorire l'economia circolare	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.7.1																								
		6.1 Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S3.7.2																								
		6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	S3.7.3																								
		10.7 Sostenere iniziative per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di "qualità", favorendo sinergie con imprese e istituzioni.	S3.7.1																								
	8 Promuove lo sviluppo economico, il commercio e il Turismo anche attraverso il Marketing Territoriale	4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S3.8.1																								
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.8.2																								
		6.1 Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S3.8.3																								
		6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	S3.8.4																								

					PTA		PAIR					PRIT			PER				PRGR											
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica		raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi diriduzione delle emissioni		assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto		garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci		obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici		risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica		raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi diriduzione delle emissioni		assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto		garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci		obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica		raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi diriduzione delle emissioni		assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto		garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci		
S3 PIACENZA CREA LAVORO	1 Valorizza le risorse di conoscenza e il saper fare locale	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.1.1																											
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S3.1.2																											
		10.7 Sostenere iniziative per agevolare l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di “qualità”, favorendo sinergie con imprese e istituzioni.	S3.1.3																											
	2 Accoglie le nuove frontiere dello sviluppo	1.2 Puntare sull’innovazione per sviluppare nuove opportunità e l’attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.	S3.2.1																											
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.2.2																											
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S3.2.3																											
		10.7 Sostenere iniziative per agevolare l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di “qualità”, favorendo sinergie con imprese e istituzioni.	S3.2.4																											
	3 Rafforzare il sistema infrastrutturale pubblico a scala territoriale	4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S3.1.1																											
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.1.2																											
	4 Fa crescere la città universitaria	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.4.1																											
	5 Implementa le tecnologie a servizio della Smart City	1.2 Puntare sull’innovazione per sviluppare nuove opportunità e l’attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.	S3.5.1																											
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.5.2																											

				PTA	PAIR								PRIT	PER						PRGR				
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		obiettivi di qualità ambientale e dei corpi idrici della risorsa idrica	riduzione delle emissioni	lo sviluppo sostenibile del trasporto persone e merci	quantità ambientale e dei corpi idrici	la tutela qualitativa della risorsa idrica	2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni	assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto persone e merci	quantità ambientale e dei corpi idrici	la tutela qualitativa della risorsa idrica	obiettivi di riduzione delle emissioni	lo sviluppo sostenibile del trasporto persone e merci	quantità ambientale e dei corpi idrici	la tutela qualitativa della risorsa idrica	obiettivi di riduzione delle emissioni	lo sviluppo sostenibile del trasporto persone e merci	quantità ambientale e dei corpi idrici	la tutela qualitativa della risorsa idrica	obiettivi di riduzione delle emissioni	lo sviluppo sostenibile del trasporto persone e merci	quantità ambientale e dei corpi idrici	la tutela qualitativa della risorsa idrica
		10.7 Sostenere iniziative per agevolare l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di “qualità”, favorendo sinergie con imprese e istituzioni.	S3.5.3																					
	6 Ripensa l’ efficacia e l’ efficienza dei servizi anche attraverso dinamiche pubblico- privato	1.2 Puntare sull’innovazione per sviluppare nuove opportunità e l’attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.	S3.6.1																					
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.6.2																					
		10.7 Sostenere iniziative per agevolare l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di “qualità”, favorendo sinergie con imprese e istituzioni.	S3.6.3																					
	7 Favorire l'economia circolare	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.7.1																					
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S3.7.2																					
		6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	S3.7.3																					
		10.7 Sostenere iniziative per agevolare l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di “qualità”, favorendo sinergie con imprese e istituzioni.	S3.7.1																					
	8 Promuove lo sviluppo economico, il commercio e il Turismo anche attraverso il Marketing Territoriale	4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S3.8.1																					
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S3.8.2																					
		6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.	S3.8.3																					
		6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	S3.8.4																					

						Unesco	Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna							PTR			PTPR				PGRA				
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		collaborazione tra i popoli negli ambiti dell'educazione, della scienza, della cultura, della comunicazione e dell'informazione per salvaguardare la pace e la sicurezza nel mondo		MAB: Migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità	Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la ricognizione delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l' adattamento ai cambiamenti climatici;	contribuire a individuare ulteriori misure e azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione e adattamento;	definire gli indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 - 2020);	definire e implementare un Osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani d' azione per l' energia sostenibile e il clima del Patto dei Sindaci (PAESC) e ai piani di adattamento locale	individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali per integrare il tema dell' adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	coesione sociale	accrescere la competitività del sistema territoriale regionale	garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali	conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediative e con le attività umane	garantire la qualità dell'ambiente naturale ed antropizzato e la sua fruizione collettiva	assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali	mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali	migliorare la conoscenza del territorio, dei fenomeni e del rischio	migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti	ridurre l'esposizione al Rischio	assicurare maggiore spazio ai fiumi	difesa delle città e delle aree metropolitane	
S4 PIACENZA GARANTISCE SICUREZZA	1 Fa proprio il principio della sicurezza integrata (la riqualificazione delle aree urbane degradate, la prevenzione di situazioni di disagio sociale, in particolare giovanile, la mediazione dei conflitti sociali e culturali, le azioni di supporto al controllo del territorio (polizia locale di prossimità, utilizzo di strumenti tecnologici di sorveglianza), l'educazione alla legalità, l'assistenza alle vittime di reato.	2.2 Promuovere la riduzione nella produzione dei rifiuti attraverso il riuso, il riciclo e la qualità della raccolta differenziata	S4.1.1																						
		3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S4.1.2																						
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S4.1.3																						
		7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l'identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.	S4.1.4																						
		8.1 Razionalizzare l'uso del patrimonio scolastico e investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici cittadini e delle aree verdi di pertinenza rendendo le scuole più accoglienti. Individuare luoghi alternativi per innovare la didattica e ampliare l'offerta formativa.	S4.1.5																						
		8.2 Promuovere azioni di integrazione del sistema scolastico cittadino di ogni ordine e grado con la comunità e collaborare con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per crescere una comunità di cittadini attivi, creativi, colti, consapevoli, responsabili, solidali anche nei confronti della Città e del suo patrimonio.	S4.1.6																						
		10.6 Ampliare l'offerta degli alloggi destinati alla emergenza abitativa e incrementare strumenti di monitoraggio e controllo circa l'assegnazione e l'utilizzo degli alloggi Erp.	S4.1.7																						
		10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all'inclusione di ogni disabilità.	S4.1.8																						
		11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell'Ordine.	S4.1.9																						
	2 Persegue l' obiettivo della sicurezza sismica	(DISCIPLINA) Introdurre meccanismi premiali in fase di progetto di ristrutturazione degli edifici esistenti – Incentivare interventi di riqualificazione sismica	S4.2.1																						
	3 Persegue l' obiettivo della sicurezza idrogeologica	Garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione del territorio, individuando le risposte adeguate agli eventi naturali	S4.3.1																						

				Unesco	Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna										PTR			PTPR					PGRA				
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		salvaguardare la pace e la sicurezza nel mondo di biodiversità	emissioni climatiche e l'adattamento ai cambiamenti climatici; riferimenti agli obiettivi di mitigazione e adattamento; i operativi dei Fondi strutturali 2014 - 2020); attuazione delle politiche del Patto dei Sindaci (PAESC) e ai piani di adattamento locale e in tutte le politiche settoriali regionali	coesione sociale sistema territoriale regionale	risorse sociali ed ambientali	iniciative e con le attività umane	to e la sua fruizione collettiva	morfologie e paesistici e ambientali	e del rischio	difensivi esistenti	ne al Rischio	spazio ai fiumi	aree metropolitane												
	4 Abbatte le barriere fisiche e sensoriali e favorisce sostenere l'inclusione sociale	3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità	S4.4.1																								
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S4.4.2																								
		8.1 Razionalizzare l'uso del patrimonio scolastico e investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici cittadini e delle aree verdi di pertinenza rendendo le scuole più accoglienti. Individuare luoghi alternativi per innovare la didattica e ampliare l'offerta formativa.	S4.4.3																								
		8.2 Promuovere azioni di integrazione del sistema scolastico cittadino di ogni ordine e grado con la comunità e collaborare con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per crescere una comunità di cittadini attivi, creativi, colti, consapevoli, responsabili, solidali anche nei confronti della Città e del suo patrimonio.	S4.4.4																								
		10.8 Piacenza senza barriere Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all'inclusione di ogni disabilità.	S4.4.5																								
	5 Promuove il miglioramento della sicurezza stradale	3.1 Migliorare l'immagine della città attraverso la cura del decoro urbano, compresa la segnaletica della città. Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piste ciclabili e marciapiedi.	S4.4.6																								
		4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S4.4.7																								
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S4.4.8																								

				PTA		PAIR					PRIT			PER				PRGR																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica		raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci					obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica		raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci		obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica				raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																						

				PTA		PAIR					PRIT			PER				PRGR						
SFIDA	STRATEGIA URBANA	Obiettivo strategico		obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici	risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica	raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi diriduzione delle emissioni	assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto	garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici	risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica	raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi diriduzione delle emissioni	assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto	garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici	risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica	raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi diriduzione delle emissioni	assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto	garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici	risparmio e razionalizzazione dei prelievi e misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica	raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi diriduzione delle emissioni	assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto	garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	
		interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità																						
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S4.4.2																					
		8.1 Razionalizzare l’uso del patrimonio scolastico e investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici cittadini e delle aree verdi di pertinenza rendendo le scuole più accoglienti. Individuare luoghi alternativi per innovare la didattica e ampliare l’offerta formativa.	S4.4.3																					
		8.2 Promuovere azioni di integrazione del sistema scolastico cittadino di ogni ordine e grado con la comunità e collaborare con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per crescere una comunità di cittadini attivi, creativi, colti, consapevoli, responsabili, solidali anche nei confronti della Città e del suo patrimonio.	S4.4.4																					
		10.8 Piacenza senza barriere Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all’inclusione di ogni disabilità.	S4.4.5																					
	5 Promuove il miglioramento della sicurezza stradale	3.1 Migliorare l’immagine della città attraverso la cura del decoro urbano, compresa la segnaletica della città. Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piste ciclabili e marciapiedi.	S4.4.6																					
		4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	S4.4.7																					
		5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo	S4.4.8																					

	A TUTELA/RIPRODUCIBILITÀ DELLE RISORSE NATURALI												
	A1_Rete ecologica, aree naturali ed elementi di interferenza			A2_Sistema delle acque superficiali e sotterranee			A3_Infrastrutture verdi e blu			A4_Servizi ecosistemici			
Obiettivo strategico	Presenza di siti Natura, Parchi, Riserva MAB Unesco, aree boscate, formazioni lineari e fasce ripariali che contribuiscono alla conservazione della biodiversità, degli habitat naturali e alla fornitura di servizi ecosistemici.	Presenza di ambiti ad alta vocazione produttiva agricola che possono sostenere l'agericoltura locale e contribuire alla qualità alimentare	Interferenze antropiche come linee aeree, autostrada e ferrovie: possono causare frammentazione degli habitat naturali, barriere alla migrazione della fauna selvatica e inquinamento acustico.	La pressione urbana sulle aree agricole periurbane può portare alla conversione del suolo e alla perdita di habitat naturali.	Presenza di corsi d'acqua naturali ed artificiali. Possono fornire benefici significativi per la gestione delle risorse idriche, come la mitigazione delle inondazioni, il ripristino degli habitat acquatici e la promozione della biodiversità.	Le zone con vulnerabilità intrinseca alta, elevata e possono essere suscettibili all'inquinamento da fonti antropiche o naturali, compromettendo la qualità delle risorse idriche.	Opportunità di implementare pratiche di gestione sostenibile delle acque superficiali e sotterranee per garantire la disponibilità a lungo termine di risorse idriche di alta qualità.	Attività antropiche come l'agricoltura intensiva, l'industria e lo smaltimento dei rifiuti possono causare inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, mettendo a rischio la salute umana e l'ecosistema acquatico.	La presenza di viali alberati lungo alcune delle principali infrastrutture radiali possono fungere da connettività fra il centro e l'area agricola circostante. Le infrastrutture verdi, 'secondarie' dal punto di vista vincolistico, possono creare la cintura verde di carattere primario	La mancanza di adeguata infrastruttura blu secondaria potrebbe limitare la capacità di gestione delle risorse idriche e aumentare il rischio di inondazioni o degrado ambientale.	La mancanza di connettività o la frammentazione delle infrastrutture verdi secondarie e agroecologiche potrebbe ridurre la resilienza degli ecosistemi e compromettere la loro capacità di fornire servizi ecosistemici.	1) Assenza di connessione ecologica e di fruizione Trebbia-Nure 2) Carenza della componente vegetazionale lungo il Nure 3) Insufficiente infrastrutturazione verde del contesto comunale e insufficiente continuità delle aree verdi esistenti	4) servizi di regolazione climatica e delle acque insufficienti, in particolare nelle aree urbane a criticità idraulica
	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità
2.1 Promuovere una città intelligente e circolare: riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l'obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l'occupazione.													
2.2 Promuovere la riduzione nella produzione dei rifiuti attraverso il riuso, il riciclo e la qualità della raccolta differenziata													
3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità													
5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo													
6.1 Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.													
10.7 Sostenere iniziative per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di "qualità", favorendo sinergie con imprese e istituzioni.													
3.1 Migliorare l'immagine della città attraverso la cura del decoro urbano, compresa la segnaletica della città. Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piste ciclabili e marciapiedi.			gli interventi possono contribuire alla ricucitura di aree frammentate										
7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l'identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.													
11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell'Ordine.													
4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.													

	A TUTELA/RIPRODUCIBILITÀ DELLE RISORSE NATURALI												
	A1_Rete ecologica, aree naturali ed elementi di interferenza			A2_Sistema delle acque superficiali e sotterranee			A3_Infrastrutture verdi e blu			A4_Servizi ecosistemici			
Obiettivo strategico	Presenza di siti Natura, Parchi, Riserva MAB Unesco, aree boscate, formazioni lineari e fasce ripariali che contribuiscono alla conservazione della biodiversità, degli habitat naturali e alla fornitura di servizi ecosistemici.	Presenza di ambiti ad alta vocazione produttiva agricola che possono sostenere l'agricoltura locale e contribuire alla qualità alimentare	Interferenze antropiche come linee aeree, autostrada e ferrovie: possono causare frammentazione degli habitat naturali, barriere alla migrazione della fauna selvatica e inquinamento acustico.	La pressione urbana sulle aree agricole periurbane può portare alla conversione del suolo e alla perdita di habitat naturali.	Presenza di corsi d'acqua naturali ed artificiali. Possono fornire benefici significativi per la gestione delle risorse idriche, come la mitigazione delle inondazioni, il ripristino degli habitat acquatici e la promozione della biodiversità.	Le zone con vulnerabilità intrinseca alta, elevata e estremamente elevata possono essere suscettibili all'inquinamento da fonti antropiche o naturali, compromettendo la qualità delle risorse idriche.	Opportunità di implementare pratiche di gestione sostenibile delle acque superficiali e sotterranee per garantire la disponibilità a lungo termine di risorse idriche di alta qualità.	Attività antropiche come l'agricoltura intensiva, l'industria e lo smaltimento dei rifiuti possono causare inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, mettendo a rischio la salute umana e l'ecosistema acquatico.	La presenza di viali alberati lungo alcune delle principali infrastrutture radiali possono fungere da connettività fra il centro e l'area agricola circostante. Le infrastrutture verdi, 'secondarie' dal punto di vista vincolistico, possono creare la cintura verde di carattere primario	La mancanza di adeguata infrastruttura blu secondaria potrebbe limitare la capacità di gestione delle risorse idriche e aumentare il rischio di inondazioni o degrado ambientale.	La mancanza di connettività o la frammentazione delle infrastrutture verdi secondarie e agroecologiche potrebbe ridurre la resilienza degli ecosistemi e compromettere la loro capacità di fornire servizi ecosistemici.	1) Assenza di connessione ecologica e di fruizione Trebbia-Nure 2) Carenza della componente vegetazionale lungo il Nure 3) Insufficiente infrastrutturazione verde del contesto comunale e insufficiente continuità delle aree verdi esistenti	4) servizi di regolazione climatica e delle acque insufficienti, in particolare nelle aree urbane a criticità idraulica
	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità
1.1 Operare perché il Comune sia interlocutore competente, affidabile, trasparente e digitalizzato che si rapporti con semplicità al cittadino.													
1.2 Puntare sull'innovazione per sviluppare nuove opportunità e l'attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.													
6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.													
7.2 Fortificare l'identità locale attraverso la valorizzazione delle tradizioni popolari, la promozione delle realtà culturali presenti tanto in centro quanto nelle periferie.													
8.1 Razionalizzare l'uso del patrimonio scolastico e investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici cittadini e delle aree verdi di pertinenza rendendo le scuole più accoglienti. Individuare luoghi alternativi per innovare la didattica e ampliare l'offerta formativa.													
8.2 Promuovere azioni di integrazione del sistema scolastico cittadino di ogni ordine e grado con la comunità e collaborare con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per crescere una comunità di cittadini attivi, creativi, colti, consapevoli, responsabili, solidali anche nei confronti della Città e del suo patrimonio.													
9.1 Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l'impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all'aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non.													
10.1 Sviluppare progettualità che mirano a sostenere il benessere della comunità nel suo insieme, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti in grado di operare nel contesto umano e sociale in cui le persone vivono.													
10.6 Ampliare l'offerta degli alloggi destinati alla emergenza abitativa e incrementare strumenti di monitoraggio e controllo circa l'assegnazione e l'utilizzo degli alloggi Erp.													

	A TUTELA/RIPRODUCIBILITÀ DELLE RISORSE NATURALI												
	A1_Rete ecologica, aree naturali ed elementi di interferenza			A2_Sistema delle acque superficiali e sotterranee			A3_Infrastrutture verdi e blu			A4_Servizi ecosistemici			
Obiettivo strategico	Presenza di siti Natura, Parchi, Riserva MAB Unesco, aree boscate, formazioni lineari e fasce ripariali che contribuiscono alla conservazione della biodiversità, degli habitat naturali e alla fornitura di servizi ecosistemici.	Presenza di ambiti ad alta vocazione produttiva agricola che possono sostenere l'agericoltura locale e contribuire alla qualità alimentare	Interferenze antropiche come linee aeree, autostrada e ferrovie: possono causare frammentazione degli habitat naturali, barriere alla migrazione della fauna selvatica e inquinamento acustico.	La pressione urbana sulle aree agricole periurbane può portare alla conversione del suolo e alla perdita di habitat naturali.	Presenza di corsi d'acqua naturali ed artificiali. Possono fornire benefici significativi per la gestione delle risorse idriche, come la mitigazione delle inondazioni, il ripristino degli habitat acquatici e la promozione della biodiversità.	Le zone con vulnerabilità intrinseca alta, elevata e estremamente elevata possono essere suscettibili all'inquinamento da fonti antropiche o naturali, compromettendo la qualità delle risorse idriche.	Opportunità di implementare pratiche di gestione sostenibile delle acque superficiali e sotterranee per garantire la disponibilità a lungo termine di risorse idriche di alta qualità.	Attività antropiche come l'agricoltura intensiva, l'industria e lo smaltimento dei rifiuti possono causare inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, mettendo a rischio la salute umana e l'ecosistema acquatico.	La presenza di viali alberati lungo alcune delle principali infrastrutture radiali possono fungere da connettività fra il centro e l'area agricola circostante. Le infrastrutture verdi, 'secondarie' dal punto di vista vincolistico, possono creare la cintura verde di carattere primario	La mancanza di adeguata infrastruttura blu secondaria potrebbe limitare la capacità di gestione delle risorse idriche e aumentare il rischio di inondazioni o degrado ambientale.	La mancanza di connettività o la frammentazione delle infrastrutture verdi secondarie e agroecologiche potrebbe ridurre la resilienza degli ecosistemi e compromettere la loro capacità di fornire servizi ecosistemici.	1) Assenza di connessione ecologica e di fruizione Trebbia-Nure 2) Carenza della componente vegetazionale lungo il Nure 3) Insufficiente infrastrutturazione verde del contesto comunale e insufficiente continuità delle aree verdi esistenti	4) servizi di regolazione climatica e delle acque insufficienti, in particolare nelle aree urbane a criticità idraulica
	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità
10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all'inclusione di ogni disabilità.													
Introdurre meccanismi premiali in fase di progetto di ristrutturazione degli edifici esistenti – Incentivare interventi di riqualificazione sismica							i meccanismi premiali possono coinvolgere anche gli interventi di tutela della risprsa idrica		i meccanismi premiali possono coinvolgere anche l'implementazione del verde			i meccanismi premiali possono coinvolgere anche l'implementazione del verde	i meccanismi premiali possono coinvolgere anche l'implementazione del verde
Garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione del territorio, individuando le risposte adeguate agli eventi naturali	il perseguimento dell'obiettivo contribuisce al mantenimento degli elementi della rete ecologica		il perseguimento dell'obiettivo contribuisce a minimizzare la frammentazione										

	B PAESAGGIO											
	Ambito fluviale di rilevanza paesaggistica del Po, Trebbia e Nure: Queste aree rappresentano risorse paesaggistiche importanti che possono attrarre turismo e promuovere la fruizione sostenibile del paesaggio fluviale. Corsi d'acqua e canali del paesaggio rurale: Questi elementi contribuiscono alla bellezza naturale del paesaggio e forniscono habitat per la fauna selvatica. Tessiture idrauliche del territorio agricolo: Queste strutture possono contribuire alla gestione sostenibile delle risorse idriche e alla conservazione del paesaggio agricolo.	Area della centuriazione e elementi lineari della centuriazione: Questi elementi storici del paesaggio possono fornire identità culturale e storica al territorio, attrarre turismo e promuovere la conservazione del patrimonio. Area delle bonifiche storiche: Queste aree testimoniano la storia delle bonifiche e della trasformazione del territorio, contribuendo alla comprensione della storia locale e alla conservazione del paesaggio.	Ferrovia, autostrade e strade extraurbane: Queste infrastrutture possono migliorare la connettività e l'accessibilità, facilitando lo sviluppo economico e sociale del territorio.	Tessuti storici e insediamenti storico-culturali: Questi elementi contribuiscono alla bellezza e all'identità del paesaggio urbano, promuovendo il turismo e la coesione sociale. Servizi di quartiere e urbano-territoriali: La presenza di servizi vicini migliora la qualità della vita e l'attrattività delle aree urbane.	Ambito di paesaggio fluviale: Questo ambito rappresenta una risorsa naturale importante per il Comune di Piacenza, che può attrarre turismo e promuovere la fruizione sostenibile del paesaggio fluviale.	Ambiti di paesaggio agrario (puntellato, bonifica): Questi ambiti rappresentano la base dell'agricoltura locale, contribuendo alla produzione alimentare e alla conservazione del paesaggio agrario tradizionale.	Ambito di paesaggio della corona periurbana: Questo ambito può rappresentare un'opportunità di integrazione tra il paesaggio urbano e quello rurale, promuovendo la sostenibilità ambientale e la qualità della vita.	Ambito di paesaggio della produzione: Questo ambito potrebbe rappresentare una base per lo sviluppo economico locale attraverso la produzione agricola, industriale o artigianale.	Ambito di paesaggio urbano: Questo ambito può vantare una ricca storia e una varietà di elementi culturali e architettonici che contribuiscono all'attrattività e alla vivibilità della città	la mancanza di manutenzione o la degradata condizione di alcuni elementi del paesaggio, la frammentazione del territorio dovuta alla presenza di infrastrutture, o la scarsa integrazione tra paesaggio naturale e antropico.	la perdita di caratteristiche paesaggistiche a causa dello sviluppo non sostenibile, il degrado degli elementi storici o culturali, la congestione e l'inquinamento legati alle infrastrutture, e la perdita di biodiversità.	la perdita di caratteristiche paesaggistiche a causa dello sviluppo non sostenibile, la frammentazione del territorio dovuta alla presenza di infrastrutture, o la scarsa integrazione tra paesaggio naturale e antropico
	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità
Obiettivo strategico	2.1 Promuovere una città intelligente e circolare: riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l'obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l'occupazione.	Salute e benessere comprendono anche il poter vivere in ambienti di qualità paesaggistica pertanto il perseguimento dell'obiettivo dovrà garantire la qualità delle risorse										
	2.2 Promuovere la riduzione nella produzione dei rifiuti attraverso il riuso, il riciclo e la qualità della raccolta differenziata								l'obiettivo deve necessariamente coinvolgere anche l'ambito della produzione			
	3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità								l'obiettivo deve necessariamente coinvolgere anche l'ambito della produzione			
	5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo								l'obiettivo deve necessariamente coinvolgere anche l'ambito della produzione			
	6.1 Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.											
	10.7 Sostenere iniziative per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di "qualità", favorendo sinergie con imprese e istituzioni.											
	3.1 Migliorare l'immagine della città attraverso la cura del decoro urbano, compresa la segnaletica della città. Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piste ciclabili e marciapiedi.											
	7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l'identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.											
	11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell'Ordine.											
	4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.											
	1.1 Operare perché il Comune sia interlocutore competente, affidabile, trasparente e digitalizzato che si rapporti con semplicità al cittadino.											
	1.2 Puntare sull'innovazione per sviluppare nuove opportunità e l'attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.											

	B PAESAGGIO											
Obiettivo strategico	Ambito fluviale di rilevanza paesaggistica del Po, Trebbia e Nure: Queste aree rappresentano risorse paesaggistiche importanti che possono attrarre turismo e promuovere la fruizione sostenibile del paesaggio fluviale. Corsi d'acqua e canali del paesaggio rurale: Questi elementi contribuiscono alla bellezza naturale del paesaggio e forniscono habitat per la fauna selvatica. Tessiture idrauliche del territorio agricolo: Queste strutture possono contribuire alla gestione sostenibile delle risorse idriche e alla conservazione del paesaggio agricolo.	Area della centuriazione e elementi lineari della centuriazione: Questi elementi storici del paesaggio possono fornire identità culturale e storica al territorio, attrarre turismo e promuovere la conservazione del patrimonio. Area delle bonifiche storiche: Queste aree testimoniano la storia delle bonifiche e della trasformazione del territorio, contribuendo alla comprensione della storia locale e alla conservazione del paesaggio.	Ferrovia, autostrade e strade extraurbane: Queste infrastrutture possono migliorare la connettività e l'accessibilità, facilitando lo sviluppo economico e sociale del territorio.	Tessuti storici e insediamenti storico-culturali: Questi elementi contribuiscono alla bellezza e all'identità del paesaggio urbano, promuovendo il turismo e la coesione sociale. Servizi di quartiere e urbano-territoriali: La presenza di servizi vicini migliora la qualità della vita e l'attrattività delle aree urbane.	Ambito di paesaggio fluviale: Questo ambito rappresenta una risorsa naturale importante per il Comune di Piacenza, che può attrarre turismo e promuovere la fruizione sostenibile del paesaggio fluviale.	Ambiti di paesaggio agrario (puntellato, bonifica): Questi ambiti rappresentano la base dell'agricoltura locale, contribuendo alla produzione alimentare e alla conservazione del paesaggio agrario tradizionale.	Ambito di paesaggio della corona periurbana: Questo ambito può rappresentare un'opportunità di integrazione tra il paesaggio urbano e quello rurale, promuovendo la sostenibilità ambientale e la qualità della vita.	Ambito di paesaggio della produzione: Questo ambito potrebbe rappresentare una base per lo sviluppo economico locale attraverso la produzione agricola, industriale o artigianale.	Ambito di paesaggio urbano: Questo ambito può vantare una ricca storia e una varietà di elementi culturali e architettonici che contribuiscono all'attrattività e alla vivibilità della città	la mancanza di manutenzione o la degradata condizione di alcuni elementi del paesaggio, la frammentazione del territorio dovuta alla presenza di infrastrutture, o la scarsa integrazione tra paesaggio naturale e antropico.	la perdita di caratteristiche paesaggistiche a causa dello sviluppo non sostenibile, il degrado degli elementi storici o culturali, la congestione e l'inquinamento legati alle infrastrutture, e la perdita di biodiversità.	la perdita di caratteristiche paesaggistiche a causa dello sviluppo non sostenibile, la frammentazione del territorio dovuta alla presenza di infrastrutture, o la scarsa integrazione tra paesaggio naturale e antropico
	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità
6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.	Il rilancio del turismo può ricomprendere la fruizione de gli ambiti di valore paesaggistico											
7.2 Fortificare l'identità locale attraverso la valorizzazione delle tradizioni popolari, la promozione delle realtà culturali presenti tanto in centro quanto nelle periferie.												
8.1 Razionalizzare l'uso del patrimonio scolastico e investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici cittadini e delle aree verdi di pertinenza rendendo le scuole più accoglienti. Individuare luoghi alternativi per innovare la didattica e ampliare l'offerta formativa.												
8.2 Promuovere azioni di integrazione del sistema scolastico cittadino di ogni ordine e grado con la comunità e collaborare con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per crescere una comunità di cittadini attivi, creativi, colti, consapevoli, responsabili, solidali anche nei confronti della Città e del suo patrimonio.												
9.1 Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l'impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all'aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non.												
10.1 Sviluppare progettualità che mirano a sostenere il benessere della comunità nel suo insieme, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti in grado di operare nel contesto umano e sociale in cui le persone vivono.												
10.6 Ampliare l'offerta degli alloggi destinati alla emergenza abitativa e incrementare strumenti di monitoraggio e controllo circa l'assegnazione e l'utilizzo degli alloggi Erp.							L'area periurbana necessita di tutela al fine di garantire l'integrazione tra paesaggio rurale e urbano					L'area periurbana necessita di tutela al fine di garantire l'integrazione tra paesaggio rurale e urbano
10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all'inclusione di ogni disabilità.												
Introdurre meccanismi premiali in fase di progetto di ristrutturazione degli edifici esistenti – Incentivare interventi di riqualificazione sismica				i meccanismi premiali possono coinvolgere la riqualificazione paesaggistica degli edifici			i meccanismi premiali possono coinvolgere la riqualificazione paesaggistica degli edifici					
Garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione del territorio, individuando le risposte adeguate agli eventi naturali												

	C TERRITORIO RURALE		D SICUREZZA TERRITORIALE: RISCHI NATURALI E ANTROPICI						
Obiettivo strategico	Le aziende agricole rappresentano il 54% della superficie comunale. Il 62% delle aziende è in uno stato di affitto, mentre solo il 27% è di proprietà, il rimanente si divide tra comodato , comproprietà e godimento in confronto di società.	L'elevato numero di superficie agricola in affitto indica che un numero sempre maggiore di terreni viene affittato ad aziende agricole di dimensioni maggiori, a discapito dell'agricoltura familiare e a favore di un'agricoltura intensiva.	Vincolo idrogeologico: Questo vincolo può contribuire alla protezione del territorio da rischi idrogeologici, limitando lo sviluppo in zone vulnerabili.	Allagamenti storici: La conoscenza dei precedenti allagamenti storici può favorire la pianificazione della gestione del rischio e la messa in atto di misure di prevenzione.	Dissesti potenziali: La consapevolezza dei potenziali dissesti può guidare l'adozione di misure di mitigazione e adattamento per ridurre l'impatto di eventi catastrofici.	Termovalorizzatore: Può rappresentare una fonte di energia alternativa e sostenibile, contribuendo alla riduzione dei rifiuti e all'approvvigionamento energetico del territorio.	la mancanza di infrastrutture di protezione idrogeologica, la scarsa pianificazione del territorio in relazione ai rischi naturali e la mancanza di consapevolezza e preparazione della popolazione	siti inquinati, la vulnerabilità delle infrastrutture elettriche e delle stazioni radio base ad eventi estremi e la potenziale pericolosità associata ai termovalorizzatori.	il rischio di incidenti o malfunzionamenti nelle infrastrutture critiche, l'inquinamento ambientale da siti contaminati, la potenziale esposizione della popolazione a radiazioni elettromagnetiche e la congestione del traffico e il pericolo di incidenti stradali nei punti critici identificati.
	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità
2.1 Promuovere una città intelligente e circolare: riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l’obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l’occupazione.			la salute del cittadino dipende anche dalla sicurezza del territorio in cui vive					gli interventi che verranno proposti dovranno considerare le criticità e vulnerabilità presenti	gli interventi che verranno proposti dovranno considerare le criticità e vulnerabilità presenti
2.2 Promuovere la riduzione nella produzione dei rifiuti attraverso il riuso, il riciclo e la qualità della raccolta differenziata									
3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità			la progettazione del verde riguarda le aree permeabili che risultano essere elementi fondamentali al fine di minimizzare il rischio idrogeologico del territorio						
5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo								gli interventi che verranno proposti dovranno considerare le criticità e vulnerabilità presenti	gli interventi che verranno proposti dovranno considerare le criticità e vulnerabilità presenti
6.1 Sostenere e promuovere l’economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.									
10.7 Sostenere iniziative per agevolare l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di “qualità”, favorendo sinergie con imprese e istituzioni.									
3.1 Migliorare l’immagine della città attraverso la cura del decoro urbano, compresa la segnaletica della città. Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piste ciclabili e marciapiedi.									
7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l’identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.									
11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell’Ordine.			La sicurezza del cittadino riguarda anche i rischi naturali						
4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.	il miglioramento della mobilità riguarda l'intero territorio								
1.1 Operare perché il Comune sia interlocutore competente, affidabile, trasparente e digitalizzato che si rapporti con semplicità al cittadino.									
1.2 Puntare sull’innovazione per sviluppare nuove opportunità e l’attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.	l'innovazione può coinvolgere anche il settore agricolo								
6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.									

	C TERRITORIO RURALE		D SICUREZZA TERRITORIALE: RISCHI NATURALI E ANTROPICI						
Obiettivo strategico	Le aziende agricole rappresentano il 54% della supercifie comunale. Il 62% delle aziende è in uno stato di affitto, mentre solo il 27% è di proprietà, il rimanente si divide tra comodato , comproprietà e godimento in confronto di società.	L'elevato numero di superficie agricola in affitto indica che un numero sempre maggiore di terreni viene affittato ad aziende agricole di dimensioni maggiori, a discapito dell'agricoltura familiare e a favore di un'agricoltura intensiva.	Vincolo idrogeologico: Questo vincolo può contribuire alla protezione del territorio da rischi idrogeologici, limitando lo sviluppo in zone vulnerabili.	Allagamenti storici: La conoscenza dei precedenti allagamenti storici può favorire la pianificazione della gestione del rischio e la messa in atto di misure di prevenzione.	Dissesti potenziali: La consapevolezza dei potenziali dissesti può guidare l'adozione di misure di mitigazione e adattamento per ridurre l'impatto di eventi catastrofici.	Termovalorizzatore: Può rappresentare una fonte di energia alternativa e sostenibile, contribuendo alla riduzione dei rifiuti e all'approvvigionamento energetico del territorio.	la mancanza di infrastrutture di protezione idrogeologica, la scarsa pianificazione del territorio in relazione ai rischi naturali e la mancanza di consapevolezza e preparazione della popolazione	siti inquinati, la vulnerabilità delle infrastrutture elettriche e delle stazioni radio base ad eventi estremi e la potenziale pericolosità associata ai termovalorizzatori.	il rischio di incidenti o malfunzionamenti nelle infrastrutture critiche, l'inquinamento ambientale da siti contaminati, la potenziale esposizione della popolazione a radiazioni elettromagnetiche e la congestione del traffico e il pericolo di incidenti stradali nei punti critici identificati.
	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità
7.2 Fortificare l'identità locale attraverso la valorizzazione delle tradizioni popolari, la promozione delle realtà culturali presenti tanto in centro quanto nelle periferie.									
8.1 Razionalizzare l'uso del patrimonio scolastico e investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici cittadini e delle aree verdi di pertinenza rendendo le scuole più accoglienti. Individuare luoghi alternativi per innovare la didattica e ampliare l'offerta formativa.									
8.2 Promuovere azioni di integrazione del sistema scolastico cittadino di ogni ordine e grado con la comunità e collaborare con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per crescere una comunità di cittadini attivi, creativi, colti, consapevoli, responsabili, solidali anche nei confronti della Città e del suo patrimonio.									
9.1 Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l'impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all'aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non.									
10.1 Sviluppare progettualità che mirano a sostenere il benessere della comunità nel suo insieme, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti in grado di operare nel contesto umano e sociale in cui le persone vivono.									
10.6 Ampliare l'offerta degli alloggi destinati alla emergenza abitativa e incrementare strumenti di monitoraggio e controllo circa l'assegnazione e l'utilizzo degli alloggi Erp.			l'ampliamento dell'offerta di alloggi può implicare nuove edificazioni, per le quali risulta necessario prevedere una minimizzazione tell'impermeabilizzazione						
10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all'inclusione di ogni disabilità.									
Introdurre meccanismi premiali in fase di progetto di ristrutturazione degli edifici esistenti – Incentivare interventi di riqualificazione sismica			I meccanismi premiali possono includere la minimizzazione dell'impermeabilizzazione negli interventi edilizi						
Garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione del territorio, individuando le risposte adeguate agli eventi naturali									

	E BENESSERE AMBIENTALE E PSICO-FISICO					
Obiettivo strategico	aree con una permeabilità elevata del suolo consentono una significativa infiltrazione dell'acqua piovana nel terreno, riducendo il rischio di allagamenti e promuovendo il ricarica-mento delle falde acquifere.	Le aree che presentano una moderata permeabilità del suolo, permettono comunque un'ade-guata infiltrazione dell'acqua piovana, contribuendo alla riduzione dei flussi di superficie e all'evitamento dell'erosione del suolo	le aree che hanno una temperatura moderata o più bassa contribuiscono al comfort termico degli ambienti urbani durante le stagioni calde, riducendo il rischio di surriscaldamento eccessivo. Possono favorire la creazione di spazi esterni più piacevoli per le attività ricreative e sociali della comunità. Utilizzare le informazioni sulla temperatura del suolo per orientare la pianificazione urbana verso la creazione di spazi verdi e parchi, la piantumazione di alberi e la promozione di materiali e tecniche di costruzione che riducono l'effetto isola di calore urbano. Favorire la progettazione di spazi pubblici ombreggiati e ben ventilati per mitigare gli effetti delle alte temperature.	La presenza di condizioni micro-climatiche confortevoli, offrono un ambiente piacevole e accogliente per le attività all'aperto.	Le aree critiche con permeabilità minore del 15% (- Stazione; - Zona Industriale Caorsana; - Zona Indutstralie le Mose; - Centro Storico;) sono aree che necessitano un' approfondimento in quanto i cambiamenti climatici possono influenzare la distribuzione e l'intensità delle precipitazioni, influenzando la permeabilità del suolo e aumentando il rischio di eventi meteorologici estremi come alluvioni e inondazioni.	Le aree con Permeabilità compresa tra il 30 e 45%, compresa tra il 15 e 30%: Queste aree hanno una permeabilità del suolo inferiore, il che significa che una quantità limitata o nessuna acqua piovana può infiltrarsi nel terreno, aumentando il rischio di allagamenti, erosione del suolo e diminuzione del ricarica-mento delle falde acquifere.
	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Qualità / Resilienza	Criticità / Vulnerabilità	Criticità / Vulnerabilità
2.1 Promuovere una città intelligente e circolare: riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l'obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l'occupazione.			la progettualità dovrà considerare il valore che hanno gli spazi verdi nella definizione del comfort termico degli ambienti urbani		le progettualità dovranno considerare le vulnerabilità presenti nelle aree critiche	le progettualità dovranno considerare le vulnerabilità presenti nelle aree critiche
2.2 Promuovere la riduzione nella produzione dei rifiuti attraverso il riuso, il riciclo e la qualità della raccolta differenziata						
3.2 Riprogettare il sistema del verde urbano e promuovere interventi di sviluppo degli orti urbani e di avvio dei frutteti di comunità					le progettualità dovranno considerare le vulnerabilità presenti nelle aree critiche	le progettualità dovranno considerare le vulnerabilità presenti nelle aree critiche
5.1 Sviluppare, attraverso gli strumenti urbanistici, una visione futura di Piacenza quale città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo			la progettualità dovrà considerare il valore che hanno gli spazi verdi nella definizione del comfort termico degli ambienti urbani		le progettualità dovranno considerare le vulnerabilità presenti nelle aree critiche	le progettualità dovranno considerare le vulnerabilità presenti nelle aree critiche
6.1 Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio.						
10.7 Sostenere iniziative per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per affermare buone prassi finalizzate a generare lavoro di "qualità", favorendo sinergie con imprese e istituzioni.						
3.1 Migliorare l'immagine della città attraverso la cura del decoro urbano, compresa la segnaletica della città. Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piste ciclabili e marciapiedi.						
7.1 Implementare il livello culturale con proposte artistiche di pregio, per valorizzare l'identità storica, artistica, musicale ed architettonica di Piacenza. Incentivare la collaborazione con i privati.						
11.2 Promuovere iniziative finalizzate a garantire la sicurezza del territorio puntando sulla collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell'Ordine.						
4.1 Dare attuazione ad un sistema di mobilità locale integrato dal quale dipende il benessere e lo sviluppo sostenibile della città.						
1.1 Operare perché il Comune sia interlocutore competente, affidabile, trasparente e digitalizzato che si rapporti con semplicità al cittadino.						
1.2 Puntare sull'innovazione per sviluppare nuove opportunità e l'attrattività di Piacenza e per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio e migliorare la qualità della vita.						
6.2 Promuovere iniziative per il rilancio del turismo attraverso la collaborazione con i principali partner istituzionali e non istituzionali.						
7.2 Fortificare l'identità locale attraverso la valorizzazione delle tradizioni popolari, la promozione delle realtà culturali presenti tanto in centro quanto nelle periferie.						

	E BENESSERE AMBIENTALE E PSICO-FISICO					
Obiettivo strategico	aree con una permeabilità elevata del suolo consentono una significativa infiltrazione dell'acqua piovana nel terreno, riducendo il rischio di allagamenti e promuovendo il ricaricamento delle falde acquifere.	Le aree che presentano una moderata permeabilità del suolo, permettono comunque un'adeguata infiltrazione dell'acqua piovana, contribuendo alla riduzione dei flussi di superficie e all'evitamento dell'erosione del suolo	le aree che hanno una temperatura moderata o più bassa contribuiscono al comfort termico degli ambienti urbani durante le stagioni calde, riducendo il rischio di surriscaldamento eccessivo. Possono favorire la creazione di spazi esterni più piacevoli per le attività ricreative e sociali della comunità. Utilizzare le informazioni sulla temperatura del suolo per orientare la pianificazione urbana verso la creazione di spazi verdi e parchi, la piantumazione di alberi e la promozione di materiali e tecniche di costruzione che riducono l'effetto isola di calore urbano. Favorire la progettazione di spazi pubblici ombreggiati e ben ventilati per mitigare gli effetti delle alte temperature.	La presenza di condizioni micro-climatiche confortevoli, offrono un ambiente piacevole e accogliente per le attività all'aperto.	Le aree critiche con permeabilità minore del 15% (- Stazione; - Zona Industriale Caorsana; - Zona Indutstralie le Mose; - Centro Storico;) sono aree che necessitano un' approfondimento in quanto i cambiamenti climatici possono influenzare la distribuzione e l'intensità delle precipitazioni, influenzando la permeabilità del suolo e aumentando il rischio di eventi meteorologici estremi come alluvioni e inondazioni.	Le aree con Permeabilità compresa tra il 30 e 45%, compresa tra il 15 e 30%: Queste aree hanno una permeabilità del suolo inferiore, il che significa che una quantità limitata o nessuna acqua piovana può infiltrarsi nel terreno, aumentando il rischio di allagamenti, erosione del suolo e diminuzione del ricaricamento delle falde acquifere.
8.1 Razionalizzare l'uso del patrimonio scolastico e investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici cittadini e delle aree verdi di pertinenza rendendo le scuole più accoglienti. Individuare luoghi alternativi per innovare la didattica e ampliare l'offerta formativa.					le progettualità dovranno considerare le vulnerabilità presenti nelle aree critiche	le progettualità dovranno considerare le vulnerabilità presenti nelle aree critiche
8.2 Promuovere azioni di integrazione del sistema scolastico cittadino di ogni ordine e grado con la comunità e collaborare con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per crescere una comunità di cittadini attivi, creativi, colti, consapevoli, responsabili, solidali anche nei confronti della Città e del suo patrimonio.						
9.1 Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l'impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all'aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non.						
10.1 Sviluppare progettualità che mirano a sostenere il benessere della comunità nel suo insieme, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti in grado di operare nel contesto umano e sociale in cui le persone vivono.					le progettualità dovranno considerare le vulnerabilità presenti nelle aree critiche	le progettualità dovranno considerare le vulnerabilità presenti nelle aree critiche
10.6 Ampliare l'offerta degli alloggi destinati alla emergenza abitativa e incrementare strumenti di monitoraggio e controllo circa l'assegnazione e l'utilizzo degli alloggi Erp.	l'ampliamento dell'offerta di alloggi può implicare nuove edificazioni, per le quali risulta necessario prevedere una minimizzazione dell'impermeabilizzazione	l'ampliamento dell'offerta di alloggi può implicare nuove edificazioni, per le quali risulta necessario prevedere una minimizzazione dell'impermeabilizzazione	la progettualità dovrà considerare il valore che hanno gli spazi verdi nella definizione del comfort termico degli ambienti urbani		le progettualità dovranno considerare le vulnerabilità presenti nelle aree critiche	le progettualità dovranno considerare le vulnerabilità presenti nelle aree critiche
10.8 Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso specifici progetti finalizzati all'inclusione di ogni disabilità.						
Introdurre meccanismi premiali in fase di progetto di ristrutturazione degli edifici esistenti – Incentivare interventi di riqualificazione sismica	I meccanismi premiali possono includere la minimizzazione dell'impermeabilizzazione negli interventi edilizi	I meccanismi premiali possono includere la minimizzazione dell'impermeabilizzazione negli interventi edilizi	i meccanismi premiali potranno considerare la realizzazione di spazi destinati a verde in gtado di migliorare il comfort termico in corrispondenza dell'intervento.	i meccanismi premiali potranno considerare la realizzazione di spazi destinati a verde in grado di migliorare il comfort termico in corrispondenza dell'intervento.	i meccanismi premiali potranno considerare la realizzazione di spazi destinati a verde in grado di migliorare il comfort termico in corrispondenza dell'intervento.	i meccanismi premiali potranno considerare la realizzazione di spazi destinati a verde in grado di migliorare il comfort termico in corrispondenza dell'intervento.
Garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione del territorio, individuando le risposte adeguate agli eventi naturali						